FidiToscana

ESERCIZIO 2011

RELAZIONE SULLA GESTIONE

BILANCIO

Consiglio di Amministrazione 29 Marzo 2012

Fidi Toscana S.p.A.
Sede legale
Viale G. Mazzini 46
50132 Firenze
Telefono 055 23841
www.fiditoscana.it
e-mail: mail@fiditoscana.it
Capitale sociale deliberato:
€ 169.253.500,00
Capitale sociale sottoscritto al 31/12/2011:
€ 120.918.980,00
Capitale sociale versato al 31/12/2011:
€ 120.913.988,00
Codice fiscale, partita IVA e iscrizione
al Registro delle Imprese di Firenze 01062640485
Repertorio Economico Amministrativo 253507
Iscritta nell'elenco degli
Intermediari finanziari al n. 2719
Codice ABI 19377.1

Consiglio di Amministrazione

Presidente
Paolo Rafanelli

Vice Presidente
Fulvio Turio (dimissionario)

Consiglieri
Carlo Bevilacqua
Andrea Blandi
Rosario D'Amato (dimissionario)
Demetrio Guareschi
Claudio Guerrieri
Mauro Quercioli
Paolo Spagnoli
Luca Valente
Gaetano Viciconte

Segretario
Angelo Manzoni

Comitato Esecutivo

Presidente
Paolo Rafanelli

Vice Presidente
Fulvio Turio (dimissionario)

Consiglieri
Gaetano Viciconte

Segretario
Angelo Manzoni

Collegio Sindacale

Presidente
Franco Pardini

Sindaci Effettivi
Stefano Bertini
Enrico Fazzini

Sindaci Supplenti
Simona Della Bidia
Vittorio Marroni

Direttore Generale
Giovanni Ricciardi

INDICE

- **Relazione sulla gestione**

Relazione sulla gestione ..... pagina 5
Cenni sulla situazione economica della Toscana ..... " 7
L'attività di Fidi Toscana ..... " 10
L'attività di garanzia ..... " 17
L'attività di gestione delle agevolazioni ..... " 27
La qualità del credito ..... " 31
La finanza strutturata ..... " 34
Destinazione utile dell'esercizio ..... " 40

- **Stato Patrimoniale e Conto Economico (Fondi Propri)** ..... " 44
- **Prospetto della redditività complessiva (Fondi Propri)** ..... " 49
- **Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto (Fondi Propri)** ..... " 53
- **Rendiconto Finanziario e Riconciliazione (Fondi Propri)** ..... " 57
- **Stato Patrimoniale e Conto Economico (Prospetti secondari)** ..... " 63
- **Nota Integrativa** ..... " 69

Parte A - Politiche contabili ..... " 71
- A.1 parte generale ..... " 73
- A.2 parte relativa ai principali aggregati di bilancio ..... " 80
- A.3 informativa sul fair value ..... " 100

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale ..... " 103
Parte C - Informazioni sul Conto Economico ..... " 155
Parte D - Altre informazioni Sez. 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte " 181
- Sez. 1 D - Garanzie e Impegni ..... " 181
- Sez. 1 II - operatività con Fondi di Terzi in Amministrazione ..... " 191

Parte D - Altre informazioni Sez. 3 Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura ..... " 209
- Sez. 3.1 Rischio di credito ..... " 212
- Sez. 3.2 Rischi di mercato ..... " 238
- Sez. 3.3 Rischi operativi ..... " 239
- Sez. 3.1 Rischio di liquidità ..... " 245
- Sez. 3.1 Rischio tasso ..... " 247

Parte D - Altre informazioni Sez. 4 – Informazioni sul patrimonio ..... " 249
- Sez. 4.1 Il Patrimonio dell'impresa ..... " 251
- Sez. 4.2 Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza ..... " 254

Parte D - Altre informazioni Sez. 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva ..... " 259
Parte D - Altre informazioni Sez. 6 – Operazioni con parti correlate ..... " 263

Parte D - Altre informazioni Sez. 7 - Altri dettagli informativi ..... " 269
- Sez. 7.1 Informativa al pubblico ..... " 271

RELAZIONE SULLA GESTIONE

CENNI SULLA SITUAZIONE ECONOMICA DELLA TOSCANA

(fonte dati IRPET)

Dopo la leggera ripresa che si era avviata verso la fine del 2009, con l'ultimo trimestre del 2011 anche l'economia toscana è entrata di nuovo in una fase recessiva. Quindi, al positivo andamento medio del 2011, si associa una evoluzione tutt'altro che favorevole nella parte conclusiva dell'anno, che prelude ad un andamento ancora peggiore nel corso del 2012.

Visto nel suo complesso, tuttavia, il 2011 ha presentato risultati soddisfacenti su molti fronti: il PIL è aumentato (anche se, secondo le nostre prime stime provvisorie, appena dello 0,4%), l'occupazione è cresciuta e, soprattutto, sono aumentate le esportazioni all'estero.

Ciò confermerebbe quanto sostenuto già lo scorso anno, ovvero che la Toscana ha sofferto, in questo lungo periodo di difficoltà, meno di altre regioni. In effetti se mettiamo assieme l'andamento delle tre grandezze sopra ricordate (PIL, occupazione ed esportazioni), solo il Trentino Alto Adige sembrerebbe aver presentato risultati migliori, almeno nel corso degli anni che vanno dall'inizio della crisi ad oggi. La Toscana risulterebbe quindi la migliore, tra le grandi regioni del paese.

Un esito questo che non necessariamente deve essere letto come un punto di forza della regione, essendo anche l'espressione di alcune caratteristiche strutturali, non tutte positive, dell'economia regionale che in questo frangente possono averla favorita: in effetti il più basso peso dell'industria rispetto a regioni come la Lombardia, il Veneto, l'Emilia Romagna può avere attenuato gli effetti di una crisi che ha colpito soprattutto l'industria, così come la maggiore presenza di piccole imprese può giustificare la maggiore tenuta occupazionale (in particolare la maggiore tenuta del lavoro autonomo).

Resta, tuttavia, la più forte ripresa delle esportazioni che, pur scontando la presenza di alcune anomalie (come la straordinaria crescita delle esportazioni di oro),

mostra comunque una notevole vivacità di alcuni comparti importanti dell'industria toscana (soprattutto pelletteria, abbigliamento, calzature).

Il quadro che emerge è dunque quello di un sistema che, almeno sino ad oggi, è riuscito ad attenuare gli effetti della crisi e che presenta addirittura alcuni spaccati fortemente dinamici.

Resta tuttavia il fatto che dopo che il PIL si era contratto del 5,2% nel biennio 2008-2009 la crescita successiva è stata modesta: appena dello 0,9% nel 2010, attestandosi attorno allo 0,4% nel 2011. Si è trattato quindi di un biennio che ha recuperato solo in piccola misura le perdite subite nel biennio precedente. Le esportazioni sono state il fattore trainante di questa ripresa, con effetti che si sono trasmessi soprattutto al settore industriale la cui produzione, specie nel 2010, è cresciuta in modo significativo, rimanendo pur sempre ben al di sotto dei livelli pre-crisi. Le prime indicazioni provvisorie sul 2011 indicherebbero la prosecuzione di questo trend positivo, almeno nei primi tre trimestri dell'anno, con una caduta nel trimestre finale: a fine anno la crescita del valore aggiunto industriale potrebbe attestarsi attorno all'1%, mentre più lenta apparirebbe la crescita del terziario il quale soffre simultaneamente della minore domanda interna delle famiglie e del calo della spesa pubblica.

Le ricadute occupazionali di questo andamento dell'economia sono al momento abbastanza sorprendenti, nel senso che specie nel 2011 vi è stato un significativo recupero che pone la Toscana tra le regioni più virtuose, con esiti decisamente migliori delle previsioni che lo stesso IRPET aveva fatto agli inizi della crisi. Ciò non significa che il mercato del lavoro non mostri livelli di sofferenza, ma significa che, per motivi diversi, questi sono stati al momento largamente contenuti: la presenza di ammortizzatori sociali (CIG ordinaria, straordinaria ed in deroga), la capacità del mondo delle piccole imprese di contenere le ricadute occupazionali della crisi (imprenditori, familiari, lavoratori autonomi continuano a lavorare anche se il ciclo è negativo), il forte ricorso alle diverse forme di flessibilità sono tutti fattori che, al momento, hanno impedito drastiche cadute occupazionali.

Non mancano tuttavia i segni di sofferenza, da un lato per il forte ricorso alla CIG, dall'altro per il maggior ricorso, sul fronte delle assunzioni, alle formule più

deboli (il lavoro in somministrazione tra le assunzioni per lavoro dipendente e il lavoro intermittente tra quelle considerate di lavoro autonomo); non solo ma il livello di disoccupazione, che ufficialmente nel terzo trimestre 2011 ha raggiunto il 6,1%, si avvicinerebbe al 10% se tenessimo conto anche dei cassa integrati e dei lavoratori scoraggiati. Resta infine grave il problema dell'occupazione giovanile segnalato, da un lato, da un tasso di disoccupazione che ha superato il 25% (fascia 15-24 anni) e dall'altro dal peso rilevante dei cosiddetti NEET che rappresentano oramai il 16% dei giovani tra 15 e 29 anni, contando circa 80 mila persone.

Il senso di fondo è, quindi, quello di un mercato del lavoro che ha al momento retto, ma che è denso di problemi che potrebbero emergere in tutta la loro evidenza se la situazione economica generale si aggravasse.

Purtroppo, al momento le previsioni che si formulano per il prossimo futuro sono tutt'altro che rosee indicando l'aggravarsi della fase recessiva nel 2012 e lasciando molti dubbi sulla possibilità di una effettiva ripresa nel 2013. In effetti se oramai tutti i principali istituti di previsione indicano per il 2012 una caduta del PIL attorno al 2%, le differenze per il 2013 vanno da ipotesi più ottimistiche di una crescita zero a quelle più pessimistiche di una ulteriore caduta del PIL stimata attorno allo 0,6%.

Il peggioramento del ciclo dipende fondamentalmente dalla crisi dei debiti sovrani che ha investito l'Unione Europea e che produrrà nel 2012 un calo generalizzato del PIL e quindi della domanda, con ricadute pesanti sugli scambi commerciali all'interno dell'area. La capacità di traino dei paesi emergenti, pur restando elevata, viene quindi largamente vanificata dal comportamento dei paesi europei. L'Italia ne soffre due volte: sia come paese esportatore che ha nell'Europa il principale mercato di sbocco, sia come paese direttamente coinvolto nel risanamento del proprio debito pubblico dal momento che le azioni di rientro avranno un effetto depressivo sulla domanda interna.

Così accadrà anche all'economia toscana la quale potrebbe essere parzialmente avvantaggiata dal fatto di essere tradizionalmente maggiormente aperta verso i mercati extra-europei; ciò non impedirà tuttavia una caduta del PIL che si attesterà nel 2012 attorno al 2%.

Gli effetti di questo nuovo calo della domanda si faranno sentire ancora una volta sul settore industriale che vedrà ulteriori cali della produzione (che resta quindi ben al di sotto dei livelli che aveva raggiunto prima della crisi) ponendo problemi di non poco conto sulla sua capacità di resistenza del settore. In effetti molte imprese manifatturiere della regione, dopo aver pesantemente sofferto nel biennio 2008-2009, si trovano a fronteggiare un nuovo biennio di difficoltà senza essere riuscite nel frattempo a recuperare i margini produttivi e di redditività perduti.

L'incertezza maggiore deriva dalla difficoltà di far fronte alla necessità di recuperare quei margini di competitività che nel corso degli ultimi anni erano stati perduti e che consentirebbero di approfittare della crescente domanda dei paesi emergenti, facendo di nuovo dell'esportazioni il principale volano della crescita. La crescita della competitività richiede, infatti, sforzi non indifferenti, oltre che sul fronte del recupero di efficienza, anche su quello degli investimenti, sia privati che pubblici. Ma proprio su questo fronte esistono le difficoltà maggiori visti i problemi di liquidità delle imprese, le titubanze del mondo del credito a rilasciare finanziamenti, la mancata soluzione a livello europeo (almeno sino ad oggi) dei problemi legati al finanziamento degli investimenti pubblici; tutto ciò lascia aperti forti margini di incertezza che, tuttavia, non possono protrarsi a lungo visto che, a seguito del più lungo periodo di crisi dopo quella del '29, il margine di fiducia sul futuro degli operatori si sta rapidamente erodendo.

L'attività di Fidi Toscana

Signori Azionisti,
l'esercizio appena chiuso è stato caratterizzato da un ciclo economico ancora non equilibrato e certamente con prospettive non favorevoli.

Avevamo indicato nella relazione 2010 che "sembrava intravedersi un cambio di tendenza favorevole, seppur lieve, tale da non valutare i pieni effetti sull'economia toscana". Dobbiamo rivedere tale affermazione in quanto il 2011, pur con qualche indicatore positivo, registra un peggioramento del clima economico generale, a causa

di una concomitanza di fattori tra i quali la congiuntura internazionale e l'ancora forte e sensibile scarsità di mezzi finanziari a supporto del sistema produttivo.

Il contesto nel quale operiamo è tuttora caratterizzato da molteplici e rilevanti difficoltà di mercato, e conseguentemente economiche per le imprese, sia riguardo alla loro situazione finanziaria che creditizia.

Le imprese toscane stanno cercando di affrontare, pur con grosse difficoltà, la crisi generale con coraggiose iniziative che si scontrano tuttavia con l'ormai consolidata debolezza della loro struttura patrimoniale e finanziaria, oggi amplificata ed aggravata dalla scarsità di credito che non solo non permette loro di innovare e investire anche laddove vi sarebbe la volontà, ma che rischia di soffocare prematuramente ogni accenno di ripresa.

Ciò nonostante, dobbiamo rilevare che molte piccole imprese hanno comunque cercato di portare avanti, per quanto possibile, programmi di investimenti produttivi: lo testimonia l'attività di Fidi Toscana che nell'ambito delle misure Emergenza Economia ha garantito finanziamenti a fronte di investimenti per circa 400 milioni di euro.

L'evoluzione di questa misura d'intervento nel corso del 2011 conferma la dinamica che ha caratterizzato l'andamento del credito anche nella nostra regione. Nel primo semestre dell'anno, grazie alle misure Emergenza Economia, il sistema creditizio ha cercato di sostenere, pur con grosse difficoltà, il sistema delle imprese. Diversa la situazione nella seconda parte dell'anno che ha visto un vero e proprio crollo dell'attività creditizia per quanto riguarda i finanziamenti a medio e lungo termine, affiancato in maniera determinante anche dalla crescita dei tassi medi dei finanziamenti tali da renderli, nella maggioranza dei casi, non compatibili per i bilanci di molte imprese.

Le azioni messe a punto dal Governo italiano e soprattutto dalla Banca Centrale Europea nell'ultima parte dell'anno non hanno, almeno per il momento, modificato tale situazione. La Banca Centrale Europea ha erogato nel mese di dicembre 2011 circa 116 miliardi di euro alle banche italiane (ulteriori 139 nel febbraio 2012). La garanzia dello Stato sui titoli emessi dalle stesse banche italiane ha permesso loro di riacquistarli sul mercato, al fine di depositarli, insieme ai titoli di

Stato, a garanzia dei finanziamenti concessi dalla BCE. Bene sarebbe stato destinare parte di questa liquidità a sostegno del sistema delle imprese, che sono poi i soggetti che producono valore aggiunto e ricchezza, oltre che naturalmente sostenere il debito pubblico.

Purtroppo tutto questo, se ha certamente permesso di allentare la tensione sui titoli pubblici italiani, non ha giovato alla situazione del sistema delle piccole e medie imprese che continuano a soffrire della scarsità di finanza sia in termini di quantità che sotto l'aspetto del costo, con gli spread applicati sui finanziamenti che hanno raggiunto livelli a volte insostenibili.

Certamente, questo è il momento della POLITICA.

E la Regione Toscana ha assunto e sta assumendo, in modo concreto e con grossi sacrifici, iniziative a supporto del sistema delle PMI.

Prima di tutto attraverso il rifinanziamento di "Emergenza Economia" che, ci auguriamo, possa continuare ad operare ancora per l'anno 2012. Le imprese e il sistema bancario lo chiedono a voce alta. Questo intervento, a tutt'oggi, ha attivato complessivamente finanza per oltre 1,3 miliardi di euro con i quali sono state sostenute oltre 6.000 imprese; ci piace sottolineare le 594 imprese sostenute nella misura Occupazione, che ha contribuito a mantenere in attività oltre 9.000 lavoratori. le 518 imprese sostenute nel loro processo di capitalizzazione e le 751 imprese neo costituite che hanno contribuito ad attivare altri 2.000 occupati.

Per quanto sopra siamo dell'avviso che occorra un forte, deciso rilancio del programma "Emergenza Economia" - le cui risorse sono ad oggi pressoché esaurite - tale da orientare verso le piccole e medie imprese toscane parte dell'ingente liquidità messa dalla Banca Centrale Europea e dalla Cassa Depositi e Prestiti a disposizione delle banche italiane. Per l'anno 2012, che sarà ancora estremamente critico per le imprese, è necessaria l'attivazione di un nuovo plafond straordinario di finanziamenti bancari - da erogare nel corso dell'anno - sostenuto dalle garanzie pubbliche regionali.

Sempre grazie al supporto della Regione, nel mese di dicembre, è partito il Progetto Giovani che consente ai giovani dai 18 ai 40 anni di accedere ad importanti facilitazioni per fare impresa, così come alle imprese femminili, senza limiti di età e

ai soggetti in cassa integrazione, fino a 50 anni di età che intendano avviare nuove iniziative imprenditoriali.

Per meglio assistere il territorio ed essere più vicini alle imprese in questa fase di difficoltà, abbiamo riorganizzato le nostre 7 succursali, consapevoli che il nostro impegno è quello di rimanere a fianco della parte sana dell'economia manifatturiera, innanzitutto e del tessuto produttivo in generale.

Per assicurare una prospettiva di sviluppo ancora più solida dell'attività core, quella delle garanzie, la società ha proceduto con decisione nel processo di rafforzamento patrimoniale. Nel corso dell'anno il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della delega allo stesso conferita dai soci nel maggio 2009 e novembre 2010, ha realizzato l'incremento del capitale sociale per 6 milioni di euro a fronte del conferimento in natura da parte della Regione Toscana delle partecipazioni detenute ai sensi della L.R. 24/96 e per 17 milioni di euro in denaro. Inoltre nel mese di gennaio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha altresì richiamato l'ultima tranche in denaro della delega conferita nel 2010 per circa 35 milioni di euro.

Complessivamente i suddetti aumenti, una volta conclusi, porteranno ad un incremento del capitale sociale compreso tra i 65 e gli 80 milioni di euro per un totale compreso tra i 155 e i 170 milioni di euro. Dopo il rafforzamento patrimoniale, sarà necessario attuare quanto già previsto nel piano industriale approvato nel mese di marzo del 2011.

Uno dei cardini della nuova missione di Fidi Toscana è rappresentato dal rafforzamento dell'azione nel campo della finanza di impresa con l'obbiettivo di consolidare il ruolo della finanziaria regionale quale snodo cruciale dei rapporti impresa-banche-istituzioni e come cinghia di trasmissione degli impulsi rovenienti dalle direttive di Politica Industriale della Regione verso il mondo delle imprese.

Da questo punto di vista l'attività di Finanza Strutturata, essenzialmente rappresentata da consulenza alle imprese e alle strutture regionali per l'attuazione di politiche industriali, e dalle operazioni sul capitale effettuate direttamente o mediante SICI sgr, pur esprimendo oggi numeri contenuti in rapporto al conto economico, riveste un ruolo strategicamente importante avendo assunto negli anni una rilevanza crescente in termini di visibilità e di impatto sul contesto economico-produttivo

regionale, anche in considerazione del fatto che si sono investiti in partecipazioni societarie circa 20 milioni di euro di risorse patrimoniali.

Il nuovo piano industriale prevede un potenziamento ed una riorganizzazione dell'attività nel campo della finanza strutturata attraverso maggiori sinergie operative tra le strutture di Fidi Toscana e SICI sgr., anche mediante l'acquisizione di una partecipazione di controllo della stessa, puntando verso la concentrazione di tutta l'attività di private equity in SICI e qualificando meglio l'attività dell'area Finanza Strutturata. Questo permetterà di sostenere al meglio lo sviluppo delle imprese in coerenza ed a supporto delle politiche industriali regionali.

E' da rilevare infatti che nell'ultimo periodo la maggioranza dei casi di crisi aziendale è di natura finanziaria che è anche legata alla mancanza di politiche di settore: elementi che non dipendono certamente dalle imprese.

Adeguate politiche di settore da un lato e disponibilità delle risorse finanziarie a sostegno dei progetti e degli imprenditori meritevoli, dall'altro, rappresentano infatti - a nostro giudizio - ingredienti indispensabili al superamento della crisi.

Sempre nel solco tracciato dal piano industriale stiamo quindi creando, con le principali banche di riferimento e con alcuni qualificati operatori, un tavolo di lavoro (una sorta di cabina di regia) che raccolga e concentri le migliori competenze in ambito regionale e nel quale esaminare preliminarmente dossier relativi ad operazioni di finanza straordinaria che coinvolgano aziende toscane al fine di:

- agevolare gli insediamenti, le partnerships e gli investimenti nelle società toscane da parte di operatori extra-regionali;
- promuovere lo sviluppo per linee interne o esterne delle imprese toscane favorendone i processi di aggregazione, di crescita dimensionale e di penetrazione sui mercati esteri;
- prevenire e/o gestire situazioni di crisi di imprese con prospettive di ripresa e di sviluppo.

Il tavolo di lavoro consentirà di concentrare gli sforzi dei diversi attori sulle operazioni che saranno reputate meritevoli di maggiore attenzione in relazione alla loro fattibilità, aumentando così le probabilità di successo delle stesse.

A fianco dell'area finanza opportunamente riorganizzata, opererà la newco Fidi Industria S.r.l.(40% Fidi Toscana, 60% Regione Toscana) destinata a sostenere, nelle aree di crisi (Massa Carrara e Prato), processi di reindustrializzazione di siti industriali dismessi attraverso la creazione di nuove imprese o riallocazione di imprese già in essere, ovvero di imprese che vogliono investire e produrre in Toscana. La prima sfida è quella della reindustrializzazione del sito ex Eaton di Massa, per il quale la Vostra Società sta attivamente operando, anche a seguito dei nuovi indirizzi della Regione, nella ricerca di nuove imprese da insediare nell'area, al fine di agevolare il ricollocamento dei lavoratori oggi in mobilità a seguito della chiusura dello stabilimento.

Per dare maggiore concretezza al progetto ci siamo assunti l'onere di seguire le imprese nella costruzione della struttura finanziaria a sostegno dei loro piani industriali e di seguirle fino alla effettiva realizzazione degli investimenti. Tutto ciò permetterà di accelerare gli insediamenti.

In coerenza con la strategia descritta, la nostra collegata SICI sgr. ha recentemente avviato l'operatività del nuovo fondo chiuso di investimento denominato Fondo Rilancio e Sviluppo di Impresa. Il Fondo ha una dotazione iniziale di 25,5 milioni di euro (le quote sono state sottoscritte da Fidi Toscana, Banca Mps, Banca Intesa S. Paolo, Banca Etruria, Banca CRSM, BCC Cambiano, Banca Popolare di Vicenza). Sono in corso valutazioni da parte del Fondo Italiano d'Investimento per la sottoscrizione di una ulteriore importante quota.

Gli obbiettivi del Fondo mirano a favorire la patrimonializzazione, l'aggregazione tra imprese di piccole e medie dimensioni ed a sostenere imprese che abbiano intrapreso e realizzato processi di turnaround e presentino concrete possibilità di rilancio.

Siamo convinti che l'azione combinata garanzie/capitale di rischio costituisca il propellente ottimale per assecondare lo sviluppo delle imprese toscane.

In merito alle nuove iniziative, è nostra intenzione, insieme all'Assessorato all'Agricoltura, progettare nuove forme di intervento a sostegno di questo settore. Questo è un settore, l'agricolo/agroindustriale, particolarmente significativo per la nostra regione, che oggi necessita di interventi finanziari specifici e più adeguati a

sostegno di progetti innovativi che permettano l'evoluzione delle forme di gestione societarie e l'innovazione produttiva, agevolando il passaggio generazionale, l'inserimento dei giovani e la creazione di filiere produttive. Temi sui quali prestiamo da tempo la massima attenzione e nei quali siamo già attivamente coinvolti ed operativi.

Per tutto questo, siamo certi che l'attività della Vostra Società stia assumendo un ruolo sempre più concreto e significativo a sostegno delle piccole e medie imprese toscane. Ruolo che deve portare la società a definire in modo più moderno la propria governance.

La Vostra Società, in presenza di un mercato di riferimento profondamente modificato negli ultimi anni, non solo a causa della crisi finanziaria (gli attori sono cambiati, i metodi e le modalità di approccio verso le imprese sono cambiate), deve poter meglio sostenere gli indirizzi strategici del socio di riferimento anche attraverso appunto l'adeguamento a logiche più snelle e moderne della propria organizzazione e delle proprie regole di funzionamento, il tutto in accordo con le banche socie.

Il progressivo estendersi della crisi finanziaria ed economica nella nostra regione ha fatto sì che si moltiplicassero le situazioni per le quali sia le imprese sia il sistema bancario chiamassero in causa Fidi Toscana per il necessario supporto e ciò non solo nell'ambito di processi di ristrutturazione finanziaria.

Per una serie di ragioni, il rapporto tra banca e piccola e media impresa non è sempre facile e collaborativo e quasi sempre le tensioni si acuiscono nelle situazioni come quella attuale.

Se infatti è vero che il sistema finanziario debba intervenire anche per il salvataggio delle imprese ogni qualvolta sia possibile considerare reversibile la situazione di difficoltà, ciò può avvenire solo in presenza di un'adeguata trasparenza e chiarezza nei rapporti banca impresa. In questo non aiuta il fatto che il rapporto dell'impresa con il sistema creditizio è generalmente molto frammentato in una molteplicità di relazioni con diverse banche spesso in situazioni in cui i contenuti dei volumi svolti dall'impresa non sembrerebbero giustificarlo.

In sostanza, difetta dunque la presenza di un vero e proprio soggetto di riferimento per l'impresa, inteso come partner finanziario con il quale elaborare e

condividere progetti industriali, nel solco e con il supporto degli strumenti di politica industriale regionale ed è anche per questo motivo che riteniamo, ribadendo quanto già sostenuto lo scorso anno, che lo sviluppo delle PMI toscane possa essere affidato ad un soggetto finanziario, una "Banca di Garanzia per gli Investimenti e lo Sviluppo della Piccola e Media impresa" che si faccia carico della specificità del comparto elaborando e gestendo, unitamente alle agevolazioni, strumenti finanziari specializzati.

Questo è il ruolo che ci proponiamo di svolgere e che ci spinge a segnalare ai nostri soci la necessità di una aggiornata e più efficace governance, che apra una nuova stagione sia per Fidi che per il sistema delle imprese..

Ritenendolo l'obiettivo a cui debba tendere la Vostra società ci permettiamo di fare nostra una importante affermazione del Presidente della Giunta Regionale Enrico Rossi: "Fidi Toscana non è una merchant bank, né tantomeno al servizio di qualcuno, ma è lo strumento finanziario al servizio dell'economia toscana, per attuare politiche economiche attive".

L'attività di garanzia

Nel corso del 2011 (tab. 1) sono state accolte n. 4.779 operazioni di garanzia e controgaranzia (- 6,39% rispetto al 2010) per un importo finanziato di 592,07 milioni di euro (- 30,67% rispetto al 2010) e un importo garantito da Fidi Toscana di 383,72 milioni di euro (- 28,08% rispetto al 2010).

Il finanziamento medio garantito scende da 167.281 euro a 123.891 euro, l'importo garantito medio scende da 104.518 euro a 80.293 euro; la copertura media del rischio bancario aumenta del 2,33% rispetto al 2010 (da 62,48% a 64,81%).

Tabella 1 Flussi delle operazioni garantite e controgarantite nel 2011

Operazioni	2010	2011	Var.	Var. %
N. operazioni	5.105	4.779	-326	-6,39%
garanzie dirette	5.047	4.751	-296	-5,86%
controgaranzie	58	28	-30	-51,72%
importo finanziamenti garantiti (milioni di euro)	853,97	592,07	-261,90	-30,67%
garanzie dirette	841,53	586,01	-255,52	-30,36%
controgaranzie	12,44	6,06	-6,38	-51,27%
importo garanzie prestate (milioni di euro)	533,57	383,72	-149,84	-28,08%
garanzie dirette	528,52	382,15	-146,37	-27,69%
controgaranzie	5,05	1,57	-3,48	-68,83%

Al netto dell'operatività del Fondo per la cassa integrazione (i cui beneficiari sono persone fisiche - lavoratori in cassa integrazione o privi di retribuzione - e che evidenzia importi medi dei finanziamenti molto bassi), il finanziamento medio garantito, scende da 182.758 euro a 164.437 euro e l'importo garantito medio scende da 114.016 euro a 105.941 euro.

A valere sul Fondo per la Cassa Integrazione, incrementato nel 2011 di 1,38 milioni di euro, sono state accolte n. 1.217 operazioni (+ 174,10% rispetto al 2010) per un importo finanziato di 6,35 milioni di euro (4,2 milioni di euro in più rispetto al 2010).

Tabella 2 Flussi delle operazioni garantite e controgarantite nel 2011 al netto del Fondo per la Cassa Integrazione

Operazioni	2010	2011	Var.	Var. %
N. operazioni	4.661	3.562	-1.099	-23,58%
importo finanziamenti garantiti (milioni di euro)	851,83	585,72	-266,11	-31,24%
importo garanzie prestate (milioni di euro)	531,43	377,36	-154,07	-28,99%

Il calo dei volumi di attività di Fidi Toscana è dovuto essenzialmente:

- all'accentuarsi nel corso del 2011 della situazione di crisi economica e di difficoltà delle piccole e medie imprese;

- al persistere della stagnazione dell'attività di investimento;
- alla contrazione dell'attività in Toscana di tutte le principali banche - per le carenze patrimoniali, di liquidità e per l'incremento del costo della provvista - con particolare riferimento alla attività sul medio - lungo termine;
- all'esaurimento dell'attività di diverse linee di intervento del programma "Emergenza Economia".

Attività complessiva di Fidi Toscana nell'ambito del Programma "Emergenza economia"

Nel mese di febbraio 2009 la Regione Toscana ha varato il programma "Emergenza Economia" (articolato nella "Misura Liquidità" e nella "Misura Investimenti") dotandolo di circa 80 milioni di euro di risorse regionali.

Si è trattato del più massiccio, e tempestivo, intervento messo in campo da una regione italiana per far fronte alla situazione di difficoltà delle aziende minori indotta dalla crisi finanziaria internazionale sperimentata a partire dal secondo semestre 2008. A febbraio 2012, gli 80 milioni di euro di dotazione finanziaria di "Emergenza Economia" hanno consentito di attivare nuovi finanziamenti per un importo complessivo in essere pari a 1,23 miliardi di euro.

Le garanzie che Fidi Toscana ha fornito al sistema produttivo toscano utilizzando le risorse stanziate dalla Regione Toscana sono tra le più efficaci e agevolative, per le imprese, mai finora sperimentate: sono del tutto Basilea 2 compliant (dirette, esplicite, incondizionate, irrevocabili); coprono fino all'80% i finanziamenti bancari sottostanti, sono completamente gratuite per le aziende, sono interamente sostitutive di garanzie reali, bancarie o assicurative e raggiungono un plafond di garanzia per singola impresa fino a un 1,4 milioni di euro.

Inoltre la natura di intermediario vigilato di Fidi Toscana consente alle banche di ponderare molto favorevolmente il rischio ai fini del proprio patrimonio di vigilanza (ponderazione al 50% nel metodo standard). Per i finanziamenti controgarantiti dal fondo centrale di garanzia la ponderazione sulla quota controgarantita scende a zero (rischio nullo) in virtù del rilascio, a partire da marzo

2009, della garanzia di ultima istanza dello Stato sugli impegni dello stesso Fondo Centrale.

A fronte di una garanzia di così elevata qualità, le banche toscane hanno potuto impegnarsi ad offrire credito alle imprese a tassi molto contenuti, oltretutto in totale assenza di garanzie reali; gli spread si sono infatti collocati, in sostanza, sugli stessi livelli raggiunti prima della crisi e il tasso finito si è quindi ridotto in virtù della forte contrazione di Euribor e Irs. Solo nel settembre 2011 e nel gennaio 2012 si è dovuto procedere a una revisione al rialzo dei tassi "Emergenza Economia", resa necessaria a seguito dell'aumento del costo della provvista delle banche. I nuovi tassi restano peraltro su livelli inferiori alle attuali condizioni di mercato.

Complessivamente, a valere sull'intero programma "Emergenza Economia", dal 01/01/2009 al 10/02/2012 Fidi Toscana ha accolto, al netto delle operazioni archiviate, n. 6.514 operazioni di garanzia per un importo finanziato originario in essere di 1,23 miliardi di euro e un importo garantito originario in essere di 825,42 milioni di euro.

In particolare a valere sulla *Misura Liquidità* sono state accolte, al netto delle operazioni archiviate, 4.494 (69% del totale delle accolte da "Emergenza Economia") operazioni di garanzia per un importo finanziato originario in essere di 892,56 milioni di euro (73,53% del totale del finanziato con "Emergenza Economia") e un importo originario in essere garantito da Fidi Toscana di 562,75 milioni di euro; di queste sono state erogate n. 3.484 operazioni per 706,75 milioni di euro (oltre il 79% del totale del finanziato deliberato da Fidi Toscana al netto delle operazioni archiviate). Il finanziamento medio garantito è pari a 198.612 euro e l'importo garantito medio è di circa 125.224 euro; la copertura media del rischio bancario è del 63,05%.

Nell'ambito della *Misura Liquidità*, in termini di stock, circa 122 milioni di euro - per 594 imprese - sono stati utilizzati per il sostegno all'occupazione (tramite il finanziamento di un anno di stipendi e salari a fronte dell'impegno delle aziende a non ridurre in nessun modo l'occupazione). Tramite la finalità "occupazione" di "Emergenza Economia" si è contribuito a mantenere attive in Toscana oltre 9.000 persone.

Al netto delle operazioni archiviate, circa 95 milioni di euro sono stati impiegati per favorire processi di capitalizzazione aziendale (518 le imprese coinvolte), ottenendo così il risultato di incrementare la dotazione patrimoniale delle aziende toscane, tradizionalmente particolarmente scarsa. Il meccanismo della finalità "capitalizzazione" prevede un finanziamento alle piccole e medie imprese per liquidità, condizionato alla presenza o all'incremento di mezzi propri sufficiente a produrre una capitalizzazione, ad operazione perfezionata, pari ad almeno il 20%. A differenza di altre esperienze passate (ad esempio relative ai prestiti partecipativi), i soci delle imprese interessate hanno risposto all'incentivo in misura superiore alle previsioni, producendo uno sforzo significativo nell'immissione di capitali freschi nelle aziende.

Al netto delle operazioni archiviate, 71 milioni di euro sono stati impiegati per ristrutturazioni dei debiti a breve e a medio termine, con il vincolo per le banche di concedere preammortamenti e di ridurre il peso degli oneri finanziari per le imprese.

A valere sui fondi della *Misura Investimenti* sono state accolte, al netto delle operazioni archiviate, 2.020 (di cui n. 381 a sostegno del microcredito) operazioni di garanzia per un importo finanziato in essere di 338,65 milioni di euro e un importo garantito in essere da Fidi Toscana di 262,66 milioni di euro; di queste sono state erogate n. 1.386 operazioni per 228,05 milioni di euro (oltre il 67,34% del totale del finanziato deliberato da Fidi Toscana al netto delle operazioni archiviate). Il finanziamento medio garantito è pari a 167.649 euro e l'importo garantito medio è pari 130.032 euro; la copertura media del rischio bancario è di oltre il 77%.

I nuovi investimenti attivati ammontano complessivamente a oltre 423 milioni di euro. Si tratta di un dato estremamente rilevante se si considera che tutti i nuovi investimenti si riferiscono a un periodo di tre anni di profonda crisi economica e produttiva.

Molto rilevante è stato il contributo di "Emergenza Economia" alla nascita delle nuove imprese; delle 2.020 operazioni in essere a febbraio 2012 volte al sostegno degli investimenti delle imprese toscane, 751 sono state accolte in favore di imprese in start up per un importo di finanziato originario in essere di circa 82

milioni di euro a fronte di 118.2 milioni di investimenti. Si stima che l'incremento di occupazione in Toscana, dato dai nuovi imprenditori e dai loro dipendenti si collochi intorno alle 2000 unità.

L'operatività di Emergenza Economia nel 2011

È proseguita anche nel 2011 - in misura più ridotta - l'operatività di "Emergenza Economia".

Per un breve periodo del 2011 (marzo - luglio) la "Misura Liquidità" di "Emergenza Economia" ha proseguito la propria operatività limitatamente alle finalità "capitalizzazione", "occupazione" e "agricoltura", queste due ultime rifinanziate dalla Regione Toscana con 3 milioni di euro ciascuna. A luglio è stata introdotta una nuova finalità: "indotto edile". La linea prevede il rilascio di garanzie, fino all'80%, a favore di imprese che vantano crediti verso le imprese edili insolventi o verso imprese fornitrici di imprese edili insolventi. Nel 2011, 64 imprese dell'indotto edile hanno beneficiato della garanzia per un importo di circa 15 milioni di euro di finanziamenti.

A novembre sono state introdotte due nuove finalità: una linea prevede il rilascio di garanzie, fino all'80%, a favore di imprese che vantano crediti verso le imprese dell'industria ferroviaria; l'altra prevede il rilascio di garanzie, fino all'80%, a favore delle imprese che hanno subito danni a seguito degli eventi alluvionali avvenuti in Toscana tra ottobre e novembre.

Fino a febbraio 2012 hanno beneficiato della garanzia di Fidi Toscana 70 imprese colpite dall'alluvione per un importo di finanziato di oltre 10 milioni di euro.

Esaurite le risorse regionali disponibili a valere sulla Misura Investimenti di "Emergenza Economia", tramite il Decreto Dirigenziale n. 93 del 19/01/2012 è stata sospesa la presentazione delle domande di garanzia. A far data dal 02/02/2012, le imprese che effettuano investimenti in Toscana possono richiedere la garanzia a valere sulla Misura Liquidità, la cui operatività è stata ampliata con un'ulteriore linea, la finalità "investimenti".

Tabella 3 Operatività complessiva febbraio 2009 - dicembre 2011 MISURE "EMERGENZA ECONOMIA" Flussi delle operazioni garantite

Fondo	N. operazioni accolte	Importo finanziato	Importo garantito
Misura Liquidità	5.024	998.344.511	627.711.782
Misura Investimenti	2.203	360.942.560	281.523.451
Misura Imprese Femminili	213	10.818.103	8.548.500
TOTALE	7.440	1.370.105.174	917.783.733

Disaggregando i dati per risorse impegnate, si nota come sia l'importo accolto delle garanzie dirette (tab. 4) prestate con il patrimonio ordinario Fidi Toscana (-15,57%) che quello delle garanzie rilasciate su "Emergenza Economia" (- 39,80%) siano in calo.

Tabella 4 Flussi delle operazioni di garanzia diretta

Operazioni	2010	2011	Var.	Var. %
N. operazioni	5.047	4.751	-296	-5,86%
Patrimonio Fidi Toscana	4.291	3.350	-941	-21,93%
*di cui Misure "Emergenza Economia"**	*2.919*	*1.853*	-1.066	-36,52%
Fondi pubblici regionali	756	1.401	645	85,32%
importo finanziamenti garantiti (milioni di euro)	841,53	586,01	-255,52	-30,36%
Patrimonio Fidi Toscana	828,96	572,56	-256,40	-30,93%
*di cui Misure "Emergenza Economia"**	*525,64*	*316,46*	-209,18	-39,80%
Fondi pubblici regionali	12,57	13,45	0,88	7,02%
importo garanzie prestate (milioni di euro)	528,52	382,15	-146,37	-27,69%
Patrimonio Fidi Toscana	518,76	370,79	-147,97	-28,52%
*di cui Misure "Emergenza Economia"**	*362,31*	*218,13*	-144,18	-39,80%
Fondi pubblici regionali	9,76	11,36	1,61	16,47%

* Misura investimenti, Misura liquidità, Misura investimenti imprese femminili

I finanziamenti intermediati in essere hanno registrato un incremento del 2,74% rispetto al 2010 (tab. 5) e del 6,43% in termini di importo garantito (tab. 6).

Tabella 5 Finanziamenti garantiti in essere (milioni di euro)

Risorse	2010	2011	Var.	Var. %
Patrimonio Fidi Toscana	2.381,58	2.576,84	195,26	8,20%
*di cui relativo alle Misure "Emergenza Economia"**	*919,36*	*1.109,90*	190,54	20,72%
Fondi pubblici regionali	422,72	304,34	-118,38	-28,00%
Totale	2.804,30	2.881,18	76,88	2,74%

* Misura investimenti, Misura liquidità, Misura investimenti imprese femminili

Tabella 6 Garanzie in essere (milioni di euro)

Risorse	2010	2011	Var.	Var. %
Patrimonio Fidi Toscana	1.258,08	1.426,06	167,98	13,35%
*di cui relativo alle Misure "Emergenza Economia"**	*612,82*	*748,84*	136,02	22,20%
Fondi pubblici regionali	252,11	181,20	-70,91	-28,13%
Totale	1.510,19	1.607,27	97,08	6,43%

* Misura investimenti, Misura liquidità, Misura investimenti imprese femminili

L'esame dei dati disaggregati per forma tecnica dell'insieme delle consistenze mostra che l'attività è indirizzata, come di consueto, a garantire i finanziamenti a protratta scadenza, che incidono per circa il 98% del totale in termini sia di finanziamento (tab. 7) che in termini di importo garantito (tab. 8).

Tabella 7 Consistenze dei finanziamenti garantiti per forma tecnica

Operazioni	2010	% totale finanz.	2011	% totale finanz
Breve termine	59,38	2,12%	63,37	2,20%
Patrimonio Fidi Toscana	53,88	1,92%	55,09	1,91%
Fondi pubblici regionali	5,50	0,20%	8,28	0,29%
Medio-lungo termine	2.637,60	94,05%	2.706,65	93,94%
Patrimonio Fidi Toscana	2.243,95	80,02%	2.429,77	84,33%
*di cui Misure "Emergenza Economia"**	*911.10*	*32.49%*	*1.099,88*	*38,17%*
Fondi pubblici regionali	393,65	14,04%	276,88	9,61%
Leasing	107,32	3,83%	111,16	3,86%
Patrimonio Fidi Toscana	83,75	2,99%	91,97	3,19%
*di cui Misure "Emergenza Economia"**	*7.90*	*0,28%*	*9,66*	*0.34%*
Fondi pubblici regionali	23,57	0,84%	19,19	0,67%
TOTALE	2.804,30	100,00%	2.881,18	100,00%

* Misura investimenti, Misura liquidità, Misura investimenti imprese femminili

Tabella 8 Consistenze delle garanzie per forma tecnica

Operazioni	2010	% sul tot.garant.	2011	% sul tot.garant.
Breve termine	20,69	1,37%	24,77	1,54%
Patrimonio Fidi Toscana	16,13	1,07%	17,28	1,07%
Fondi pubblici regionali	4,56	0,30%	7,50	0,47%
Medio-lungo termine	1.436,40	95,11%	1.527,91	95,06%
Patrimonio Fidi Toscana	1.203,17	79,67%	1.366,22	85,00%
di cui Misure "Emergenza economia"	*606,89*	*40,19%*	*741.56*	*46,14%*
Fondi pubblici regionali	233,23	15,44%	161,69	10,06%
Leasing	53,10	3,52%	54,59	3,40%
Patrimonio Fidi Toscana	38,78	2,57%	42,57	2,65%
di cui Misure "Emergenza economia	*5,71*	*0,38%*	*7,06*	*0,44%*
Fondi pubblici regionali	14,32	0,95%	12,02	0,75%
TOTALE	1.510,19	100,00%	1.607,27	100,00%

Nel 2011 sono state controgarantite dal fondo di garanzia statale per le PMI, legge 662/96, n. 842 operazioni per 170,11 milioni di euro di finanziamenti, con abbattimento del rischio nominale di Fidi Toscana di 83,37 milioni di euro, mentre nel 2010 le operazioni controgarantite sono state 1.205 per oltre 281 milioni di euro, con abbattimento del rischio nominale di Fidi Toscana di 142 milioni di euro. Infine, si ricorda che a partire dal 20 aprile 2011 la percentuale di controgaranzia è passata dal 90% all'80% (circolare n. 592 del 6 aprile 2011).

Si è fortemente intensificata nel 2011 l'operatività del progetto "controgaranzie europee", derivante dal contratto stipulato da Fidi Toscana, insieme ad altri tre garanti di Piemonte (Unionfidi S.C.), Lombardia (Confidi Province Lombarde) ed Emilia Romagna (Fidindustria ER), con il FEI, Fondo Europeo per gli Investimenti, a valere su risorse dell'Unione Europea nell'ambito del programma CIP (Competitiveness and Innovation Programme).

In relazione alla operatività contro garantita dalla Unione Europea tramite il FEI, avviata nel 2009 e terminata a fine anno, sono state accolte 973 operazioni per

un importo finanziato totale di 141,60 milioni di euro e un importo garantito da Fidi Toscana di 106,32 milioni di euro.

Nel portafoglio FEI potranno essere inserite operazioni pervenute e deliberate da Fidi Toscana fino alla fine del 2011 ed erogate dalle banche entro il 30 settembre 2012.

Per conto della Regione Toscana, Fidi Toscana ha inoltre svolto il servizio di "Consulenza finanziaria per il calcolo del rating e l'individuazione dell'ESL di 18 grandi imprese.

Fidi Toscana Giovani

Nell'ambito del vasto "Progetto Giovani SI" della Regione Toscana, nel mese di dicembre è partito il progetto "Fidi Toscana Giovani", finanziato con risorse regionali per 15 milioni di euro in tre anni. A valere sul progetto Fidi Toscana rilascia garanzie gratuite e fino all'80% del rischio bancario per sostenere la nascita di nuove imprese giovanili, femminili e avviate da lavoratori che abbiano usufruito di ammortizzatori sociali. I finanziamenti saranno assistiti anche da un contributo agli interessi, a valere su risorse pubbliche, pari al 70% degli oneri finanziari complessivi.

È stata costituita un'apposita sezione di Fidi Toscana con il compito, oltre che della concessione delle garanzie e dei contributi agli interessi, anche di fornire ai giovani toscani informazione, formazione, consulenza e assistenza per l'accesso al credito. A seguito della positiva valutazione, i giovani saranno anche accompagnati in banca per l'effettivo finanziamento del progetto. Per la prima volta l'operatività non riguarderà solo le imprese ma sarà estesa anche al prestito d'onore per gli studenti.

Nei primi due mesi di attività di Fidi Toscana Giovani sono pervenute 162 richieste di garanzia e conto interessi per oltre 13 milioni di euro di finanziamenti.

L'attività di gestione delle agevolazioni

Con riguardo alle agevolazioni, nel corso del 2011 il servizio è stato impegnato in particolar modo nell'attività di istruttoria di ammissione delle domande presentate sui fondi rotativi regionali, sia quelli finanziati con risorse POR che quelli finanziati con risorse FAS, e di verifica della documentazione finale del progetto presentata dalle imprese per i provvedimenti in fase di rendicontazione finale delle spese sostenute.

In merito all'attività istruttoria per l'ammissione all'agevolazione dei progetti presentati dalle imprese a valere sui fondi rotativi regionali, la cui gestione Fidi Toscana si è aggiudicata con gara in raggruppamento temporaneo di imprese con Banca CR Firenze, MPS Capital Services e Artigiancredito Toscano, sono state esaminate n. 203 domande di imprese industriali per un importo di finanziamento richiesto di circa 80 milioni di euro e n. 14 di cooperative per un importo di finanziamento richiesto di quasi 10 milioni di euro. L'intervento, che oltre alle imprese industriali e cooperative riguarda anche il settore dell'artigianato, prevede l'erogazione di aiuto rimborsabile a tasso zero pari al 60% o 70% dell'investimento ammesso. La graduatoria trimestrale avviene in base al punteggio raggiunto dal progetto, dopo aver verificato la sussistenza dei requisiti soggettivi, nonché la completezza e l'idoneità della documentazione presentata dai proponenti, e la capacità dell'impresa di rimborsare il finanziamento (merito di credito). Con la graduatoria del 31/03/2011 sono risultate ammissibili per il settore Industria n.143 domande pari ad un importo di 47,79 milioni di euro e inizialmente finanziate n.66 per 20,62 milioni di euro e per il settore Cooperazione ammissibili n. 11 domande pari ad un importo di 7, 55 milioni di euro e inizialmente finanziate n. 3 per 1,31 milioni di euro. A seguito delle ulteriori risorse rese disponibili, a fine 2011 i progetti finanziati per il settore Industria sono risultati n.113 per un importo di investimento ammesso di circa 67,2 milioni di euro e un finanziamento concesso per 37,3 milioni di euro. Per il settore Cooperazione sono stati finanziati n.9 progetti per un importo di investimento ammesso di circa 10,6 milioni di euro e un finanziamento concesso per 6,1 milioni di euro.

Nel primo semestre sono inoltre pervenute a Fidi Toscana le domande riguardanti i settori del commercio e del turismo, sempre relative alla gara aggiudicata per la gestione dei fondi rotativi stanziati dalla Regione Toscana per sostenere gli investimenti delle imprese. Le domande presentate sono state n. 179 di imprese commerciali per un importo di finanziamento richiesto di circa 9,1 milioni di euro e n. 89 domande di imprese turistiche per un importo di finanziamento richiesto di circa 8,4 milioni di euro. Al termine della fase istruttoria, che prevedeva oltre alla verifica dei requisiti soggettivi e dell'idoneità della documentazione presentata anche la capacità dell'impresa di rimborsare il finanziamento, risultano finanziate n. 96 imprese commerciali per un importo di investimento ammesso di circa 9.8 milioni di euro e di finanziamento concesso di circa 5,7 milioni di euro e n. 41 domande di imprese turistiche per un importo di investimento ammesso di circa 14,5 milioni di euro e di finanziamento concesso di circa 4,2 milioni di euro.

Lo scorso anno era stata affidata a Fidi Toscana, per motivi di urgenza, la gestione delle domande di agevolazione da parte delle imprese danneggiate dagli eventi alluvionali che hanno interessato il territorio toscano tra l'ultima decade del mese di dicembre 2009 e i primi giorni di gennaio del 2010. Per le domande pervenute nel 2010 (n. 227 a valere sui fondi stanziati dalla Protezione Civile e alle n. 72 a valere sui fondi regionali), nel periodo in esame sono stati erogati a valere sui fondi stanziati dalla Protezione Civile 4,78 milioni di euro a 86 imprese e a valere sui fondi regionali 1,94 milioni di euro a 42 imprese. Nel 2011 sono state presentate ulteriori n. 31 richieste pari ad un contributo richiesto di 1,36 milioni di euro, a seguito della riapertura dei termini di presentazione delle domande deliberata dalla Regione Toscana. Questa agevolazione prevede la concessione di un contributo in conto capitale in percentuale sugli investimenti ammessi.

A fine 2011, a causa degli eventi alluvionali che hanno interessato il territorio toscano nei mesi di ottobre e novembre del 2011, la Regione Toscana ha deliberato di attivare uno specifico intervento agevolativo a favore delle imprese danneggiate per il ripristino o ricostruzione dei beni danneggiati o distrutti. Tale intervento prevede sia la concessione di garanzia su finanziamenti bancari a valere sulla misura "Interventi per la liquidità delle imprese" che la concessione di un contributo in

c/interessi pari al 100% degli interessi relativi al primo anno di finanziamento garantito. Le richieste presentate sono tuttora in fase istruttoria.

Complessivamente, nel corso del 2011, sono state presentate n. 317 domande per un totale di investimenti dichiarati per quasi 50 milioni di euro e finanziamenti/contributi richiesti per 20 milioni di euro. Nell'anno in esame sono state finanziate n. 296 domande per un totale di investimenti ammessi per quasi 104 milioni di euro e finanziamenti/contributi concessi per 55 milioni di euro.

Per quanto riguarda invece la verifica della documentazione finale di spesa presentata dalle imprese, nel 2011 sono stati erogati contributi a 353 imprese per un importo di oltre 25 milioni di euro.

In dettaglio, il lavoro è stato svolto in prevalenza sui progetti di ricerca del provvedimento di aiuto allo sviluppo precompetitivo bando 2008. Sono stati erogati contributi a saldo a n. 91 imprese per un totale di 6,59 milioni di euro. Per lo sviluppo sperimentale (si tratta della terza annualità gestita da Fidi Toscana a seguito della aggiudicazione della gara per la gestione nel 2007), sono state erogati acconti a titolo di anticipo, sulla base di una garanzia fideiussoria, a n. 61 imprese per un importo pari a 3,41 milioni di euro. Questa attività ha riguardato, infine, anche i progetti inerenti i bandi delle Filiere "Hi-Tex" e "2, 3, 4 Ruote" (24 imprese per un importo di circa 3,1 milioni di euro), le misure per le giovani coppie e l'imprenditoria giovanile (circa 0,42 milioni di euro), l'intervento a favore dell'imprenditoria femminile (circa 0,57 milioni di euro) e le misure del P.R.S.E. relative alle agevolazioni alle infrastrutture per il commercio e il turismo (circa 4,1 milioni di euro).

Oltre all'ordinaria attività di istruttoria per l'ammissione alla graduatoria o per la verifica della documentazione finale di spesa presentata dalle imprese, è stato inoltre svolto l'incarico di valutazione dei programmi di investimento presentati sul bando "Sostegno ai processi di integrazione aziendale" - PIR 1.3 - Linea di Azione 2A del PAR FAS 2007-2013.

Nel dettaglio il servizio di valutazione richiesto è consistito:

a) nella verifica della validità tecnica ed economico-finanziaria dell'iniziativa, da valutare sulla base di criteri stabiliti dalla Regione Toscana;

b) nella partecipazione alle riunioni della Commissione di valutazione dei programmi di investimento presentati, compresa la partecipazione ad incontri con le singole imprese.

Inoltre, recentemente la Regione Toscana ha affidato a Fidi Toscana la gestione degli interventi agevolativi con contributo in conto interessi di cui all'articolo 5 comma 1 lettera a) della L.R. 21/2008 "Promozione dell'imprenditoria giovanile femminile e dei lavoratori già destinatari di ammortizzatori sociali". come modificata dalla L.R. 11 luglio 2011 n. 28.

I servizi territoriali

Il personale di Fidi Toscana sul territorio ammonta complessivamente a tredici addetti, diviso in tre servizi operativi (Toscana Nord con quattro addetti divisi sui due uffici di Lucca e Pistoia; Toscana Est con quattro addetti ripartiti su Firenze, Prato ed Empoli; Toscana Ovest con cinque addetti operanti negli uffici di Pisa, Siena e Grosseto). Dagli ultimi mesi del 2011 è inoltre presente un presidio temporaneo della Vostra Società ad Aulla, in sostegno alle imprese danneggiate dall'alluvione, gestito dal personale facente parte del Servizio Territoriale Toscana Nord.

Nel 2011 Fidi Toscana ha proseguito nella ricerca di una maggiore vicinanza al tessuto economico della nostra regione mantenendo operative le 7 succursali esistenti (Lucca, Pistoia, Pisa, Grosseto, Prato, Empoli e Siena) ed assegnando l'attività istruttoria per le pratiche di rispettiva competenza territoriale; la presenza delle succursali permette infatti ad enti, istituzioni e imprese dei rispettivi territori di appartenenza di avere un interlocutore in loco che può più facilmente dare ascolto e soddisfare alacremente le singole richieste avanzate.

Dalla fine del 2009 Fidi Toscana ha avviato un progetto di accordi di collaborazione operativa con gli uffici credito delle maggiori associazioni di categoria; lo scopo è di raggiungere un più vasto mercato per le garanzie di Fidi Toscana e di integrarsi maggiormente nell'operatività delle strutture associative.

moltiplicando così la vicinanza alle imprese in termini di consulenza ed assistenza finanziaria. In tutto l'anno 2011 sono stati sottoscritti molti accordi istituzionali ed operativi che coprono buona parte delle associazioni datoriali (Confesercenti; CNA; Confindustria; Confartigianato, Confcommercio, CIA), portando a 25 il novero delle associazioni provinciali convenzionate nella regione. Sono iniziati inoltre i primi contatti con le associazioni di categoria delle regioni limitrofe.

La collaborazione con le associazioni ha permesso a Fidi Toscana di affiancare alla propria rete sul territorio, orientata finora alla sola collaborazione con le banche socie, anche una presenza diretta sulle imprese, necessaria per il potenziamento dell'attività di informazione e sviluppo. Tale opera di collaborazione ed affiancamento ha realizzato un notevole incremento delle garanzie prestate dalla Vostra Società nel 2011, circa il 27% delle quali deriva direttamente da tali rapporti di collaborazione (+300% rispetto ai dati 2010).

L'attività di presidio del territorio è stata estesa alle regioni limitrofe; sono infatti stati presi i primi contatti con enti e istituzioni regionali e provinciali per avviare una collaborazione finalizzata al sostegno delle nostre Banche socie anche al di fuori dei confini regionali. Tale attività ha permesso la realizzazione di risultati abbastanza soddisfacenti (pari al 4,3% del totale delle delibere assunte nel 2011 a valere sul patrimonio Fidi Toscana) e soprattutto suscettibili di notevole miglioramento nei prossimi anni.

La qualità del credito

Nel 2011, il portafoglio di attività deteriorate ha risentito dell'andamento del mercato, indicando un conseguente peggioramento della qualità del credito e portando nuovi flussi di posizioni tra le attività a sofferenza e una diminuzione delle attività incagliate mentre si registra un incremento delle attività scadute.

I dati relativi alle consistenze delle sofferenze al 31 dicembre 2011, a seguito di un flusso di posizioni a sofferenza pari ad euro 18,731 milioni (a fronte di euro 26,372 milioni relativi al pari periodo dell'anno precedente) evidenziano un aumento

congiunturale delle attività a sofferenza sul patrimonio di Fidi Toscana in termini di esposizione in linea capitale (complessivi 24,843 milioni di euro - di cui 2,115 milioni di euro a fronte di operazioni a valere sulle Misure "Emergenza Economia" - a fronte di 23,361 milioni di euro al 31/12/2010) ed una leggera diminuzione delle attività a sofferenza sui fondi terzi amministrati da Fidi Toscana (9,325 milioni di euro a fronte di 9,697 milioni di euro al 31/12/2010).

Un andamento opposto si registra per posizioni trasferite ad incaglio sulle delle quali si registra una diminuzione di tali attività a valere sul patrimonio di Fidi Toscana in termini di esposizione in linea capitale (complessivi 12,097 milioni di euro - di cui 0,563 milioni di euro a fronte di operazioni a valere sulle Misure "Emergenza Economia" - a fronte di complessivi 15,019 milioni di euro al 31/12/2010) mentre si registra una diminuzione delle attività ad incaglio sui fondi terzi amministrati da Fidi Toscana (4,769 milioni di euro a fronte di 5,399 milioni di euro al 31/12/2010).

La rischiosità del portafoglio classificato a sofferenza e ad incaglio risulta notevolmente attenuata sia dalle controgaranzie attivate a copertura dell'eventuale perdita sia dalle garanzie reali e personali acquisite in sede di delibera.

In particolar modo emerge che circa il 34,17% delle attività a sofferenza ed il 54,52% delle attività ad incaglio a valere sul patrimonio della Società beneficiano di una copertura ipotecaria mentre risultano attivate controgaranzie per complessivi 6,522 milioni di euro ad ulteriore abbattimento delle esposizioni sopra indicate.

A fronte di tali presidi il rischio effettivo a carico di Fidi Toscana sulle attività a sofferenza a valere sulle risorse patrimoniali risulta di circa 11,231 milioni di euro mentre il rischio effettivo sulle attività ad incaglio è ridotto ad 4,101 milioni di euro.

In merito alle attività deteriorate non si segnalano attività ristrutturate mentre, in riferimento alle attività scadute ai sensi della normativa Banca d'Italia, si evidenzia uno scaduto su posizioni a valere sulle risorse patrimoniali pari a 9,141 milioni di euro (di cui 1,908 milioni di euro di rate scadute e non pagate) ed uno scaduto a valere su fondi terzi in amministrazione pari a 2,847 milioni di euro (di cui 0,780 milioni di euro di rate scadute e non pagate).

La qualità del credito, anche alla luce dei nuovi flussi che vengono mantenuti sotto costante monitoraggio, permane soddisfacente poiché nel 2011 la maggior parte dei nuovi passaggi a sofferenza e ad incaglio è riferita a posizioni già precedentemente identificate come morosità ed anche poiché si è proceduto, come effettuato già negli scorsi esercizi, a maggiori liquidazioni nella seconda metà dell'anno.

Nell'arco dell'anno si è proceduto a liquidare verso il sistema bancario perdite complessive per 12,352 milioni di euro (relative a n. 190 posizioni) di cui 7,848 milioni di euro (relative a n. 119 posizioni) per posizioni a valere sul patrimonio ex art. 35 dello statuto sociale - di cui 3,044 milioni di euro relative a n. 14 posizioni a valere sulle Misure "Emergenza Economia" - e 4,504 milioni di euro (relative a n. 71 posizioni) per posizioni a valere su fondi terzi in amministrazione.

A fronte delle liquidazioni effettuate sono state attivate, e sono in fase di incasso, controgaranzie per circa 1,443 milioni di euro (di cui euro 0,877 milioni di euro a fronte di liquidazioni sul patrimonio), riducendo le perdite subite a 10,909 milioni di euro, di cui 6,970 milioni di euro sul patrimonio della Società.

Fidi Toscana, a fronte di tali liquidazioni, ha abbattuto il dato delle consistenze relativo ai crediti deteriorati sul patrimonio per 10,568 milioni di euro.

L'incidenza delle partite a sofferenza sulla consistenza residua delle operazioni garantite al 31 dicembre 2011, relative alle operazioni garantite con le disponibilità finanziarie ex art. 35 dello statuto, è pari allo 1,74% (a fronte del 1,86% a fine 2010).

Controllo Rischi

Riguardo al controllo dei rischi si fa rinvio a quanto indicato nella specifica sezione della Nota Integrativa "Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

La finanza strutturata

Durante l'esercizio 2011, in una fase economica estremamente delicata, l'Area Finanza Strutturata (advisory e private equity) ha proseguito il suo impegno nell'affiancamento di quelle imprese potenzialmente in grado, con gli opportuni interventi, di superare la fase congiunturale negativa mettendo a disposizione le proprie competenze tecniche per la ricerca delle migliori soluzioni finanziarie, sia sul lato dell'accesso al credito che su quello del capitale di rischio.

In tale contesto si sono accresciute le occasioni di coinvolgimento della Società nelle situazioni di risanamento finanziario e rilancio d'impresa, in relazione alle quali Fidi Toscana ha consolidato ulteriormente il proprio ruolo ormai riconosciuto a livello regionale dalle istituzioni, dalle imprese e dal sistema bancario.

Con riferimento a quest'ultimo - dopo le difficoltà emerse lo scorso anno in relazione agli effetti del riassetto del sistema creditizio regionale che, in alcuni importanti casi, ha trasferito fuori dal contesto toscano i principali centri decisionali - si evidenzia lo sviluppo ed il consolidamento della rete di rapporti con il sistema bancario regionale. Le tensioni presenti a livello finanziario e la conseguente prudenza negli impieghi delle banche verso le PMI, hanno contribuito ad accrescere l'importanza dell'attività di advisory svolta dalla Società. Fidi Toscana assume un ruolo centrale nell'agevolare il rapporto banca-impresa soprattutto nella gestione delle situazioni di stress finanziario, dove diviene cruciale - oltre all'aspetto tecnico - la tempestività dell'intervento ed un dialogo efficace con le varie parti coinvolte.

Nella seconda parte dell'anno, tuttavia, si sono progressivamente intensificati segnali di riduzione dell'attività in concomitanza con il rallentamento nella erogazione del credito da parte del sistema bancario, da un lato e della crescita dei tassi d'interesse dall'altro. Tale contesto, nel quale si è ridimensionata la domanda di finanziamenti da parte delle imprese per le sfavorevoli condizioni cicliche e si è irrigidita l'offerta di prestiti a causa soprattutto delle forti difficoltà di raccolta delle banche sui mercati (oltre che del crescente rischio di credito) ha inciso, in prima battuta, sull'attività di advisory legata al sostegno di piani di investimento e sviluppo e all'attività di Merger & Aquisition, ma ha riguardato anche l'attività di consulenza

relativa a piani di ristrutturazione o risanamento finanziario, probabilmente in ragione della maggior sfiducia da parte delle imprese nel perseguimento di soluzioni stragiudiziali della crisi.

Nel corso dell'anno, un impegno di particolare rilievo è stato profuso nella gestione di due operazioni di reindustrializzazione già avviate nell'esercizio precedente: quella dello stabilimento ex Eaton di Massa e quella dello stabilimento ex Electrolux di Scandicci in relazione ai quali sono in gioco complessivamente quasi 600 posti di lavoro a seguito della delocalizzazione della produzione da parte delle due multinazionali.

Nel caso di Scandicci l'attività svolta ha consentito di organizzare una cordata di noti imprenditori di provenienza regionale ed extra-regionale per l'avvio di una nuova iniziativa nel campo delle energie rinnovabili che dovrebbe consentire, direttamente ed indirettamente, il reimpiego graduale dei dipendenti precedentemente espulsi.

Ancora più complesso il caso della ex Eaton di Massa. Lo stabilimento è chiuso dal gennaio del 2009 (con 285 persone ancora in mobilità) mentre nel contempo le iniziative di reindustrializzazione condotte direttamente dalla multinazionale sono fallite.

Per dare nuovo impulso all'avvio di un processo di rivitalizzazione dell'area e trovare concrete e responsabili risposte al problema del ricollocamento dei lavoratori licenziati, si è fatta strada, la volontà da parte delle istituzioni locali e della Regione Toscana di acquistare direttamente lo stabilimento. Lo scopo è quello di riproporlo, a seguito di una sua ristrutturazione, a medio-grandi imprese interessate all'insediamento in loco o, in subordine a realtà imprenditoriali più piccole previo frazionamento dello stesso, offrendo un pacchetto di facilitazioni pubbliche che renda sufficientemente attrattivo per le imprese l'insediamento. A tale scopo la Regione Toscana, a metà dello scorso anno, ha approvato e quindi commissionato a Fidi Toscana un mandato esplorativo per verificare le condizioni di fattibilità dell'operazione sia in relazione all'acquisizione dell'immobile sia in relazione ad un suo successivo ricollocamento. Nell'ambito di tale mandato Fidi Toscana ha:

- avviato una trattativa con Eaton allo scopo di verificare le condizioni alle quali l'immobile potrebbe essere ceduto;
- effettuato verifiche della situazione dell'immobile sotto il profilo ambientale, urbanistico e strutturale;
- avviato uno scouting preliminare finalizzato a individuare imprese potenzialmente interessate alla rilocalizzazione.

Nello stesso tempo il Consiglio Regionale ha approvato una modifica della Legge Finanziaria Regionale del 2012 per consentire a Fidi Toscana di costituire società finalizzate alla gestione di processi di reindustrializzazione in aree di crisi, attraverso una modifica del proprio statuto sociale recentemente approvata dall'assemblea dei soci.

Come conseguenza è stata costituita una società che sarà partecipata da Fidi Toscana e Regione Toscana (fino al 60%) la quale avrà la possibilità, in esito alle verifiche di fattibilità propedeutiche, di rilevare il sito industriale di Eaton ed avviare un programma di interventi per l'attrazione di investimenti al fine di consentire il riassorbimento dei lavoratori in mobilità.

In questa fase Fidi Toscana ha il compito di concludere il proprio mandato esplorativo terminando la fase di scouting e di verifica di fattibilità economico-finanziaria e di mercato dell'iniziativa e proseguendo nelle trattative con Eaton al fine di verificare l'esistenza delle condizioni per addivenire ad un accordo sulla cessione dello stabilimento.

Sul piano concreto, sono stati avviati interessanti contatti con alcune imprese di medio-grande dimensione interessate ad un possibile ricollocamento nell'area ex Eaton. Nel frattempo si sta lavorando anche ad offrire nuove opportunità occupazionali tramite l'attrazione in loco di imprese in sviluppo che potrebbero insediarsi in tempi rapidi nella zona di Massa andando ad occupare altri immobili prontamente disponibili.

Per quanto riguarda l'attività di advisory tipica nell'esercizio 2011 si registra una lieve riduzione del flusso di lavoro: in questo periodo i contatti avviati hanno dato luogo a 16 proposte di consulenza che hanno condotto al perfezionamento di 9

nuovi contratti mentre 8 sono stati quelli terminati in corso d'anno. Tale tendenza si conferma in termini di ricavi maturati. Come accennato, sui risultati dell'anno in corso ha sicuramente inciso in maniera negativa la crisi finanziaria aggravatasi nel secondo semestre dell'anno che ha sensibilmente rallentato e ridotto i volumi di credito erogati dal sistema bancario con conseguente maggiore difficoltà ad intermediare le operazioni gestite. Ciò ha avuto riflessi inevitabili in termini di allungamento dei tempi medi necessari per portare a termine le operazioni da noi proposte al sistema bancario e di una maggiore difficoltà di ottenimento del relativo successo.

L'origination delle operazioni continua ad essere riferibile a contatti diretti della direzione aziendale o a richieste spontanee delle imprese. Al fine di vitalizzare il mercato, negli ultimi mesi dell'anno si sono avviate alcune iniziative finalizzate a:

- promuovere l'attività di intermediazione finanziaria (organizzazione e reperimento di finanziamenti strutturati alle imprese) legata anche al previsto avvio di una nuova organizzazione interna che prevede la costituzione di un ufficio "crediti speciali";
- finalizzare accordi di partnership con professionisti e società di consulenza, che consentano di ampliare lo spettro dei servizi offerti attingendo a professionalità complementari a quelle propriamente finanziarie che caratterizzano Fidi Toscana;
- promuovere e sviluppare, per quanto riguarda l'attività nel campo delle ristrutturazioni finanziarie e dei piani di risanamento, oltre alla consolidata attività di advisory per la predisposizione e negoziazione dei piani, anche una attività di agency (monitoraggio successiva al varo dei piani stessi).

Nel periodo in esame, tra i lavori svolti di particolare rilievo si segnala:

- la consulenza nei confronti di una società attiva nell'ambito dei servizi di igiene ambientale per lo sviluppo del piano economico-finanziario relativo al nuovo impianto di compostaggio da realizzare in sostituzione dell'impianto già esistente, con nuove tecnologie e maggiori potenzialità;

- l'incarico di advisory per la ristrutturazione finanziaria di un'importante holding di un gruppo attivo nel settore dell'edilizia civile, commerciale e direzionale, che ha attraversato nel corso del 2009 una crisi finanziaria determinata dal marcato ridimensionamento del mercato immobiliare;
- l'aggiornamento del Piano economico finanziario di una società di medio-grandi dimensioni operante nel settore cartario predisposto da Fidi Toscana nel 2008 nell'ambito di un piano di risanamento ex art. 67 L.F., al fine di rinegoziare nuove linee di credito per lo sviluppo;
- la strutturazione ed il reperimento di alcune linee di credito in favore di una società di servizi fiorentina;
- la conclusione con successo del lungo processo di risanamento di una cooperativa operante nel settore della lavorazione del vetro che ha sottoscritto, nel mese di dicembre, l'accordo con le banche finanziatrici per la ristrutturazione del debito;
- prosegue, infine, la consulenza finanziaria in favore di una delle principali aziende vitivinicole del Chianti per la quale è stato definito un piano di risanamento finanziario condiviso con le banche ed attualmente in fase di sottoscrizione..

Per quanto riguarda l'attività svolta nel campo della selezione e monitoraggio delle partecipazioni nel corso del 2011 sono state esaminate 26 possibili operazioni riguardanti la sottoscrizione di azioni o di strumenti finanziari. Quattro sono state le nuove operazioni deliberate, delle quali due perfezionate nel corso dell'anno.

Tra esse, come accennato, particolarmente impegnativo è stato il lavoro svolto in favore della società Easy Green S.p.A., la newco che si è proposta di rilanciare l'attività precedentemente svolta dalla Italia Solare Industrie S.r.l., attualmente sottoposta a procedura fallimentare, tramite acquisizione del ramo d'azienda, inerente la produzione di pannelli solari ed acquisto dell'immobile in cui ha sede lo stabilimento (ex stabilimento Electrolux di Scandicci).

Fidi Toscana ha deliberato, in due fasi, una partecipazione nel capitale della stessa per un importo complessivo di 1 milione di euro (a valere sulle risorse del

Fondo Idea sottoscritto e versato per 0,5 milioni di euro) per una quota pari al 20% del capitale.

L'altra operazione conclusa riguarda la sottoscrizione di una partecipazione strumentale di 0,2 milioni di euro nel capitale di Fin.pa.s. S.r.l., società che si propone di promuovere il consolidamento e lo sviluppo delle imprese toscane prestando servizi di assistenza finanziaria e svolgendo attività di partecipazione diretta nel capitale di imprese ed Enti. E' attualmente in corso l'esame di 5 potenziali investimenti nel capitale di rischio da effettuare direttamente o da presentare ai fondi chiusi gestiti dalla collegata SICI sgr.

A proposito di quest'ultima è in fase conclusiva l'esame di una operazione che sarà presentata al Fondo Toscana Innovazione.

Per quanto riguarda la gestione ed il monitoraggio delle partecipazioni in portafoglio, si evidenzia che nel corso del 2011 è stato perfezionato il conferimento da parte della Regione Toscana delle 11 partecipazioni acquisite a valere sulle risorse regionali ex L.R. 24/96 per un valore complessivo di circa 6,7 milioni di euro. Il portafoglio complessivo delle operazioni gestite ammonta a 46 operazioni di equity o semi-equity (11 partecipazioni strumentali, 14 operazioni sul Fondo Idea e Rilancio d'Impresa, 5 sul Fondo PMI di cui 11 relative alla ex L.R. 24/96, 16 a valere sulle risorse patrimoniali). Si precisa tuttavia che le società partecipate sono 37 in quanto in alcuni casi sono stati realizzati interventi diversi sulla stessa società.

In questo ambito l'attività si è incentrata in particolare nel controllo degli andamenti economico-finanziari delle società partecipate, con il proposito di comprendere le cause di eventuali difficoltà e, laddove possibile, programmando interventi a sostegno delle aziende presenti in portafoglio.

A questo riguardo si segnala la complessa attività svolta nella gestione delle difficoltà operative delle partecipate De Tomaso S.p.A. (start-up nell'ambito del settore automotive, nella quale è stato effettuato nel 2010 un coinvestimento con SICI sgr nella forma di prestito obbligazionario convertibile).

Prosegue infine, in un'ottica di rotatività dei fondi a disposizione per il sostegno del tessuto imprenditoriale toscano, l'attività volta a favorire la dismissione di alcune partecipazioni in portafoglio o a rinegoziare i termini delle operazioni in

essere. Ciò ha interessato in particolare le partecipazioni assunte con i fondi della L.R. 24/96 per le quali, anche in seguito al conferimento a capitale da parte della Regione Toscana, siamo impegnati in una revisione degli strumenti utilizzati (in prevalenza azioni di socio sovventore o azioni di partecipazione cooperativa) volta a conseguire una redditività più in linea con il profilo di rischio. Tale attività risulta particolarmente complessa e difficile, tenuto conto dell'attuale contesto, caratterizzato da scarsa liquidità e da un costo elevato di accesso alle fonti di finanziamento.

DESTINAZIONE UTILE DELL'ESERCIZIO

Signori Azionisti,

Il bilancio dell'esercizio 2011 chiude con un utile di euro 251.132,54, al netto delle imposte d'esercizio per 1.028 milioni di euro, di accantonamenti al fondo rischi su garanzie rilasciate a valere sul patrimonio e di perdite su garanzie e partecipazioni per 7,481 milioni di euro (controgarantite per 3,534 milioni).

Come si può evincere dalle indicazioni già fornite nelle precedenti parti della presente relazione sulla gestione l'attività continua a risentire degli effetti della non positiva situazione economica del paese e della Toscana e il positivo risultato d'esercizio, allineato alle previsioni, riteniamo possa essere considerato molto soddisfacente.

La società ha proseguito, come di consueto, nello svolgimento del suo ruolo a supporto dell'economia regionale confermandosi parte attiva a fianco della Regione Toscana per la realizzazione di misure a supporto delle PMI. Sono stati conclusi gli investimenti previsti nel piano industriale 2007/2010 e sono stati avviati i progetti del piano strategico 2011/2014, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di marzo del 2011.

Pur in presenza dei prodotti delle Misure Emergenza Economia (che se anche rifinanziate nell'anno 2011 stanno esaurendo le risorse), i volumi, in termini di importi e di operazioni garantite, sono significativamente diminuiti rispetto al precedente esercizio, con particolare evidenza nel secondo semestre

dell'anno. Per tale ragione i volumi perfezionati si sono attestati al di sotto delle previsioni realizzando, di conseguenza, un significativo disallineamento delle commissioni attive. Ciò anche rispetto al piano industriale nel quale era stata preventivata un'importante riduzione dei volumi e delle commissioni.

Si è confermato l'andamento negativo dei flussi di passaggio a contenzioso, attestandosi comunque entro i livelli previsti nel piano industriale, fatta eccezione, in senso positivo, per gli incagli che, sempre rispetto alle previsioni, sono risultati inferiori di circa 2 milioni di euro.

Il riflesso di quanto sopra esposto trova evidenza nel decremento del margine di intermediazione che si attesta comunque entro valori prossimi a quelli previsti dal piano industriale con un differenziale negativo del 2,30%. A differenza di quanto accaduto nel 2010 a fronte della una riduzione del margine di intermediazione si è realizzato un lieve miglioramento del risultato della gestione operativa.

Tutte le voci facenti capo al margine di intermediazione risultano in calo rispetto al precedente esercizio e come per gli scorsi anni riteniamo opportuno ricordare l'incidenza sulla consistenza dei ricavi tipici di gestione dell'adozione dal 2009 della contabilizzazione pro rata temporis per la quota delle commissioni attive su garanzie riferita alla copertura del rischio che si è attestata su valori pari a quelli degli anni precedenti (1,1 milioni di euro). Le commissioni attive risultano inferiori alle previsioni aziendali di circa l'11% e sono rappresentate per circa l'88% da commissioni relative all'attività di garanzia.

Il margine di interesse risulta in linea con le previsioni nonostante gli andamenti scostanti del mercato e registra un soddisfacente ritorno positivo, frutto sia della lieve ripresa dei tassi di interesse sia dell'attenta gestione delle risorse patrimoniali che pur mantenendo inalterati i criteri di prudente gestione delle risorse ha garantito il mantenimento dei rendimenti. Tale risultato positivo, come già riferito in occasione nella situazione del primo semestre 2011, avrebbe potuto essere sicuramente migliore laddove si fossero concretizzate nei tempi previsti due importanti operazioni di finanziamento e capitalizzazione. Ci riferiamo ai prestiti subordinati per i quali erano attesi nei primi mesi dell'anno versamenti per

circa 17 milioni di euro (versamento avvenuto per la quasi totalità nel mese di dicembre), nonché all'aumento di capitale sociale di circa 17 milioni di euro deliberato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di febbraio e chiuso nel mese di ottobre, contro una previsione del piano industriale del primo semestre dell'anno.

Il risultato della gestione operativa è come di norma significativamente influenzato dalle rettifiche di valore.

Anche per il 2011, come già per il 2009 e 2010, si è ritenuto opportuno confermare criteri molto prudenziali di accantonamento per perdite attese, ritenendo con ciò di garantire sempre adeguatamente la solidità patrimoniale della società. In tale ambito anzi sono stati adottati ulteriori criteri di prudenza che trovano ampia illustrazione nella nota integrativa.

Ciò nonostante le rettifiche di valore sono inferiori alle previsioni per effetto del sopra citato decremento degli stock di posizioni incagliate e si attestano ad un valore positivo di 29 mila euro (incremento accantonamenti dell'anno 776 mila euro e rettifica accantonamenti per decremento incagli -806 mila euro). Oltre agli accantonamenti la voce comprende: 2,967 milioni di euro per perdite definitive su operazioni di garanzia sussidiaria (contro 2,501 dell'anno precedente); 4,015 milioni di euro per perdite revenienti dalla liquidazione di operazioni di garanzia a prima richiesta (contro 3,527 dell'anno precedente).

A fronte delle perdite sopra individuate, sempre in linea con le previsioni, è stato possibile attivare coperture del rischio pari a 3,534 milioni di euro (contro 2,457 dell'anno precedente) relative alla controgaranzia FCG e dei prestiti subordinati per le Misure Emergenza Economia, che trovano debita evidenza nella voce "altri proventi e oneri di gestione".

Le altre voci di bilancio risultano sostanzialmente allineate all'anno precedente e complessivamente in linea con le previsioni e trovano adeguato dettaglio nelle specifiche tabelle della nota integrativa.

Relativamente ai criteri di valutazione delle poste di bilancio facciamo rinvio alle apposite sezioni della nota integrativa che fornisce ulteriori specifiche di dettaglio riguardo alle operatività effettuate con i Fondi di terzi in

amministrazione. Tali specifiche, ritenute opportune al fine di dare maggiore chiarezza e trasparenza dei rischi aziendali, sono presenti nella parte relativa allo schema di bilancio, nonché nelle tabelle di dettaglio della nota integrativa.

Come per il precedente esercizio, ai sensi dell'art. 13 dello statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione propone:

- di accantonare il 5% dell'utile netto dell'esercizio, pari ad euro 12.556,63, al fondo di riserva legale;
- di accantonare il rimanente importo di euro 238.575,91 al fondo di riserva facoltativa.

Infine, come previsto dal Codice sulla privacy, segnaliamo che nel mese di dicembre 2011 è stato aggiornato il Documento Programmatico sulla Sicurezza.

Evoluzione prevedibile della gestione

Le principali iniziative che vedranno impegnata la società nei prossimi anni, come evidenziato nelle precedenti parti della relazione sulla gestione, si realizzeranno in linea con il nuovo piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione nei primi mesi del 2011 orientato ad un ulteriore rafforzamento della presenza di Fidi Toscana sul territorio quale strumento per il supporto della politica economica della Regione Toscana a favore delle imprese.

Principale obiettivo del 2012 sarà il rafforzamento patrimoniale della società così come deliberato dalle assemblee dei soci del maggio 2009 e novembre 2010, nonché la definizione e realizzazione di più stretti legami operativi con la partecipata SICI.

Il perdurare della situazione economica non positiva e la profonda rivisitazione della mission della società, nell'ambito della già peculiare attività esercitata, ci fa ritenere che il risultato d'esercizio del 2012 non potrà che mantenersi, realisticamente, in linea con quello degli ultimi due anni.

Attività di ricerca e sviluppo

La società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo nel corso dell'esercizio.

Azioni proprie

La società non detiene azioni proprie in portafoglio.

Informazioni sugli obiettivi e sulle politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

Si rimanda alle specifiche parti della nota integrativa.

Continuità aziendale

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del documento n. 2 del 6 febbraio 2009 e successivi aggiornamenti, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Società ha redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale in quanto le incertezze conseguenti all'attuale contesto macroeconomico non generano dubbi sulla capacità della medesima di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Direzione e coordinamento

La Società non è soggetta a direzione e coordinamento.

Altri aspetti

Nel mese di dicembre è iniziata la verifica ispettiva di Banca d'Italia, terminata a fine febbraio 2012.

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

(Fondi Propri)

STATO PATRIMONIALE

Gestione Fondi Propri

	Voci dell'attivo	2011	2010
10	Cassa e disponibilità liquide	14.652	20.044
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	70.121.533	54.287.812
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	67.122.534	69.078.310
60	Crediti	57.655.193	37.872.187
90	Partecipazioni	11.471.759	9.155.730
100	Attività materiali	16.203.053	14.907.912
110	Attività immateriali	803.001	732.233
120	Attività fiscali		
	a) correnti	3.836.003	4.678.129
	b) anticipate	3.862.419	1.983.321
140	Altre attività	17.383.300	15.378.838
	TOTALE ATTIVO	**248.473.447**	**208.094.516**

	Voci del passivo e del patrimonio netto	2011	2010
10	Debiti	3.111.256	2.548.709
70	Passività fiscali		
	a) correnti	1.577.986	1.846.139
	b) differite	204.632	9.582
90	Altre passività	106.643.545	86.571.394
100	Trattamento di fine rapporto del personale	1.048.868	1.015.496
120	Capitale	120.913.988	98.693.502
140	Strumenti di capitale		0
160	Riserve	18.096.604	17.930.158
170	Riserve da valutazione	-3.374,567	-732,828
180	Utile d'esercizio	251.133	212.364
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**248.473.447**	**208.094.516**

CONTO ECONOMICO

Gestione Fondi Propri

	Voci	2011	2010
10	interessi attivi e proventi assimilati	5.838.086	6.183.463
20	interessi passivi e oneri assimilati	-544.857	-146.525
	MARGINE DI INTERESSE	**5.293.229**	**6.036.938**
30	commissioni attive	8.427.310	11.165.703
40	commissioni passive	-431.241	-846.577
	COMMISSIONI NETTE	**7.996.069**	**10.319.126**
50	Dividendi e proventi assimilati	8.160	176.760
90	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie	497.659	179.103
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**13.795.117**	**16.711.927**
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
	a) attività finanziarie	-6.984.262	-6.244.105
	b) altre operazioni finanziarie	29.737	-2.932.810
110	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	-5.084.293	-5.245.115
	b) altre spese amministrative	-2.666.086	-2.706.131
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-199.199	-30.918
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-752.683	-534.408
160	Altri proventi e oneri di gestione	3.667.258	2.405.671
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	**1.805.587**	**1.424.111**
170	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-526.643	-299.999
	UTILE DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	**1.278.944**	**1.124.112**
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.027.811	-911.748
	UTILE DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	**251.133**	**212.364**
	UTILE D'ESERCIZIO	**251.133**	**212.364**

PROSPETTO DELLA

REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(Fondi Propri)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	2011	2010
10.	**Utile di esercizio**	251.133	212.364
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-2.641.739	-1.493.052
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	-2.641.739	-1.493.052
120.	**Redditività complessiva (voce 10 + 110)**	-2.390.606	**-1.280.688**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL

PATRIMONIO NETTO

(Fondi Propri)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2011

	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1/01/2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2011	Patrimonio Netto al 31/12/11
						Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni*	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	98.693.502		98.693.502				22.184.032				36.454		120.913.988
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:													
a) di utili	17.930.158		17.930.158	212.364							-45.917		18.096.605
b) altre													
Riserve da valutazione	-732.828		-732.828									-2.641.739	-3.374.567
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile di esercizio	212.364		212.364	-212.364								251.133	251.133
Patrimonio netto	116.103.196		116.103.196				22.184.032				-9.463	-2.390.606	**135.887.159**

Di cui 5,992 milioni di euro a mezzo conferimento di partecipazioni ex L.R. 24/96 art. 5 da parte della Regione Toscana

RENDICONTO FINANZIARIO

E

RICONCILIAZIONE

(Fondi Propri)

RENDICONTO FINANZIARIO AL 31 DICEMBRE 2011

Metodo indiretto

	Importo	*Importo*
A. ATTIVITA' OPERATIVA	**2011**	**2010**
1. Gestione	**10.753.435**	**8.765.594**
- utile di esercizio	251.133	212.364
- rettifiche di valore nette per deterioramento	8.287.580	6.377.311
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	951.882	565.326
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi		
- imposte e tasse non liquidate	1.262.841	1.610.593
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**-36.165.560**	**-8.062.314**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie al *fair value*		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-14.180.071	5.870.123
- crediti verso banche	-15.067.512	-1.268.445
- crediti verso enti finanziari		
- crediti verso clientela	-4.913.515	-11.818.689
- altre attività	-2.004.462	-847.303
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**20.665.566**	**64.946.317**
- debiti verso banche	41.623	-8.316
- debiti verso enti finanziari		
- debiti verso clientela	520.924	1.222.449
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie al *fair value*		
- altre passività	20.103.019	63.732.184
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa - A.	**-4.746.559**	**65.649.597**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**4.500.000**	**1.931.235**
- vendite di partecipazioni (e trasferimenti a Attività finanziarie disponibili per la vendita)		218.174
- dividendi incassati su partecipazioni		176.760
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.500.000	1.536.301
- vendita di attività materiali		
- vendita di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	**-7.195.450**	**-30.094.875**
- acquisti di partecipazioni (e trasferimenti da Attività finanziarie disponibili per la vendita)	-2.379.032	-7.462.800
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-2.494.023	-7.043.529
- acquisti di attività materiali	-1.498.944	-14.826.446
- acquisti di attività immateriali	-823.451	-762.100
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento - B.	**-2.695.450**	**-28.163.640**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie		
- emissione/acquisto strumenti di capitale	22.184.032	-41.741.149
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista - C.	**22.184.032**	**-41.741.149**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO 2010 (A+B+C)	**14.742.023**	**-4.255.192**

RICONCILIAZIONE

Fondi Propri

	2011	2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**20.938.656**	**25.193.848**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	**14.742.023**	**-4.255.192**
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**35.680.679**	**20.938.656**

** La "cassa" comprende il Bancoposta mentre le "disponibilità liquide" sono costituite dalle risorse dei conti correnti bancari.*

PROSPETTI SECONDARI

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

Fondi Di Terzi in Amministrazione

Fondi Propri + Fondi di Terzi in Amministrazione

PROSPETTO SECONDARIO

STATO PATRIMONIALE

Gestione Fondi di Terzi in Amministrazione

	Voci dell'attivo	2011	2010
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.180.896	10.525.232
60	Crediti	161.757.403	147.334.886
140	Altre attività	80.881.660	104.559.558
	TOTALE ATTIVO	**246.819.959**	**262.419.676**

	Voci del passivo e del patrimonio netto	2011	2010
10	Debiti	30.996	16.724
90	Altre passività (consistenza contabile FTA al 31/12/10)	246.788.963	262.402.952
	di cui : incremento per autofinanziamento FTA anno 2010	1.647.883	480.687
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**246.819.959**	**262.419.676**

PROSPETTO SECONDARIO

CONTO ECONOMICO

Gestione Fondi di Terzi in Amministrazione

	Voci	2011	2010
10	interessi attivi e proventi assimilati	1.883.294	549.357
20	interessi passivi e oneri assimilati	-1.883.294	-549.357
	MARGINE DI INTERESSE	**0**	**0**

PROSPETTO SECONDARIO

STATO PATRIMONIALE

Gestione Fondi Propri + Gestione Fondi di Terzi in Amministrazione

	Voci dell'attivo	2011	2010
10	Cassa e disponibilità liquide	14.652	20.044
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	74.302.429	64.813.044
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	67.122.534	69.078.310
60	Crediti	219.412.596	185.207.073
90	Partecipazioni	11.471.759	9.155.730
100	Attività materiali	16.203.053	14.907.912
110	Attività immateriali	803.001	732.233
120	Attività fiscali		
	a) correnti	3.836.003	4.678.129
	b) anticipate	3.862.419	1.983.321
140	Altre attività	98.264.960	119.938.396
	TOTALE ATTIVO	**495.293.406**	**470.514.192**

	Voci del passivo e del patrimonio netto	2011	2010
10	Debiti	3.142.252	2.565.433
70	Passività fiscali		
	a) correnti	1.577.986	1.846.139
	b) differite	204.632	9.582
90	Altre passività	353.432.508	348.974.346
100	Trattamento di fine rapporto del personale	1.048.868	1.015.496
120	Capitale	120.913.988	98.693.502
160	Riserve	18.096.604	17.930.158
170	Riserve da valutazione	-3.374.567	-732.828
180	Utile d'esercizio	251.133	212.364
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**495.293.406**	**470.514.192**

PROSPETTO SECONDARIO

CONTO ECONOMICO

Gestione Fondi Propri + Gestione Fondi di Terzi in Amministrazione

	Voci	2011	2010
10	interessi attivi e proventi assimilati	7.721.380	6.732.820
20	interessi passivi e oneri assimilati	-2.428.151	-695.882
	MARGINE DI INTERESSE	**5.293.229**	**6.036.938**
30	commissioni attive	8.427.310	11.165.703
40	commissioni passive	-431.241	-846.577
	COMMISSIONI NETTE	**7.996.069**	**10.319.126**
50	Dividendi e proventi assimilati	8.160	176.760
90	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie	497.659	179.103
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**13.795.117**	**16.711.927**
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
	a) attività finanziarie	-6.984.262	-6.244.105
	b) altre operazioni finanziarie	29.737	-2.932.810
110	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	-5.084.293	-5.245.115
	b) altre spese amministrative	-2.666.086	-2.706.131
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-199.199	-30.918
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-752.683	-534.408
160	Altri proventi e oneri di gestione	3.667.258	2.405.671
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	**1.805.587**	**1.424.111**
170	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-526.643	-299.999
	UTILE DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	**1.278.944**	**1.124.112**
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.027.811	-911.748
	UTILE DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	**251.133**	**212.364**
	UTILE D'ESERCIZIO	**251.133**	**212.364**

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2011 è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standards), emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board), e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n° 1606 del 19 luglio 2002, ed in vigore al 31 dicembre 2010.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è stato redatto applicando i principi contabili internazionali, come sopra indicato, sulla base delle nuove "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" emanate da Banca d'Italia in data 13 marzo 2012, applicabili dal periodo d'imposta chiuso al 31 dicembre 2011 e che sostituiscono le precedenti Istruzioni del 16 dicembre 2009.

Il bilancio è redatto in unità di euro.

Secondo quanto previsto dalle citate Istruzioni, il bilancio è composto da 6 prospetti:

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico

- Prospetto della redditività complessiva
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto
- Rendiconto finanziario
- Nota integrativa

Il bilancio è corredato dalla:

- Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'intermediario.

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico sono strutturati, secondo quanto previsto dalla medesima normativa, con voci e sottovoci. Qualora se ne presenti la necessità e l'opportunità, potranno essere aggiunte nuove voci in caso di valori non riconducibili alle voci esistenti e purché di un certo rilievo. Per contro, potranno essere raggruppati i valori relativi a sottovoci presenti negli schemi di bilancio qualora l'importo delle sottovoci sia irrilevante e qualora il raggruppamento sia considerato utile ai fini della chiarezza del bilancio. L'eventuale distinzione sarà evidenziata in Nota integrativa.

Per ogni voce dei due prospetti in questione è indicato l'importo dell'analogo periodo dell'esercizio precedente in quanto comparabile o adattato. Non sono indicati i conti che non presentano importi per l'anno in corso e per l'anno precedente, come espressamente previsto dagli IAS/IFRS.

Salvo che non sia richiesto dai principi contabili internazionali o dalla normativa di Banca d'Italia, non sono state compensate attività e passività e costi e ricavi.

Come negli anni precedenti, al fine di garantire maggiore chiarezza e trasparenza riguardo ai rischi aziendali, in aggiunta ai sopra richiamati prospetti, sono stati predisposti speciali prospetti di dettaglio con la ripartizione delle voci di bilancio distinte tra Fondi propri, con rischi a carico della società, e Fondi di terzi, con rischi a carico dei fondi stessi.

Prospetto della redditività complessiva

Tale prospetto mostra la redditività totale prodotta nell'esercizio di riferimento evidenziando, unitamente al risultato economico, anche il risultato delle variazioni di valore delle attività rilevate in contropartita delle riserve da valutazione.

La redditività complessiva è stata evidenziata anche in un'apposita voce del Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Tale prospetto mette in evidenza le variazioni subite dal Patrimonio netto nel corso dell'esercizio.

Rendiconto finanziario

Con tale prospetto è data informazione sui flussi finanziari della Società. Nella sua redazione è stato utilizzato il "metodo indiretto", come raccomandato dal Provvedimento del Governatore di Banca d'Italia, seppure venga data anche la possibilità di utilizzare il "metodo diretto", come previsto dai principi contabili internazionali.

I flussi finanziari relativi all'attività operativa, di investimento e di finanziamento sono esposti al lordo, vale a dire senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dai principi contabili internazionali.

Nelle sezioni appropriate è indicata la liquidità generata/assorbita, nel corso dell'esercizio, dalla riduzione/incremento delle attività e passività finanziarie per effetto di nuove operazioni o di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di fair value, ecc.), alle riclassificazioni tra portafogli di attività e all'ammortamento.

I crediti "a vista" verso le banche e gli uffici postali sono convenzionalmente ricompresi nella voce "Cassa e disponibilità liquide", così come previsto dalla normativa Banca d'Italia.

Nota integrativa

La Nota integrativa, redatta all'unità di euro, è suddivisa nelle seguenti parti:

- parte A – Politiche contabili
  - A1 Parte generale
    - Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.
    - Sezione 2 – Principi generali di redazione.
    - Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.
    - Sezione 4 – Altri aspetti.
  - A2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio
    - Attività finanziarie disponibili per la vendita
    - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
    - Crediti
    - Partecipazioni
    - Attività immateriali
    - Fiscalità corrente e differita
    - Trattamento di fine rapporto
    - Fondi per rischi ed oneri
    - Garanzie rilasciate
  - A3 Informativa sul fair value
    - A.3.1 Trasferimenti tra portafogli
    - A.3.2 Gerarchia del fair value
- parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

- parte C – Informazioni sul Conto Economico
- parte D – Altre informazioni
  - Sezione 1 "Riferimenti specifici sulle attività svolte"
    - D – Garanzie e impegni
    - H – Operatività con Fondi di terzi
  - Sezione 3 "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura"
    - 3.1 Rischio di credito
    - 3.2 Rischi di mercato
    - 3.3 Rischi operativi
    - 3.4 Rischio di liquidità
    - 3.5 Rischio tasso
  - Sezione 4 "Informazioni sul patrimonio"
    - 4.1 Il patrimonio dell'impresa
    - 4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza
  - Sezione 5 "Prospetto analitico della redditività complessiva"
  - Sezione 6 "Operazioni con parti correlate"
    - 6.1 Informazioni sui compensi ai dirigenti con responsabilità strategica
    - 6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci
    - 6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate
  - Sezione 7 "Altri dettagli informativi"
    - 7.1 Informativa al pubblico

Se le informazioni richieste dalla normativa vigente non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella Nota integrativa sono fornite informazioni ulteriori e complementari che non ne diminuiscano, tuttavia, la chiarezza e l'immediatezza informativa.

Come già indicato in precedenza, al fine di garantire maggiore chiarezza e trasparenza riguardo ai rischi aziendali, ove necessario, sono stati inseriti appositi dettagli finalizzati alla evidenziazione delle voci di bilancio facenti capo alla gestione di Fondi Terzi in Amministrazione.

Le informazioni contenute nelle sezioni sopra esposte sono di natura sia qualitativa sia quantitativa, queste ultime composte essenzialmente da voci e tabelle che, salvo diversamente specificato, sono redatte rispettando gli schemi previsti dalle nuove Istruzioni di bilancio emanate da Banca d'Italia in data 13 marzo 2012.

Facendo riferimento alla suddivisione della Nota integrativa, sopra esposta, si fa presente che nella parte A.1 sono indicati:

- la dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali (sez. 1);
- i principi generali di redazione del bilancio (sez. 2);
- gli eventi di particolare importanza, qualora presenti, verificatisi successivamente alla data di riferimento del bilancio (sez. 3) e che i principi contabili internazionali impongono di menzionare in Nota integrativa, rilevando gli effetti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società;
- eventuali ulteriori aspetti da portare come informativa sono illustrati nella quarta sezione "residuale" (sez. 4).

Nella parte A.2 sono illustrati i seguenti punti per alcuni dei principali aggregati dello Stato Patrimoniale:

- criteri di iscrizione
- criteri di classificazione
- criteri di valutazione
- criteri di cancellazione
- criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nella parte B è data illustrazione qualitativa e quantitativa delle voci dello Stato Patrimoniale.

Nella parte C è data illustrazione qualitativa e quantitativa delle voci del Conto Economico.

Nella parte D sono fornite informazioni sulle specifiche attività della Società, sui conseguenti rischi cui la Società è esposta e sulle relative politiche di gestione e copertura poste in essere.

Nella parte A.3, dedicata all'Informativa sul fair value, è inserita una tabella in cui è descritta la ripartizione del portafoglio titoli della Società per livelli del fair value, in ossequio alle nuove definizioni di carattere finanziario introdotte dalle presenti Istruzioni.

Relazione sulla gestione

Il bilancio è corredato dalla Relazione degli amministratori sulla situazione della Società, sull'andamento economico della gestione nel suo complesso e nei vari comparti che ne caratterizzano l'attività, nonché sui principali rischi che la Società si trova ad affrontare nel perseguimento degli scopi sociali.

Sono altresì illustrati:

- l'evoluzione prevedibile della gestione
- il progetto di destinazione dell'utile di esercizio
- gli indicatori fondamentali dell'operatività della Società

In caso di assenza di principi o interpretazioni applicabili a specifiche operazioni, altri eventi o circostanze, resta tuttavia ferma la possibilità per la Direzione Aziendale, previo assenso del Collegio Sindacale e sentita la Società di certificazione del bilancio, di fare uso del proprio giudizio per sviluppare un criterio di valutazione contabile volto, in ogni caso, a fornire una informativa che rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e che sia rilevante, nello spirito dei principi contabili internazionali, ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori del bilancio.

A tal fine, si è fatto sempre riferimento alle disposizioni e alle *implemen-*

tation guidance che trattano casi simili o correlati ed eventualmente a prassi o altre fonti contabili. Comunque, come previsto dalla normativa di riferimento, di ogni eventuale deroga è data specifica menzione in Nota integrativa.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si sono manifestati eventi degni di rilievo successivamente alla chiusura dell'esercizio di riferimento oltre a quanto già dettagliatamente indicato all'interno della Relazione sulla gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Non si rilevano ulteriori aspetti di rilievo.

A.2 PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

Come previsto dallo IAS 39, l'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene per i titoli di debito e gli strumenti rappresentativi di capitale, alla data di regolamento e al fair value, rappresentato, salvo diverse indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Per i crediti avviene alla data di negoziazione.

Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal suo fair value al momento del trasferimento, con l'iscrizione al Patrimonio netto della differenza rispetto al saldo contabile.

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, non rappresentate da derivati, che non si è potuto più propriamente classificare in altre categorie di bilancio. Dalle definizioni elencate dallo IAS 39 § 9 si evince, infatti, che la categoria delle "Attività disponibili per la vendita" è una categoria residuale.

In tale categoria sono incluse le partecipazioni acquisite a valere su Fondi specifici nonché le partecipazioni acquisite a valere sulle risorse patrimoniali che non posseggono i requisiti per potersi definire controllate, collegate o soggette a controllo congiunto, secondo le istruzioni dei principi contabili internazionali.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, i titoli di debito ed i titoli di capitale inclusi nella categoria in questione continuano ad essere valutati al fair value.

Nel caso in cui i titoli di debito presenti in questa categoria non siano quotati in mercati attivi (livello 1 della gerarchia del fair value) è fatto ricorso alle quotazioni direttamente fornite dalle banche depositarie o, in mancanza, a quanto previsto dallo IAS 39 (AG 74 e seguenti) in merito alle tecniche valutative di stima.

Per i titoli di capitale non quotati il valore confrontabile con quello contabile è quello ricavato dalla valutazione con il Metodo del patrimonio netto; qualora il fair value non sia determinabile in modo obbiettivo o verificabile, i titoli di capitale sono valutati al costo.

L'eventuale minor valore generato dall'*Impairment Test* è posto a carico del Fondo, nel caso di partecipazioni assunte con le risorse dei Fondi di Terzi in Amministrazione, o del Patrimonio netto se assunte con risorse patri-

moniali, mediante l'utilizzo dell'apposita Riserva da valutazione su titoli di capitale.

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la perdita di valore siano rimossi, verranno effettuate corrispondenti riprese di valore ripristinando il Fondo di riferimento o, in caso di partecipazioni assunte con risorse patrimoniali, la Riserva da valutazione.

Considerando che gli strumenti rappresentativi di capitale allo stato attuale presenti in questa categoria non sono quotati in mercati attivi, né è possibile ricavarne un *fair value* attendibile, eventuali rivalutazioni riscontrabili dall'*Impairment Test* saranno eventualmente prese in considerazione soltanto qualora ci sia certezza nel realizzo ai valori di valutazione indicati.

Tuttavia, ai sensi dello IAS 39, qualora una riduzione di *fair value* di un'"Attività finanziaria disponibile per la vendita" sia stata rilevata direttamente nel Patrimonio netto e sussistano evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel Patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a Conto Economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata (§ 67).

Trattandosi di strumenti rappresentativi di capitale, l'eventuale perdita di valore rilevata a Conto Economico non può più essere stornata per tutto il periodo in cui la partecipazione rimane in bilancio; per cui, eventuali riprese di valore non transiteranno a Conto Economico, ma andranno a formare una riserva positiva di Patrimonio netto (§ 69).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali dei flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* sono rilevati direttamente a Patrimonio Netto (IAS 39 § 55), utilizzando una "Riserva da valutazione", sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata (*derecognition*) o non viene rilevata una perdita di valore (IAS 39 § 67).

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal Patrimonio netto e riversati a Conto Economico.

L'eventuale ripresa di valore è imputata a Conto Economico (stessa voce ma con segno positivo), nel caso si tratti di crediti o titoli di debito, o a patrimonio, se trattasi di strumenti rappresentativi di capitale.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a Conto Economico quando sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento (IAS 18).

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate in questa categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e a scadenza fissa e per i quali c'è l'intenzione e la capacità della Società di possederli sino alla loro scadenza.

Fanno parte di questa categoria tutti i titoli di debito non ricompresi nella voce precedente "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e che la

Società ritiene congrui, nel loro ammontare, quali titoli detenuti con finalità di strumento operativo per l'esercizio dell'attività tipica di rilascio delle garanzie.

Come richiesto dallo IAS 39, i titoli ivi presenti sono quotati in mercati attivi, secondo la definizione dettata dal medesimo IAS (AG 71).

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i titoli iscritti in questa categoria sono valutati al costo ammortizzato.

In sede di chiusura del bilancio annuale o infrannuale viene effettuato l'*Impairment Test* per verificare l'esistenza di obiettive evidenze di perdite di valore.

Nel caso queste si verifichino, il valore della perdita viene determinato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi futuri finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi per cui si è proceduto alla rettifica di valore vengano rimossi si procederà alle corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività medesime o quando l'attività finanziaria è ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi, sono iscritti per competenza, nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" del Conto Economico.

Gli utili o le perdite realizzati con la vendita di "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" sono iscritti nella voce 90 lettera a) del Conto Economico.

Eventuali riduzioni o riprese di valore sono invece inserite nella successiva voce 100 sempre alla lettera a).

Crediti

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione, quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

I crediti relativi ad operazioni effettuate con Fondi di Terzi in Amministrazione non fanno parte della presente voce e sono allocati nelle "Altre attività", ad eccezione della parte che comporta un rischio a carico della Società.

I crediti relativi ad operazioni effettuate con Fondi di terzi in amministrazione sono iscritti e valutati con gli stessi criteri dei crediti della società.

Con riferimento ai crediti derivanti da escussione delle garanzie, la rilevazione iniziale avviene in misura pari a quanto liquidato al soggetto finanziatore per la perdita garantita.

Criteri di classificazione

La voce 60 "Crediti" comprende impieghi con enti creditizi, enti finanziari e con la clientela erogati direttamente che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in mercati attivi. In tale voce rientrano anche i crediti per servizi prestati e quelli che derivano dall'escussione di garanzie rilasciate.

Criteri di valutazione

I finanziamenti ed i crediti sono rilevati inizialmente al loro *fair value* che, normalmente, corrisponde all'importo erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili (IAS 39 § 43 AAGG 64 e 65).

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale e delle eventuali riduzioni e riprese di valore.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore (*Impairment Test*).

Con riferimento ai crediti derivanti da escussione di crediti di firma, in caso di liquidazione di una garanzia sussidiaria il credito viene integralmente svalutato e contestualmente chiuso, mentre se si tratta di una garanzia a prima richiesta il credito viene svalutato tenendo conto della LGD specifica, ad eccezione delle operazioni per cui è possibile effettuare una valutazione puntuale sulla base di quanto comunicato dalla banca in relazione alle procedure in corso di recupero del credito. Nel caso di perdite su garanzie a prima richiesta liquidate a saldo e stralcio si applica quanto previsto per le garanzie sussidiarie.

Criteri di cancellazione

Relativamente ai crediti presenti nel bilancio della Società, i medesimi sono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essi derivanti e quando il credito è considerato definitivamente irrecuperabile.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi, sono iscritti per competenza, nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" del Conto Economico.

Le rettifiche di valore e le eventuali riprese di valore sono iscritte in Conto Economico alla voce 100 alla lettera a).

Partecipazioni

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, le partecipazioni inserite in questa voce sono iscritte al costo di acquisto integrato dei costi direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

Possono essere comprese nella voce 90 dell'attivo dello Stato Patrimoniale le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole, diverse da quelle ricondotte nelle voci "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Attività finanziarie valutate al fair value" ai sensi degli IAS 28 e 31.

Relativamente alle partecipazioni assunte dalla Società, tale voce comprende solo partecipazioni di collegamento. Trattasi di partecipazioni strategiche, in quanto strumentali all'esercizio dell'attività della Società. Su tali partecipazioni la Società esercita un'influenza notevole, ovvero tramite consiglieri di propria nomina nel Consiglio di Amministrazione delle imprese Fidi Toscana partecipa alla determinazione delle scelte amministrative e gestionali, così come previsto dallo IAS 28.

Qualora l'influenza notevole, e pertanto il "collegamento" venga meno, ad esempio per la cessazione della carica di consigliere di nomina Fidi Tosca-

na, l'importo della partecipazione sarà appostato tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita. I vari movimenti sono opportunamente indicati in calce alle rispettive tabelle di Nota Integrativa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le partecipazioni classificate nella voce in questione sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Il suddetto metodo è applicato al fine di valutare eventuali perdite di valore sulle partecipazioni presenti in questa voce.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi, rilevati a Conto Economico quando sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento (IAS 18, sono appostati alla voce 50 "Dividendi e proventi assimilati".

Eventuali rettifiche e/o riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni, nonché utili o perdite derivanti dalla cessione delle partecipazioni medesime, sono rilevati nella voce 170 "Utili (Perdite) delle partecipazioni.

Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del cespite.

Eventuali manutenzioni straordinarie che comportano un aumento di valore del bene, sono portate ad incremento del valore del bene medesimo.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono macchine elettroniche, mobili e arredi, impianti di comunicazione e macchinari ed attrezzature varie e sono strumentali alla prestazione dei servizi della Società.

Criteri di valutazione.

Sono valutate al costo, al netto di ammortamenti ed eventuali perdite di valore. Sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Per l'immobile di proprietà le suddette quote sono determinate sulla base di una specifica perizia tecnica.

Criteri di cancellazione

Sono cancellate dallo Stato Patrimoniale al momento della loro dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività materiali sono contabilizzati alla voce 120 del Conto Economico.

Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali, ad eccezione dell'avviamento (non presente in bilancio), sono inizialmente rilevate al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo direttamente sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Come previsto dallo IAS 38, le caratteristiche necessarie per soddisfare la suddetta definizione sono: a) identificabilità; b) controllo della risorsa in oggetto; c) esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

Le attività immateriali presenti in bilancio sono esclusivamente rappresentate da software per la gran parte realizzato in via esclusiva per la Società ed acquisito in formato sorgente.

Criteri di valutazione.

Il costo delle attività immateriali presenti in bilancio è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono cancellate dallo Stato Patrimoniale al momento della loro dismissione e qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività immateriali sono contabilizzati alla voce 130 del Conto Economico.

Fiscalità corrente e differita

Sono rilevati gli effetti relativi alla fiscalità corrente, anticipata e differita applicando le aliquote vigenti.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività, secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

La determinazione della fiscalità anticipata e differita è effettuata sulla base del criterio "Balance Sheet Liability Method"; tale metodo, in alternativa all'"*Income Statement Liability Method*", prevede la rilevazione di tutte le differenze temporanee tra i valori contabili e quelli fiscali di attività e passività che originano importi imponibili e/o deducibili in esercizi futuri.

Come previsto anche dalla normativa di Banca d'Italia, le imposte anticipate e differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce 120 "Attività fiscali" e le seconde nella voce 70 "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme e/o nelle aliquote.

In coerenza con quanto previsto dalla normativa di Banca d'Italia, i crediti verso l'Erario per acconti versati e ritenute subite sono esposti alla lettera (a) della voce 120, "Attività fiscali correnti", mentre il debito lordo per

imposte correnti viene inserito alla lettera (a) della voce 70, "Passività fiscali correnti".

Trattamento di fine rapporto

Criteri di classificazione

Lo IAS 19 tratta dei benefici ai dipendenti, intendendo per tali tutte le forme di remunerazione riconosciute da un'impresa in contropartita ad una prestazione lavorativa.

Il principio cardine dello IAS 19 è che il costo dei benefici ai dipendenti sia rilevato nel periodo in cui il beneficio diventa diritto dei dipendenti (principio di competenza), anziché quando esso sia pagato o reso pagabile.

Il principio contabile si applica ai benefici a breve termine, cioè a quelli pagabili entro 12 mesi dal momento della resa della prestazione (salari e stipendi, ferie pagate, assenze per malattia, incentivi e *benefits* non monetari).

Oltre ai benefici a breve termine esistono i benefici a lungo termine e quelli successivi alla fine del rapporto di lavoro.

Quest'ultimi sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a "contribuzione definita" e quelli su programmi a "benefici definiti".

Il Fondo trattamento di fine rapporto (TFR) rientra tra i programmi a "benefici definiti".

Criteri di iscrizione e valutazione

Il Fondo TFR viene rilevato in bilancio alla corrispondente voce 100 nel passivo dello Stato Patrimoniale.

La valutazione è effettuata mediante il criterio del metodo della "Proiezione unitaria del credito", secondo il quale il TFR è iscritto sulla base del suo valore attuariale, valore ricavato proiettando gli esborsi futuri sulla base di

analisi storiche statistiche e della curva demografica e attualizzandone i valori sulla base di un tasso di interesse di mercato.

La differenza tra la valutazione effettuata nell'esercizio di riferimento rispetto al valore del TFR come determinato al 31 dicembre 2009 sulla base dei principi contabili internazionali, ed appostato nell'apposita Riserva IAS 19 nel Patrimonio netto, transita da Conto Economico

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il personale sono contabilizzati alla voce 110 a) del Conto Economico.

Fondi per rischi ed oneri e Altre passività

In ossequio alla definizione fornita dallo IAS 39 § 14, i Fondi accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali derivanti da un evento passato, per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa e sempre che possa essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione medesima.

Con riferimento a quanto previsto in merito ai Fondi in questione dalle Istruzioni di Banca d'Italia del 13 marzo 2012, non rientrano in questa voce le svalutazioni dovute a deterioramento delle garanzie rilasciate e degli impegni irrevocabili ad erogare fondi, che sono invece rilevate alla voce "Altre passività".

Garanzie prestate

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di una garanzia concessa avviene alla data di delibera, quando il creditore acquisisce un diritto alla garanzia contrattualmente pattuita.

Le garanzie sono rilevate inizialmente al *fair value*, per la parte di effettivo rischio a carico della società (percentuale di garanzia prestata), che, normalmente, corrisponde all'importo perfezionato in sede di erogazione da parte delle banche, comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili (IAS 39 § 43 AAGG 64 e 65).

Le medesime procedure sono utilizzate per le garanzie prestate a valere sui Fondi di Terzi in Amministrazione.

Criteri di classificazione

La voce non è presente nello schema di bilancio e trova specifica evidenza nella Nota integrativa alla sezione di competenza (Parte D Sezione 1 D). Comprende gli impegni assunti nei confronti delle imprese e delle banche per garanzie sussidiarie e a prima richiesta.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione e di contabilizzazione che verranno di seguito indicati tengono conto anche di quanto attualmente previsto dalle convenzioni in essere con le banche in merito alla documentazione ed alle comunicazioni che le stesse sono tenute a fornire alla nostra Società.

Tenendo conto di quanto sopra esposto, nonché del fatto che le banche garantite sono molteplici, ognuna delle quali con diversi metodi operativi, si è

proceduto alla contabilizzazione del debito residuo adottando i seguenti criteri comuni a tutte le operazioni:

- elaborazione del piano di ammortamento già in fase di delibera, tenendo conto delle indicazioni fornite in fase di istruttoria da parte della banca (durata, preammortamento, tasso, metodo sviluppo) e in alternativa dei parametri previsti in convenzione;
- ricalcolo con frequenza periodica dei piani di ammortamento a tasso variabile sulla base dei tassi di interesse rilevati mensilmente dalla struttura;
- avvio della registrazione delle rate in linea capitale scadute dalla data di comunicazione dell'avvenuto perfezionamento, allineando, ove possibile, i piani di ammortamento a quelli delle banche garantite;
- contabilizzazione automatica delle rate scadute trascorsi 180 giorni dalla data elaborata dal piano di ammortamento. Tale criterio, prudenziale, tiene conto della tempistica con la quale le banche sono solite comunicare il mancato pagamento delle stesse;
- contabilizzazione mensile delle rate scadute nel mese di riferimento;
- cancellazione delle posizioni per intervenuta scadenza dopo 60 giorni dalla scadenza rilevata dal piano di ammortamento o in occasione della comunicazione di rinuncia o anticipata scadenza comunicata dalle banche c/o dalle imprese;
- le posizioni classificate tra i crediti scaduti sono ad oggi contabilizzate fra i crediti in bonis. Tali valori, rilevabili da programmi extra gestionali, sono stati tenuti in considerazione per la rilevazione delle rettifiche di valore con i criteri più avanti indicati;
- le pratiche passate ad incaglio e a sofferenza sono esposte in bilancio sulla base delle esposizioni aggiornate rilevate dalla Funzione Controllo Rischi. Gli interessi maturati sulle partite a sofferenza, secondo quanto previsto dagli accordi convenzionali vigenti, saranno contabilizzati con la nuova procedura informatica.

Le garanzie in sofferenza, incagliate, ristrutturate, scadute e in bonis sono state censite secondo i criteri definiti dalla normativa sulla vigilanza prudenziale. Le garanzie deteriorate corrispondono alla somma delle garanzie in sofferenza, incagliate, ristrutturate e scadute.

I parametri di individuazione delle garanzie deteriorate sono i seguenti:

- in sofferenza, quelle nei confronti di soggetti in stato d'insolvenza, anche non accertato giudizialmente o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- incagliate, quelle nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- ristrutturate, quelle nei confronti di soggetti ai quali, a causa del deterioramento delle loro condizioni economico-finanziarie, si consentono modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo comunque a una perdita;
- scadute, quelle nei confronti di soggetti che presentano crediti scaduti da oltre 180 giorni, se chirografari, o da oltre 90 giorni, se ipotecari. È rilevato il totale delle garanzie verso tali soggetti, quando le rate scadute rappresentano almeno il 5% del totale del credito verso tali soggetti; in caso contrario sono rilevate solo le garanzie sulle rate scadute.

Le garanzie in bonis corrispondono alla somma delle garanzie non in regolare ammortamento, in osservazione e in regolare ammortamento. Prudenzialmente si sono distinte tre categorie rispetto all'unica prescritta dalla normativa di vigilanza.

Le garanzie non in regolare ammortamento sono quelle nei confronti di soggetti che presentano crediti scaduti da non oltre 180 giorni, se chirografari, o da non oltre 90 giorni, se ipotecari. Sono rilevate anche le garanzie sul capitale residuo non ricomprese tra le garanzie scadute.

Le garanzie in osservazione sono quelle nei confronti di soggetti a carico dei quali sono emerse informazioni negative, pur restando le operazioni garantite in regolare ammortamento.

Le garanzie in regolare ammortamento sono tutte quelle non ricomprese nelle categorie precedenti.

L'esposizione è definita come il capitale residuo garantito (per le garanzie deteriorate si aggiungono le rate scadute).

La perdita da inadempienza è calcolata sulla base dei dati distinti per forme tecniche e attività economiche derivante dall'universo dei flussi delle operazioni garantite deliberate dalla Società negli anni 1998 - 2005.

I periodi di cui sopra sono selezionati perché presentano caratteristiche omogenee, per quanto riguarda la natura della garanzia prestata, le forme tecniche delle operazioni, le modalità di liquidazione della perdita e l'operatività delle banche convenzionate, che possono essere estese con relativa attendibilità al successivo ciclo 2006 – 2008. Gli stessi periodi corrispondono inoltre a due interi cicli congiunturali dell'economia toscana e italiana (1998 – 2002 e 2003 – 2005) e quindi consentono di esaminare garanzie e liquidazioni effettuate sia nella fase ascendente che nella fase discendente dell'andamento economico. Comprendono altresì quattro anni consecutivi (2002 – 2005) nei quali il prodotto interno lordo è rimasto stabile e quindi possono essere considerati prudenziali, includendo il più lungo periodo di stasi degli ultimi trent'anni, antecedente la recessione del 2008 - 2009.

I periodi di cui sopra sono selezionati perché ritenuti rappresentativi per quanto attiene le banche garantite, le forme tecniche in uso, le modalità di liquidazione delle perdite, la numerosità dei dati e l'andamento congiunturale oltre che al fatto che, considerata una durata media delle operazioni di circa 5 anni, le operazioni deliberate in detto periodo hanno già manifestato circa il 90% delle inadempienze attese sui medesimi portafogli.

Le rettifiche di valore, ancorché calcolate con un metodo forfetario basato su un criterio statistico – vengono indicate come rettifiche di valore specifiche così come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza relative alle Istruzioni per la compilazione dei bilanci degli intermediari finanziari, delle SGR e delle SIM.

Gli accantonamenti da effettuare (o in eccesso) sono definiti come la differenza tra le rettifiche di valore e gli accantonamenti effettuati al 31 dicembre dell'anno precedente per le garanzie deteriorate e non in regolare ammortamento.

Come nei precedenti esercizi, la perdita da inadempienza sulle garanzie incagliate e a sofferenza delle imprese extra agricole per le operazioni ipotecarie è prudenzialmente aumentata del 60%, per tener conto del negativo andamento attuale del mercato immobiliare.

Le rettifiche di valore sono definite come il prodotto tra l'esposizione, la probabilità d'inadempienza e la perdita da inadempienza. Prudenzialmente le rettifiche di valore sono calcolate su tutte le garanzie deteriorate e non solo sulle sofferenze. Prudenzialmente ed in via eccezionale, visto l'andamento congiunturale negativo, sono calcolate le rettifiche di valore anche sulle esposizioni non in regolare ammortamento garantite con il Patrimonio. Le rettifiche di valore sulle garanzie deteriorate sono calcolate in maniera analitica; quelle sulle garanzie non in regolare ammortamento sono calcolate in maniera forfetaria, quale rettifica di portafoglio.

In riferimento alle operazioni scadute ed a quelle in non regolare ammortamento, è stato effettuata una ulteriore rettifica derivante dallo "stress" del 50% delle relative PD; tale stress ha carattere eccezionale ed è stato effettuato tenendo conto a) del deterioramento verificatosi sul mercato e a fronte del quale sono in corso le nuove valutazioni dei componenti del rischio di credito che terranno conto anche dell'evoluzione delle operazioni dal 2008 al 2011; b) del venir meno, dal 01/01/2012, della deroga prevista dalla normativa di vigilanza che consentiva di applicare per taluni portafogli la deroga dei 180 giorni sulle esposizioni scadute.

Prudenzialmente inoltre, sia per le garanzie a valere sul Patrimonio che sui Fondi di Terzi in Amministrazione in amministrazione sono calcolate le perdite sulle sofferenze che potranno manifestarsi in futuro sulle operazioni in regolare ammortamento al 31.12.2011. Si tratta di una mera proiezione statistica, perché nulla al momento lascia presumere un'evoluzione negativa di queste operazioni, volta a verificare la capienza rispettivamente delle riserve e dei Fondi di Terzi in Amministrazione. Al 31.12.2011 risultano essere coperte dalle riserve e dalle risorse dei singoli fondi.

Criteri di cancellazione

Relativamente alle garanzie concesse, le medesime sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essi derivanti (decorrenza del termine o anticipata scadenza) e quando il credito è considerato definitivamente irrecuperabile a seguito di liquidazione della perdita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dalle commissioni attive, sono iscritti nella voce 30 "Commissioni Attive" del Conto Economico. A partire dall'esercizio 2009 dette commissioni, come previsto dalle nuove Istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari emanate il 16 dicembre 2009, sono rilevate nel Conto Economico con il criterio del "pro rata temporis", al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio di emissione della garanzia, sulla base di stime interne dei tempi di manifestazione del contenzioso. Tali stime prevedono una ripartizione in cinque esercizi.

Le perdite liquidate, le rettifiche e le eventuali riprese di valore sono iscritte in Conto Economico alla voce 100 "Rettifiche di valore nette per deterioramento".

A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Con riferimento al regolamento CE n° 1126/2008, responsabile delle modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 7 che autorizzano le imprese a riclassificare determinati strumenti finanziari a decorrere dal 1° luglio 2008, si specifica che la Società non ha effettuato, nell'esercizio di riferimento, alcuna riclassificazione delle proprie attività finanziarie tra i vari portafogli contabili previsti dalla normativa.

A.3.1 Gerarchia del fair value

Tra le novità delle nuove Istruzioni si rileva, oltre alla sopra menzionata possibilità di trasferimento delle attività finanziarie tra portafogli contabili, la definizione e l'informativa sulla gerarchia del fair value, con eliminazione della definizione di "strumenti finanziari quotati".

Secondo quanto previsto dalle nuove Istruzioni, le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo, secondo la definizione fornita dallo IAS 39, per le attività e passività oggetto di valutazione (livello 1);
b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (livello 2);
c) input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Di seguito viene riportata la tabella A.3.2.1 *Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value*, compilata considerando che:

- nel livello 1 sono inserite tutte le attività finanziarie quotate in mercati considerati attivi ai sensi della definizione fornita dallo IAS 39, così come attestato dagli enti creditizi depositari delle medesime attività finanziarie;
- nel livello 2 sono inserite tutte le attività finanziarie non quotate nei mercati attivi; con riferimento ai titoli di debito, tutti comunque quotati in mercati regolamentati, si è fatto riferimento alle comunicazioni degli enti creditizi depositari dei titoli in questione.
- nel livello 3 sono state inserite le attività finanziarie le cui quotazioni non sono rilevabili né su mercati attivi né, direttamente o indirettamente, su altri mercati; con riferimento specifico ai titoli di capitale, si è fatto riferimento alle valutazioni dei medesimi effettuate con il Metodo del patrimonio netto.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	**Totale**
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	35.967.254	23.612.397	10.541.882	**70.121.533**
4. Derivati di copertura				
Totale 2011	35.967.254	23.612.397	10.541.882	**70.121.533**
Totale 2010	26.046.088	16.722.652	11.519.072	**54.287.812**

Nota: *l'indicazione del livello di fair value è rilevato sulla base delle comunicazioni ricevute da ciascuna banca depositaria dei titoli.*

A.3.2.1.1 Trasferimenti tra i livelli 1 e 2 ai sensi IFRS 7, §27B, lett. b)

titolo	31/12/11		31/12/10	
	valore bilancio	livello	valore bilancio	livello
Obblig. BCC Cambiano 25/03/2015	1.903.600	1	1.943.000	2
Obbl. KFW 17/05/2004-2016	997.910	2	1.013.250	1
Obbl. Banca Intesa Spa 30/09/2010-2017	414.950	2	484.900	1
Obbl. Banca Intesa Spa 16/07/2010-2020	847.000	2	1.002.000	1
Obbl. Acea 16/03/2010-2020	865.490	2	970.000	1

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al *fair value*	disponibili per la vendita	di copertura
1. **Esistenze iniziali**			11.519.072	
2. Aumenti				
2.1 Acquisti			4.479.989	
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto economico				
di cui: plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento			1	
3. Diminuzioni				
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi			3.500.000	
3.3 Perdite imputate a:				
3.2.1 Conto economico			218.075	
di cui: minusvalenze				
3.2.2 Patrimonio netto			994.400	
3.4 Trasferimenti ad altri livelli			744.704	
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. **Rimanenze finali**			10.541.882	

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Nella presente parte B sono presenti le Tabelle relative allo Stato Patrimoniale Fondi Propri e ai prospetti secondari Stato Patrimoniale Fondi di Terzi in Amministrazione e Stato Patrimoniale Fondi Propri + Fondi di Terzi in Amministrazione. Qualora non siano presenti voci nel prospetto secondario Stato Patrimoniale Fondi di Terzi in Amministrazione non sarà presente la Tabella di Nota integrativa relativa al prospetto secondario Stato Patrimoniale Fondi Propri + Fondi di Terzi in Amministrazione, in quanto coincidente con la Tabella di Nota Integrativa relativa allo Stato Patrimoniale Fondi Propri.

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Voci	31/12/11	31/12/10
Cassa contanti - assegni	1.383	930
Bancoposta	13.269	19.114
Totale	**14.652**	**20.044**

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1. Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	31/12/11			31/12/10		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	35.967.254	23.109.872	5.832.143	26.046.088	16.348.775	10.465.293
2. Titoli di capitale e quote OICR						
2.1 partecipazioni Fondo d.d. 3155/2006						
2.2 partecipazioni Fondo art. 5 L.R. 24/96						
2.3 partecipazioni Patrimonio (Fondo Idea)			250.001			653.320
2.4 partecipazioni Patrimonio (strumentali)			4.459.738			400.459
2.5 quote di O.I.C.R.		502.525			373.876	
3. Finanziamenti						
Sub totali	**35.967.254**	**23.612.397**	**10.541.882**	**26.046.088**	**16.722.652**	**11.519.072**
Totale	**70.121.533**			**54.287.812**		

Prospetto secondario (Fondi di Terzi)

4.1. Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	31/12/11			31/12/10		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito			400.000			400.000
2. Titoli di capitale e quote OICR						
2.1 partecipazioni Fondo d.d. 3155/2006			1.100.786			1.100.786
2.2 partecipazioni Fondo art. 5 L.R. 24/96			74.533			6.066.633
2.3 partecipazioni Patrimonio (Fondo Idea)						
2.4 partecipazioni Patrimonio (strumentali)						
2.5 Quote di O.I.C.R.		2.605.577			2.957.813	
3. Finanziamenti						
Sub totali		**2.605.577**	**1.575.319**		**2.957.813**	**7.567.419**
Totale	**4.180.896**			**10.525.232**		

Prospetto secondario (Fondi Propri + Fondi di Terzi)

4.1. Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	31/12/11			31/12/10		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	35.967.254	23.109.872	6.232.143	26.046.088	16.348.776	10.865.293
2. Titoli di capitale e quote OICR						
2.1 partecipazioni Fondo d.d. 3155/2006			1.100.786			1.100.786
2.2 partecipazioni Fondo art. 5 L.R. 24/96			74.533			6.066.633
2.3 partecipazioni Patrimonio (Fondo Idea)			250.001			653.320
2.4 partecipazioni Patrimonio (strumentali)			4.459.738			400.459
2.5 Quote di O.I.C.R.		3.108.102			3.331.689	
3. Finanziamenti						
Sub totali	**35.967.254**	**26.217.974**	**12.117.201**	**26.046.088**	**19.680.465**	**19.086.491**
Totale	**74.302.429**			**64.813.044**		

Fondi Propri

4.1.1 Dettaglio delle partecipazioni

Voci/Valori	31/12/11	31/12/10
3. Patrimonio (Fondo Idca e Rilancio d'impresa)		
3.1 Protera S.r.l. (in liquidazione)		83.320
3.2 I.F.L. Italian Food & Lifestyle S.r.l.[2]		168.174
3.3 Terra Uomini e Ambiente S.c.a r.l.	250.000	250.000
3.4 Montalbano Technology S.p.A.	1	120.000
3.5 Volta S..r.l. [2]		200.000
4. Patrimonio (strumentali)		
4.1 Valdarno Sviluppo S.p.A.	8.258	9.949
4.2 Patto Duemila S.c.a r.l.	1.150	2.353
4.3 Ti Forma S.c.a r.l.	18.019	22.905
4.4 Polo Navacchio S.p.A.	99.996	99.996
4.5 Merchant di filiera S.p.A. (in liquidazione)		2.441
4.6 Pont-Tech S.c.a r.l.[1]	35.775	35.775
4.7 Sviluppo Industriale S.p.A.	21.551	
4.8 Gestione Bacini S.p.A.	25.000	33.866
4.9 FIN.PA.S. S.r.l.	150.000	
4.10 Royal Tuscany Fashion Group S.p.A. (in liquidazione) [1]	1	25.000
5. Patrimonio (ex Fondo L.R. 24/96 art. 5 conf. a Patrimonio in ottobre 2011)		
5.1 Floramiata S.p.A.	103.292	
5.2 Compagnia Produttori Agro Ittici Mediterranei S.p.A.	635.479	
5.3 Caseificio di Sorano S.c.a r.l.	1	
5.4 Terra Uomini e Ambiente S.c.a r.l.	1.000.000	
5.5 Coop. Agricola I.c Rene S.c.a r.l.	1	
5.6 Consorzio Caseificio di Sorano S.c.a r.l.	1	
5.7 Le Chiantigiane S.c.a r.l.	930.000	
5.8 Agricoltori del Chianti Geografico S.c.a r.l.	97.000	
5.9 Produttori Agricoli Terre dell'Etruria S.c.a r.l.	1.334.215	
Totale	**4.709.739**	**1.053.779**

[1] *Nel precedente esercizio era collocata tra le Partecipazioni alla voce 90 dell'Attivo*

[2] *Trasferite alla voce 90 "Partecipazioni" ai sensi IAS 28*

Prospetto secondario (Fondi di Terzi)

4.1.1 Dettaglio delle partecipazioni

Voci/Valori	31/12/11	31/12/10
1. Fondo d.d. 3155/2006		
1.1 PI.T sc	660.784	660.784
1.2 Lapidei S.r.l. (concordato preventivo)	1	1
1.3 Etruria S.r.l.	40.000	40.000
1.4 Royal Tuscany S.p.A. in sciogl. e liquidaz. (ex Movies S.p.A.)	1	1
1.5 Gruppo Ceramiche Gambarelli S.p.A.	400.000	400.000
2. Fondo art. 5 L.R. 24/96[1]		
2.1 Floramiata S.p.A.		103.291
2.2 Comp. Prod. Agro Ittici Mediterranei S.r.l.		635.479
2.3 Caseificio Sociale Coop. Sorano S.c.a r.l.		1
2.4 Terra Uomini e Ambiente S.c.a r.l.	74.532	1.000.000
2.5 Coop. Agricola Le Rene S.c.a r.l.	1	1
2.6 Produttori Agricoli Terre dell'Etruria S.c.a r.l.		1.740.000
2.7 Frantoio Sociale Colline di Massa Marittima S.c.a r.l.		1
2.8 Consorzio Caseificio di Sorano S.c.a r.l.		1
2.9 Le Chiantigiane S.c.a r.l.		930.000
2.10 Agricoltori del Chianti Geografico S.c.a r.l.		97.000
2.11 Centrale del Latte Firenze Pistoia Livorno S.p.A.		1.560.858
Totale	**1.175.319**	**7.167.418**

[1] *Come indicato nella Tabella precedente la quasi totalità delle partecipazioni ex art. 5 L.R. 24/96 sono state conferite a Patrimonio come indicato in più parti della Nota Integrativa*

Prospetto secondario (Fondi Propri + Fondi di Terzi)

4.1.1 Dettaglio delle partecipazioni

Voci/Valori	31/12/11	31/12/10
1. Fondo d.d. 3155/2006		
1.1 PLT S.c.a r.l.	660.784	660.784
1.2 Lapidei S.r.l. (concordato preventivo)	1	1
1.3 Etruria S.r.l.	40.000	40.000
1.4 Royal Tuscany Fashion Group S.p.A. in liquidazione	1	1
1.5 Gruppo Ceramiche Gambarelli S.p.A.	400.000	400.000
2. Fondo art. 5 L.R. 24/96		
2.1 Floramiata S.p.A.		103.291
2.2 Comp. Prod. Agro Ittici Mediterranei S.r.l.		635.479
2.3 Caseificio Sociale Coop. Sorano S.c.a r.l.		1
2.4 Terra Uomini e Ambiente S.c.a r.l.		1.000.000
2.5 Coop. Agricola Le Rene S.c.a r.l.		1
2.6 Produttori Agricoli Terre dell'Etruria S.c.a r.l.	74.532	1.740.000
2.7 Frantoio Sociale Colline di Massa Marittima S.c.a r.l.	1	1
2.8 Consorzio Caseificio di Sorano S.c.a r.l.		1
2.9 Le Chiantigiane S.c.a r.l.		930.000
2.10 Agricoltori del Chianti Geografico S.c.a r.l.		97.000
2.11 Centrale del Latte Firenze Pistoia Livorno S.p.A.		1.560.858
3. Patrimonio (Fondo Idea e Rilancio d'impresa)		
3.1 Protera S.r.l. (in liquidazione)		83.320
3.2 I.F.L. Italian Food & Lifestyle S.r.l.[2]		168.174
3.3 Terra Uomini e Ambiente S.c.a r.l.	250.000	250.000
3.4 Montalbano Techology S.p.A.	1	120.000
3.5 Volta S..r.l.[2]		200.000
4. Patrimonio (strumentali)		
4.1 Valdarno Sviluppo S.p.A.	8.258	9.949
4.2 Patto Duemila S.c.a r.l.	1.150	2.353
4.3 Ti Forma S.c.a r.l.	18.019	22.905
4.4 Polo Navacchio S.p.A.	99.996	99.996
4.5 Merchant di filiera S.p.A. (in liquidazione)		2.441
4.6 Pont-Tech S.c.a r.l.1	35.775	35.775
4.7 Sviluppo Industriale S.p.A.	21.551	

4.8 Gestione Bacini S.p.A.	25.000	33.866
4.9 FIN.PA.S. S.r.l.	150.000	
4.10 Royal Tuscany Fashion Group S.p.A. (in liquidazione) [1]	1	25.000
5. Patrimonio (ex Fondo L.R. 24/96 art. 5 conf. a Patrimonio in ottobre 2011)		
5.1 Floramiata S.p.A.	103.292	
5.2 Compagnia Produttori Agro Ittici Mediterranei S.p.A.	635.479	
5.3 Caseificio di Sorano S.c.a r.l.	1	
5.4 Terra Uomini e Ambiente S.c.a r.l.	1.000.000	
5.5 Coop. Agricola Le Rene S.c.a r.l.	1	
5.6 Consorzio Caseificio di Sorano S.c.a r.l.	1	
5.7 Le Chiantigiane S.c.a r.l.	930.000	
5.8 Agricoltori del Chianti Geografico S.c.a r.l.	97.000	
5.9 Produttori Agricoli Terre dell'Etruria S.c.a r.l.	1.334.215	
Totale	**5.885.058**	**8.221.197**

[1] *Nel precedente esercizio era collocata tra le Partecipazioni alla voce 90 dell'Attivo*

[2] *Trasferite alla voce 90 "Partecipazioni" ai sensi IAS 28*

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/11	31/12/10
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	17.409.259	5.050.286
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	42.233.665	42.369.974
d) Enti finanziari	502.525	373.876
e) Altri emittenti *	9.976.084	6.493.676
Totale	**70.121.533**	**54.287.812**

* compresi i titoli in default:

Cirio Del Monte n.v. 14/03/2002-2005 v.n. 750.000 euro acquistato in emissione
- in sofferenza dal bilancio di esercizio 2003 - valore contabile post svalutazione € 337.500
- svalutata annualmente dal bilancio 2006 al bilancio 2009 (imputazione Conto Economico)
- rimborso parziale nel 2008 (circa 11% del nominale)
- rivalutazione nel bilancio 2010 - valore contabile € 36.527
- nel 2011 è stata effettuata un'ulteriore svalutazione pari ad € 1.660,32

Giacomelli Sport Finance 7/03/2002-2007 v.n. 750.000 euro acquistato in emissione
- in sofferenza dal bilancio di esercizio 2003 - valore contabile post svalutazione € 1
- bilancio 2010 valore € 1

Royal Tuscany Spa 23/12/2009-2013 v.n. 200.000 euro acquistato in emissione
- in sofferenza dal bilancio di esercizio 2010 - valore € 1

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/11	31/12/10
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti finanziari	2.605.577	2.957.813
e) Altri emittenti	1.575.319	7.567.419
Totale	**4.180.896**	**10.525.232**

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/11	31/12/10
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	17.409.259	5.050.286
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	42.233.665	42.369.974
d) Enti finanziari	3.108.102	3.331.689
e) Altri emittenti *	11.551.403	14.061.095
Totale	**74.302.429**	**64.813.044**

* compresi i titoli in default:

Cirio Del Monte n.v. 14/03/2002-2005 v.n. 750.000 euro acquistato in emissione
- in sofferenza dal bilancio di esercizio 2003 - valore contabile post svalutazione € 337.500
- svalutata annualmente dal bilancio 2006 al bilancio 2009 (imputazione Conto Economico)
- rimborso parziale nel 2008 (circa 11% del nominale)
- rivalutazione nel bilancio 2010 - valore contabile € 36.527
- nel 2011 è stata effettuata un'ulteriore svalutazione pari ad € 1.660,32

Giacomelli Sport Finance 7/03/2002-2007 v.n. 750.000 euro acquistato in emissione
- in sofferenza dal bilancio di esercizio 2003 - valore contabile post svalutazione € 1
- bilancio 2010 valore € 1

Royal Tuscany Spa 23/12/2009-2013 v.n. 200.000 euro acquistato in emissione
- in sofferenza dal bilancio di esercizio 2010 - valore € 1

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Variazioni/tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	**Totale**
A. Esistenze iniziali	52.860.157	1.427.655		**54.287.812**
B. Aumenti				
B1. Acquisti	22.538.076	350.000		**22.888.076**
B2. Variazioni positive di *fair value*	278.112			**278.112**
B3. Riprese di valore				
- imputate al conto economico				
- imputate al patrimonio netto				
B4. Trasferimenti da altri portafogli		1		**1**
B5. Altre variazioni	200.185	4.099.989		**4.300.174**
C. Diminuzioni				
C1. Vendite	2.200.103			**2.200.103**
C2. Rimborsi	4.020.000			**4.020.000**
C3.Variazioni negative di *fair value*	4.739.936	79.131		**4.819.067**
C4. Rettifiche di valore	1.660	218.076		**219.736**
C5. Trasferimenti ad altri portafogli		368.174		**368.174**
C6. Altre variazioni	5.562			**5.562**
D. Rimanenze finali	**64.909.269**	**5.212.264**		**70.121.533**

Alla voce B.5 "Altre variazioni" è appostato l'importo delle partecipazioni ex L.R. 24/96 art. 5, conferite da Regione Toscana nell'ambito dell'aumento di capitale sociale in natura avvenuto nell'ottobre 2011.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Variazioni/tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	**Totale**
A. Esistenze iniziali	400.000	10.125.232		**10.525.232**
B. Aumenti				
B1. Acquisti				
B2. Variazioni positive di *fair value*				
B3. Riprese di valore				
- imputate al conto economico				
- imputate al patrimonio netto				
B4. Trasferimenti da altri portafogli				
B5. Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C1. Vendite		5.660.847		**5.660.847**
C2. Rimborsi		331.253		**331.253**
C3.Variazioni negative di *fair value*		352.235		**352.235**
C4. Rettifiche di valore				
C5. Trasferimenti ad altri portafogli				
C6. Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	**400.000**	**3.780.897**		**4.180.897**

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Variazioni/tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	**Totale**
A. Esistenze iniziali	53.260.157	11.552.887		**64.813.044**
B. Aumenti				
B1. Acquisti	22.538.076	350.000		**22.888.076**
B2. Variazioni positive di *fair value*	278.112			**278.112**
B3. Riprese di valore				
- imputate al conto economico				
- imputate al patrimonio netto				
B4. Trasferimenti da altri portafogli		1		**1**
B5. Altre variazioni	200.185	4.099.989		**4.300.174**
C. Diminuzioni				
C1. Vendite	2.200.103	5.660.847		**7.860.950**
C2. Rimborsi	4.020.000	331.253		**4.351.253**
C3. Variazioni negative di *fair value*	4.739.936	431.366		**5.171.302**
C4. Rettifiche di valore	1.660	218.076		**219.736**
C5. Trasferimenti ad altri portafogli		368.174		**368.174**
C6. Altre variazioni	5.562			**5.562**
D. Rimanenze finali	**65.309.269**	**8.993.160**		**74.302.429**

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Valori Bilancio 2011	*Fair value 2011*			Valori Bilancio 2010	*Fair value 2010*		
		L1	*L2*	*L3*		*L1*	*L2*	*L3*
1. Titoli di debito								
1.1 Titoli strutturati								
1.2 Altri titoli								
a) Governi e Banche Centrali	58.359.238	53.663.254			58.313.525	61.071.881		
b) Altri enti pubblici								
c) Banche	6.513.632	6.340.760			8.515.363	8.660.643		
d) Enti finanziari								
e) Altri emittenti	2.249.664	2.305.250			2.249.422	2.365.372		
2. Finanziamenti								
a) Banche								
b) Enti finanziari								
c) Clientela								
Totale	**67.122.534**	**62.309.264**			**69.078.310**	**72.097.896**		

In portafoglio non sono presenti titoli strutturati

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

Variazioni/Tipologie	Titoli di debito	Finanziamenti	**Totale**
A. Esistenze iniziali	69.078.310		69.078.310
B. Aumenti			
B1. Acquisti	2.494.023		2.494.023
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	86.618		86.618
C. Diminuzioni			
C1. Vendite	4.500.000		4.500.000
C2. Rimborsi			
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni	36.416		36.416
D. Rimanenze finali	**67.122.534**		**67.122.534**

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

6.1 "Crediti verso banche"

Composizione	31/12/11	31/12/10
1. Depositi e conti correnti	35.666.027	20.918.613
2. Finanziamenti		
2.1 Pronti contro termine		
2.2 Leasing finanziario		
2.3 Factoring		
- pro-solvendo		
- pro-soluto		
2.4 Altri finanziamenti		
3. Titoli di debito		
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito		
4. Altre attività	2.687.767	2.367.669
Totale valore di bilancio	**38.353.794**	**23.286.282**
Totale *fair value*	**38.353.794**	**23.286.282**

Prospetto secondario (Fondi di Terzi)

6.1 "Crediti verso banche"

Composizione	31/12/11	31/12/10
1. Depositi e conti correnti	161.757.403	147.334.886
2. Finanziamenti		
2.1 Pronti contro termine		
2.2 Leasing finanziario		
2.3 Factoring		
- pro-solvendo		
- pro-soluto		
2.4 Altri finanziamenti		
3. Titoli di debito		
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito		
4. Altre attività		
Totale valore di bilancio	**161.757.403**	**147.334.886**
Totale *fair value*	**161.757.403**	**147.334.886**

6.1 "Crediti verso banche"

Composizione	31/12/11	31/12/10
1. Depositi e conti correnti	197.423.430	168.253.499
2. Finanziamenti		
2.1 Pronti contro termine		
2.2 Leasing finanziario		
2.3 Factoring		
- pro-solvendo		
- pro-soluto		
2.4 Altri finanziamenti		
3. Titoli di debito		
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito		
4. Altre attività	2.687.767	2.367.669
Totale valore di bilancio	**200.111.197**	**170.621.168**
Totale *fair value*	**200.111.197**	**170.621.168**

6.3 "Crediti verso enti finanziari"

Composizione	31/12/11		31/12/10	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1 . Finanziamenti				
1.1 Pronti contro termine				
1.2 Leasing finanziario				
1.3 Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
1.4 Altri finanziamenti	1.978		200.000	
2 Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
3. Altre attività				
Totale valore di bilancio	**1.978**		**200.000**	
Totale *fair value*	**1.978**		**200.000**	

6.5 "Crediti verso clientela"

Composizione	31/12/11		31/12/10	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1 . Leasing finanziario				
di cui: senza opzione finale d'acquisto				
2. Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
3. Credito al consumo (incl. carte *revolving)*				
4. Carte di credito				
5. Finanziamenti concessi in realazione ai servizi di pagamento prestati				
6. Altri finanziamenti	624.836	1.393.726	783.333	528.570
di cui: da escussione di garanzie e impegni		1.385.239		520.083
7. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
8. Altre attività	17.280.859		13.074.002	
Totale valore di bilancio	**17.905.695**	**1.393.726**	**13.857.335**	**528.570**
Totale *fair value*	**17.905.695**	**1.393.726**	**13.857.335**	**528.570**

6.7 "Crediti": attività garantite

	Totale 2011						Totale 2010					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	V	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					24.836	24.836					33.333	33.333
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
Totale					**24.836**	**24.836**					**33.333**	**33.333**

Sezione 9 - Partecipazioni - Voce 90

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

	I dati sono relativi alla fine dell'esercizio precedente salvo quanto diversamente specificato in Nota								
Denominazioni imprese	Valore di bilancio	Quota partecip.	Disponibilità voti	Sede	Totale attivo	Totale ricavi	Importo del patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotaz. (SI/No)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
B. Imprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									
C.1 S.I.C.I. S.g.r. S.p.A.[3]	1.610.522	31,00%	31,00%	Firenze	8.826.888	923.388	8.244.044	137.028	no
C.2 Biofund S.p.A.	116.998	3,40%	3,40%	Siena	4.132.974	0	5.849.851	-769.732	no
C.3 Fidia S.r.l.	168.000	22,73%	22,73%	Firenze	1.047.793	852.966	206.579	-35.770	no
C.4 Revet S.p.A.[4]	2.797.800	20,00%	20,00%	Pisa	44.079.267	20.616.028	14.800.501	532.106	no
C.5 Progetto Chianti S.r.l.	4.000	20,00%	20,00%	Firenze	22.000	0	16.302	-3.698	no
C.6 Centrale del Latte Firenze S.p.A.[1 e 3]	5.921.858	23,99%	23,99%	Firenze	100.955.000	43.432.300	22.770.000	245.000	no
C.7 Grosseto Sviluppo S.p.A.	22.007	3,40%	3,40%	Firenze	10.974.109	258.638	4.298.625	-252.758	no
C.8 I.F.L. Italian Food & Lifestyle S.p.A.[2]	168.174	36,36%	36,36%	Grosseto	1.090.004	210.447	466.156	13.071	no
C.9 Easy Greco S.p.A.	450.000	20,00%	20,00%	Firenze	3.380.270	0	2.351.250	-148.750	no
C.10 Volta S.r.l.[3 e 5]	200.000	3,33%	3,33%	Roma	18.252.675	0	6.033.443	109.618	no

[1] *Comprende la partecipazione ex art. 5 L.R. 24/96, pari ad euro 1.560.858=, ricompresa nel 2010 tra le AFS*

[2] *La partecipazione nel 2010 era ricompresa tra le AFS in quanto non vi era influenza notevole ai sensi IAS 28*

[3] *I dati di S.I.C.I. sgr spa, Centrale del Latte Firenze spa e Volta srl sono al 30 giugno 2011*

[4] *I dati economici di Revet spa sono al 30 giugno 2011*

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	**Totale**
A. Esistenze iniziali		9.155.730	9.155.730
B. Aumenti			
B1. Acquisti[1]		450.000	450.000
B2. Riprese di valore			
B3. Rivalutazioni			
B4. Altre variazioni		1.929.032	1.929.032
C. Diminuzioni			
C1. Vendite			
C2. Rettifiche di valore		63.003	63.003
C3. Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		**11.471.759**	**11.471.759**

Alla voce B.4 "Altre variazioni" è appostato l'importo della partecipazione Centrale del Latte Firenze spa, conferita da Regione Toscana insieme ad altre partecipazioni ex L.R. 24/96 art. 5 nell'ambito dell'aumento di capitale sociale in natura avvenuto nell'ottobre 2011.

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

10.1 Composizione della voce 100 "Attività materiali"

Voci/Valutazione	31/12/11		31/12/10	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni	6.700.000		6.700.000	
b) fabbricati	9.109.830		8.041.433	
c) mobili e arredi	59.280		42.987	
d) strumentali	170.791		77.235	
e) altri	163.152		46.255	
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili e arredi				
d) strumentali				
e) altri				
Totale 1	**16.203.053**		**14.907.912**	
2. Attività riferibili al lesing finanziario				
2.1 beni inoptati				
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
2.3 altri beni				
Totale 2				
3. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui: concesse in leasing operativo				
Totale 3				
Totale (1+2+3)	**16.203.053**		**14.907.912**	
Totale (attività al costo e rivalutate)	**16.203.053**		**14.907.912**	

10.2 Attività materiali: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili e arredi	Strumentali	Altri	**Totale**
A. Esistenze iniziali	6.700.000	8.041.433	42.988	77.235	46.255	**14.907.912**
B. Aumenti						
B.1 Acquisti		1.207.130	28.689	131.526	131.599	1.498.944
B.2 Riprese di valore						
B.3 Variazioni positive di *fair value* imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.4 Altre variazioni					5	5
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite			4.604			4.604
C.2 Ammortamenti		138.728	7.793	37.970	14.707	199.199
C.3 Rettifiche di valore da						
deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di *fair value* imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Altre variazioni		5				5
D. Rimanenze finali	6.700.000	9.109.830	59.280	170.791	163.152	**16.203.053**

Sezione 11 - Attività immateriali – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci/Valutazione	31/12/11		31/12/10	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali				
2.1 di proprietà	803.001		732.233	
- generate internamente				
- altre				
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	**803.001**		**732.233**	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	**803.001**		**732.233**	
Totale (attività al costo + attività al *fair value*)	**803.001**		**732.233**	

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	732.233
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	823.451
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di *fair value*	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	752.683
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di *fair value*	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	**803.001**

Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

	31/12/11	31/12/10
Crediti IRPEG anni precedenti	17.800	17.800
Interessi su crediti IRPEG anni precedenti	16.057	16.057
Fondo rettificativo Interessi su crediti IRPEG anni precedenti	-16.057	-16.057
Crediti IRES esercizi precedenti (sino al 31/12/2009)	1.914.041	3.318.168
Crediti IRES esercizio 2011	1.261.953	753.862
Credito IRAP esercizio 2011	600.495	578.257
Imposte anticipate - IRES	2.012.823	1.982.333
Imposte anticipate - IRES Riserva valutazione IAS	1.537.323	
Imposte anticipate - IRAP	896	988
Imposte anticipate - IRAP Riserva valutazione IAS	311.378	
Credito IVA esercizio in corso	31.306	0
Credito per imposta di bollo virtuale	8.121	7.754
Altri crediti	2.288	2.288
Totale	**7.698.422**	**6.661.450**

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

	31/12/11	31/12/10
Debiti per ritenute lavoro dipendente	195.063	163.700
Ritenute di acconto su agevolazioni pubbliche	1.390	6.615
Debiti per ritenute su scarti di emissione titoli	4.115	4.037
Debiti per ritenute su redditi di capitale	235.412	68.670
Debito IRES esercizio in corso	538.087	996.234
Debito IRAP esercizio in corso	520.121	604.777
Debito IVA esercizio in corso	83.797	2.105
Imposte differite IRES	8.454	8.454
Imposte differite IRAP	1.127	1.127
Imposte differite IRES Riserva valutazione IAS	162.198	
Imposte differite IRAP Riserva valutazione IAS	32.853	
Totale	1.782.618	1.855.721

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/11	31/12/10
1. Esistenze iniziali	1.983.321	1.294.058
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	252.779	814.520
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazione per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	222.381	125.257
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**2.013.719**	**1.983.321**

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/11	31/12/10
1. Esistenze iniziali	9.582	9.582
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	9.582	9.582

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

Fondi Propri

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

Voci	31/12/11	31/12/10
Ratei attivi	1.868.644	1.709.163
Risconti attivi	95.257	58.728
Crediti v/dipendenti e collaboratori	266.700	147.918
Crediti verso fornitori	19.097	708.376
Crediti diversi	15.128.670	12.750.204
Depositi a cauzione	4.932	4.449
Totale	**17.383.300**	**15.378.838**

I Crediti diversi includono principalmente i crediti per fatture da emettere verso la Regione Toscana, sorti nell'ambito dei contratti di prestito subordinato del programma "Emergenza economia". In particolare, gli importi sono rappresentati dagli oneri sostenuti da Fidi Toscana negli anni 2009, 2010 e 2011 per la gestione delle risorse ricevute dalla Regione. L'art. 9 dei contratti di finanziamento prevede, infatti, che gli oneri amministrativi sostenuti dalla Società possano essere riaddebitati alla Regione Toscana nel limite del 1% dell'importo dei finanziamenti garantiti e in misura non superiore agli interessi maturati. Lo stesso articolo 9 prevede che qualora gli interessi non siano sufficienti a coprire gli oneri amministrativi questi ultimi possano essere imputati nel primo esercizio utile. Come indicato nella sezione C, gli interessi passivi maturati sui finanziamenti risultano ad oggi inferiori agli oneri amministrativi sostenuti. Il credito è stato comunque interamente iscritto in quanto si ritiene di poterlo recuperare in maniera integrale sulla base degli interessi passivi che verranno calcolati sino alla scadenza dei finanziamenti.

Prospetto secondario (Fondi di Terzi)

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

Voci	31/12/11	31/12/10
Ratei attivi	2.545	2.433
Crediti v/clientela per prestiti partecipativi ex L.R. 11/2000	16.662	20.910
Crediti v/clientela per prestiti partecipativi ex azione comunitaria docup 2000/2006	6.110.770	6.319.527
Crediti v/clientela per finanziamenti ex azione comunitaria 1.1.1 docup 2000/2006	61.120.657	86.545.721
Crediti v/clientela per finanziamenti allo Sviluppo Precompetitivo	6.275.993	6.273.435
Crediti v/clientela per finanziamenti agli Investimenti Innovativi	3.876.363	4.072.298
Crediti v/clientela per finanziamenti alle Filiere Hitex	1.495.659	1.020.821
Crediti v/clientela per finanziamenti alle Filiere - Ruote	1.497.695	243.872
Crediti v/clientela per finanziamenti alle Filiere - Nautica	60.543	60.543
Crediti v/clientela per finanziamenti L.215/92 VI Bando	417.725	0
Crediti diversi	7.048	0
Totale	**80.881.660**	**104.559.558**

Prospetto secondario (Fondi Propri Fondi di Terzi)

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

Voci	31/12/11	31/12/10
Ratei attivi	1.871.190	1.711.596
Risconti attivi	95.257	58.728
Crediti v/clientela per prestiti partecipativi ex L.R. 11/2000	16.662	20.910
Crediti v/clientela per prestiti partecipativi ex azione comunitaria docup 2000/2006	6.110.770	6.319.527
Crediti v/clientela per finanziamenti ex azione comunitaria 1.1.1 docup 2000/2006	61.120.657	86.545.721
Crediti v/clientela per finanziamenti allo Sviluppo Precompetitivo	6.275.993	6.273.435
Crediti v/clientela per finanziamenti agli Investimenti Innovativi	3.876.363	4.072.298
Crediti v/clientela per finanziamenti alle Filiere - Hitex	1.495.659	1.020.821
Crediti v/clientela per finanziamenti alle Filiere - Ruote	1.497.695	243.872
Crediti v/clientela per finanziamenti alle Filiere - Nautica	60.543	60.543
Crediti v/clientela per finanziamenti L.215/92 VI Bando	417.725	
Crediti v/dipendenti e collaboratori	266.700	147.918
Crediti verso fornitori	19.097	708.376
Crediti diversi	15.135.718	12.750.203
Depositi a cauzione	4.932	1.449
Totale	**98.264.960**	**119.938.396**

I Crediti diversi includono principalmente i crediti per fatture da emettere verso la Regione Toscana, sorti nell'ambito dei contratti di prestito subordinato del programma "Emergenza economia". In particolare, gli importi sono rappresentati dagli oneri sostenuti da Fidi Toscana negli anni 2009, 2010 e 2011 per la gestione delle risorse ricevute dalla Regione. L'art. 9 dei contratti di finanziamento prevede, infatti, che gli oneri amministrativi sostenuti dalla Società possano essere riaddebitati alla Regione Toscana nel limite del 1% dell'importo dei finanziamenti garantiti e in misura non superiore agli interessi maturati. Lo stesso articolo 9 prevede che qualora gli interessi non siano sufficienti a coprire gli oneri amministrativi questi ultimi possano essere imputati nel primo esercizio utile. Come indicato nella sezione C, gli interessi passivi maturati sui finanziamenti risultano ad oggi inferiori agli oneri amministrativi sostenuti. Il credito è stato comunque interamente iscritto in quanto si ritiene di poterlo recuperare in maniera integrale sulla base degli interessi passivi che verranno calcolati sino alla scadenza dei finanziamenti.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti – Voce 10

Fondi Propri

1.1 Debiti

Voci	31/12/11			31/12/10		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti						
2. Altri debiti*	48.668		3.062.588	7.045		2.541.664
Totale	**48.668**		**3.062.588**	**7.045**		**2.541.664**
Fair value	**48.668**		**3.062.588**	7.045		**2.541.664**
	3.111.256			**2.548.710**		

* Composizione sottovoce 2. Altri debiti:

€	*2.572.141*	*risconti passivi su commissioni per garanzie prestate.*
€	*216.084*	*risconti passivi su recuperi MCC*
€	*57.636*	*risconti passivi su titoli*
€	*50.517*	*risconti passivi su recuperi MCC liq.*
€	*3.866*	*ratei passivi per ritenute acconto su titoli*
€	*162.344*	*debiti diversi*

Prospetto secondario (Fondi di Terzi)

1.1 Debiti

Voci	31/12/11			31/12/10		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti						
2. Altri debiti	14.272		16.724			16.724
Totale	**14.272**		**16.724**			**16.724**
Fair value	**14.272**		**16.724**			**16.724**

Prospetto secondario (Fondi Propri + Fondi di Terzi)

1.1 Debiti

Voci	31/12/11			31/12/10		
	verso banche	**verso enti finanziari**	**verso clientela**	**verso banche**	**verso enti finanziari**	**verso clientela**
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti						
2. Altri debiti*	62.940		3.079.312	7.045		2.558.388
Totale	**62.940**		**3.079.312**	**7.045**		**2.558.388**
Fair value	**62.940**		**3.079.312**	**7.045**		**2.558.388**
	3.142.252			**2.565.434**		

* Composizione sottovoce 2. Altri debiti:

€	*2.572.141*	*risconti passivi su commissioni per garanzie prestate.*
€	*216.084*	*risconti passivi su recuperi MCC*
€	*57.636*	*risconti passivi su titoli*
€	*50.517*	*risconti passivi su recuperi MCC liq.*
€	*3.866*	*ratei passivi per ritenute acconto su titoli*
€	*179.068*	*debiti diversi*

Sezione 9 – Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

Voci	31/12/11	31/12/10
Fornitori e prestatori italiani	471.043	5.053.992
Fornitori e prestatori estero	912	1.040
Prestatori autonomi italiani	1.500	1.000
Fatture da ricevere	523.966	547.412
Debiti ed oneri del personale	1.125.293	1.292.225
Debiti per emolumenti organi sociali	44.413	55.202
Debiti diversi	1.130.998	432.666
Passività subordinate	84.586.993	60.347.695
Fondo rischi per garanzie	15.171.487	15.201.224
Fondo rischi FTA compartecipati	3.586.941	3.638.938
Totale	**106.643.545**	**86.571.394**

Prospetto secondario (Fondi di Terzi)

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

Voci	31/12/11	31/12/10
Fondi di Terzi in Amministrazione - Garanzie	66.737.235	68.327.802
Fondi di Terzi in Amministrazione - Agevolazioni	54.960.050	65.376.506
Fondi di Terzi in Amministrazione - Altri Fondi	125.091.679	128.698.644
Totale	**246.788.963**	**262.402.952**

Prospetto secondario (Fondi Propri + Fondi di Terzi)

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

Voci	31/12/11	31/12/10
Fornitori e prestatori italiani	471.043	5.053.992
Fornitori e prestatori estero	912	1.040
Prestatori autonomi italiani	1.500	1.000
Fatture da ricevere	523.966	547.412
Debiti ed oneri del personale	1.125.293	1.292.225
Debiti per emolumenti organi sociali	44.413	55.202
Debiti diversi	1.130.998	432.666
Fondi di Terzi in Amministrazione - Garanzie	66.737.235	68.327.802
Fondi di Terzi in Amministrazione - Agevolazioni	54.960.050	65.376.506
Fondi di Terzi in Amministrazione - Altri Fondi	125.091.679	128.698.644
Passività subordinate	84.586.993	60.347.695
Fondo rischi per garanzie	15.171.487	15.201.224
Fondo rischi FTA compartecipati	3.586.941	3.638.938
Totale	**353.432.508**	**348.974.346**

Fondi Propri

9.1.1 Composizione delle Passività subordinate

Voci	31/12/11	31/12/10
Reg. Toscana "subordinato liquidità" scadenza 31/12/2024	50.706.993	27.706.993
Reg. Toscana "subordinato investimenti" scadenza 31/12/2024	33.000.000	31.760.702
Reg. Toscana "sub. impr. femminile" scadenza 30/06/2023	780.000	780.000
Prov. Grosseto "subordinato liquidità" scadenza 31/12/2020	100.000	100.000
Totale	**84.586.993**	**60.347.695**

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	31/12/11	31/12/10
A. Esistenze iniziali	1.015.496	1.199.839
B. Aumenti		
B1. Accantonamento dell'esercizio		
B2. Altre variazioni in aumento	68.454	41.153
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate		63.171
C2. Altre variazioni in diminuzione	15.030	34.051
C3. Riallineamento IAS 19	20.052	128.274
D. Esistenze finali	**1.048.868**	**1.015.496**

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120 - 140

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale *	
1.1 Capitale sociale sottoscritto - azioni ordinarie valore nominale unitario € 52,00	120.913.988
1.1.1 Capitale sociale sottoscritto non versato	
Totale capitale sociale	**120.913.988**

* *Il dettaglio della compagine sociale è riportato nella tabella 12.5.1*

12.5 Altre informazioni

12.5.1 "Dettaglio partecipanti al capitale sociale"

Socio	N.	Capitale sottoscritto	Capitale versato	N° azioni	Percentuale
Regione Toscana	1	51.991.888	51.991.888	999.844	42,9973%
Comune di Prato	2	100.932	100.932	1.941	0,0835%
Confindustria Toscana	3	10.400	10.400	200	0,0086%
A.P.I. Toscana	4	312	312	6	0,0003%
Confartigianato Toscana	5	2.028	2.028	39	0,0017%
C.N.A.	6	3.952	3.952	76	0,0033%
Unione Regionale C.C.I.A.A. Toscana	7	1.808.456	1.808.456	34.778	1,4956%
Provincia di Firenze	8	1.413.412	1.413.412	27.181	1,1689%
Confcooperative-Unione Regionale Toscana	9	832	832	16	0,0007%
ANCE Toscana	10	4.368	4.368	84	0,0036%
Confidi Imprese Toscane	11	468	468	9	0,0004%
Comune di Viareggio	12	77.844	77.844	1.497	0,0644%
Comune di Certaldo	13	260	260	5	0,0002%
Comune di Empoli	14	3.640	3.640	70	0,0030%
Provincia di Grosseto	15	43.212	38.220	831	0,0357%
Comune di Santa Croce sull'Arno	14	1.300	1.300	25	0,0011%
Comune di Capannoli	15	260	260	5	0,0002%
Comune di Pisa	16	9.984	9.984	192	0,0083%
Comune di Sesto Fiorentino	17	780	780	15	0,0006%
Comune di Cecina	18	520	520	10	0,0004%
Comune di Campi Bisenzio	19	2.288	2.288	44	0,0019%
Comune di Rosignano Marittimo	20	7.436	7.436	143	0,0061%
Comune di Livorno	21	65.520	65.520	1.260	0,0542%
Comune di Pontassieve	22	416	416	8	0,0003%
Provincia di Massa Carrara	23	121.160	121.160	2.330	0,1002%
Comune di Castelfiorentino	24	260	260	5	0,0002%
Comune di Scandicci	25	6.240	6.240	120	0,0052%
Comune di Fivizzano	26	3.744	3.744	72	0,0031%
Comune di Piombino	27	7.332	7.332	141	0,0061%
Comune di Collesalvetti	28	520	520	10	0,0004%
Comune di Lamporecchio	29	208	208	4	0,0002%
Comune di Firenze	30	192.036	192.036	3.693	0,1588%
Comune di Bagno a Ripoli	31	260	260	5	0,0002%
Comune di Cortona	32	156	156	3	0,0001%
Comune di Abetone	33	260	260	5	0,0002%
Comune di San Giovanni Valdarno	34	208	208	4	0,0002%
Comune di Pomarance	35	5.460	5.460	105	0,0045%
Comune di Laiatico	36	104	104	2	0,0001%
Comune di Serravalle Pistoiese	37	156	156	3	0,0001%
Comune di Montale	38	104	104	2	0,0001%
Comune di Pescia	39	520	520	10	0,0004%
Provincia di Pistoia	40	34.840	34.840	670	0,0288%
Comune di Monsummano Terme	41	260	260	5	0,0002%
Comune di San Marcello Pistoiese	42	364	364	7	0,0003%
Comune di Camaiore	43	46.332	46.332	891	0,0383%
Provincia di Lucca	44	4.732	4.732	91	0,0039%
Comune di Cavriglia	45	52	52	1	0,0000%
Comune di Follonica	46	156	156	3	0,0001%
Comune di Poggibonsi	47	520	520	10	0,0004%
Comune di Foiano della Chiana	48	156	156	3	0,0001%
Comune di Montevarchi	49	260	260	5	0,0002%
Comune di Montopoli in Val d'Arno	50	1.040	1.040	20	0,0009%

Socio	N.	Capitale sottoscritto	Capitale versato	N° azioni	Percentuale
Comune di Volterra	51	624	624	12	0,0005%
Provincia di Pisa	52	40.924	40.924	787	0,0338%
Provincia di Livorno	53	200.824	200.824	3.862	0,1661%
Federazione Toscana Banche Cred. Coop.	54	1.817.296	1.817.296	34.948	1,5029%
Banca Popolare Etruria e Lazio	55	1.690.104	1.690.104	32.502	1,3977%
Comune di Vecchiano	56	52	52	1	0,0000%
Comune di Massa e Cozzile	57	156	156	3	0,0001%
Comune di Colle Val d'Elsa	58	520	520	10	0,0004%
Confesercenti - Comitato Toscano	59	520	520	10	0,0004%
Assoturismo	60	156	156	3	0,0001%
Confcommercio - Unione Reg.Toscana	61	1.040	1.040	20	0,0009%
Comunità Montana Val di Cecina	62	2.600	2.600	50	0,0022%
Comune di Borgo San Lorenzo	63	156	156	3	0,0001%
Provincia di Siena	64	26.000	26.000	500	0,0215%
Provincia di Arezzo	65	31.200	31.200	600	0,0258%
Comune di Bibbiena	66	520	520	10	0,0004%
Comune di Pistoia	67	16.900	16.900	325	0,0140%
Comune di Montecatini Terme	68	1.560	1.560	30	0,0013%
Comune di Larciano	69	312	312	6	0,0003%
Comune di Signa	70	104	104	2	0,0001%
Comune di Massa	71	93.600	93.600	1.800	0,0774%
Banca CR Firenze	72	10.361.416	10.361.416	199.258	8,5689%
Comune di Grosseto	73	4.368	4.368	84	0,0036%
Comune di Siena	74	1.560	1.560	30	0,0013%
Comune di Carrara	75	676	676	13	0,0006%
Comune di Monteriggioni	76	156	156	3	0,0001%
Federalberghi Toscana	77	260	260	5	0,0002%
C.I.A. Confederazione Italiana Agricoltori	78	1.092	1.092	21	0,0009%
Comunità Montana Val di Bisenzio	79	2.860	2.860	55	0,0024%
Comunità Montana Mugello	80	197.860	197.860	3.805	0,1636%
Comunità Montana Colline Metallifere	81	3.692	3.692	71	0,0031%
Comunità Montana Garfagnana	82	8.944	8.944	172	0,0074%
Comunità Montana Casentino	83	624	624	12	0,0005%
Comunità Montana Arcipelago Toscano	84	8.944	8.944	172	0,0074%
Comunità Montana Valdiberina Toscana	85	8.944	8.944	172	0,0074%
Comunità Montana Media Valle Serchio	86	8.944	8.944	172	0,0074%
Comunità Montana Lunigiana	87	8.944	8.944	172	0,0074%
Comunità Montana Monte Amiata	88	8.944	8.944	172	0,0074%
Banca Popolare di Vicenza	89	1.070.576	1.070.576	20.588	0,8854%
Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia	90	1.838.512	1.838.512	35.356	1,5204%
Banco Popolare	91	2.791.360	2.791.360	53.680	2,3085%
Cassa di Risparmio di San Miniato	92	1.735.812	1.735.812	33.381	1,4355%
Cassa di Risparmio di Carrara	93	155.376	155.376	2.988	0,1285%
Cassa di Risparmio di Volterra	94	375.856	375.856	7.228	0,3108%
Intesa Sanpaolo	95	201.604	201.604	3.877	0,1667%
Banca Italease	96	45.552	45.552	876	0,0377%
Banca Credito Cooperativo di Cambiano	97	95.264	95.264	1.832	0,0788%
Banca Nazionale del Lavoro	98	5.465.616	5.465.616	105.108	4,5201%
Banca Monte dei Paschi di Siena	99	34.034.416	34.034.416	654.508	28,1465%
Cabel Holding	100	69.056	69.056	1.328	0,0571%
Comunità Montana Montagna Fiorentina	101	13.052	13.052	251	0,0108%
FIN.PA.S.	102	4.368	4.368	84	0,0036%
Lucca Holding	103	37.180	37.180	715	0,0307%
Comune di Seravezza	104	21.528	21.528	414	0,0178%
Comune di Forte dei Marmi	105	17.368	17.368	334	0,0144%
Comune di Pietrasanta	106	37.284	37.284	717	0,0308%
Comune di Massarosa	107	25.636	25.636	493	0,0212%

Socio	N.	Capitale sottoscritto	Capitale versato	N° azioni	Percentuale
Comune di Stazzema	108	5.148	5.148	99	0,0043%
Banco di Lucca	109	146.536	146.536	2.818	0,1212%
Banca Popolare di Lajatico	110	17.680	17.680	340	0,0146%
EMRO Popolare	111	342.628	342.628	6.589	0,2834%
Banca Popolare Etica	112	29.952	29.952	576	0,0248%
Coopfond	113	49.972	49.972	961	0,0413%
Banca CARIGE	114	981.084	981.084	18.867	0,8114%
Banca del Monte di Lucca	115	151.632	151.632	2.916	0,1254%
Banca Popolare di Cortona	116	117.676	117.676	2.263	0,0973%
Unipol Banca	117	49.972	49.972	961	0,0413%
Banca Interregionale	118	99.996	99.996	1.923	0,0827%
Sviluppo Industriale	119	49.972	49.972	961	0,0413%
Banca Cred. Coop. Castagneto Carducci	120	9.984	9.984	192	0,0083%
Banca Cred. Coop. Fornacette	121	99.996	99.996	1.923	0,0827%
Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza	122	199.992	199.992	3.846	0,1654%
Totali		**120.918.980**	**120.913.988**	**2.325.365**	**100%**

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Nella presente parte B sono presenti le Tabelle relative al Conto Economico Fondi Propri e ai prospetti secondari Conto Economico Fondi di Terzi in Amministrazione e Conto Economico Fondi Propri + Fondi di Terzi in Amministrazione. Qualora non siano presenti voci nel prospetto secondario Conto Economico Fondi di Terzi in Amministrazione non sarà presente la Tabella di Nota integrativa relativa al prospetto secondario Conto Economico Fondi Propri + Fondi di Terzi in Amministrazione, in quanto coincidente con la Tabella di Nota Integrativa relativa al Conto Economico Fondi Propri.

CONTO ECONOMICO

Fondi Propri

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/11	31/12/10
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie al *fair value*					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.199.092			**2.199.092**	2.020.995
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.274.841			**3.274.841**	3.183.466
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche			326.936	**326.936**	691.291
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela		31.402		**31.402**	36.879
6. Altre attività		754	5.061	**5.815**	250.832
7. Derivati di copertura					
Totale	**5.473.933**	**32.156**	**331.997**	**5.838.086**	**6.183.463**

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/11	31/12/10
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie al *fair value*					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					2.433
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche			1.883.294	**1.883.294**	546.924
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela					
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
Totale			**1.883.294**	**1.883.294**	**549.357**

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/11	31/12/10
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie al *fair value*					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.199.092			**2.199.092**	2.023.428
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.274.841			**3.274.841**	3.183.466
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche			2.210.230	**2.210.230**	1.238.215
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela		31.402		**31.402**	36.879
6. Altre attività		754	5.061	**5.815**	250.832
7. Derivati di copertura					
Totale	**5.473.933**	**32.156**	**2.215.291**	**7.721.380**	**6.732.820**

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	**31/12/11**	**31/12/10**
1. Debiti verso banche					
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso clientela	544.857			**544.857**	145.821
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al *fair value*					
7. Altre passività					704
7.1 Competenze Fondi di terzi in amministrazione					
8. Derivati di copertura					
Totale	**544.857**			**544.857**	**146.525**

Prospetto secondario (Fondi di Terzi)

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	**31/12/11**	**31/12/10**
1. Debiti verso banche					
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al *fair value*					
7. Altre passività					
7.1 Competenze Fondi Terzi Amministrazione			1.883.294	**1.883.294**	549.357
8. Derivati di copertura					
Totale			**1.883.294**	**1.883.294**	**549.357**

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	31/12/11	31/12/10
1. Debiti verso banche					
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso clientela	544.857			**544.857**	145.821
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al *fair value*					
7. Altre passività					704
7.1 Competenze Fondi di terzi in amministrazione			1.883.294	**1.883.294**	549.357
8. Derivati di copertura					
Totale	**544.857**		**1.883.294**	**2.428.151**	**695.882**

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Dettaglio	31/12/11	31/12/10
1. operazioni di leasing finanziario		
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo		
4. attività di merchant banking		
5. garanzie rilasciate:		
a) garanzie:		
- a carico imprese	3.294.154	3.959.573
- a carico enti creditizi	0	291
- a carico Regione Toscana	4.125.152	5.688.853
- a carico altri	245	
b) cogaranzie		
c) controgaranzie	2.250	51.360
6. servizi di:		
- gestione Fondi per conto terzi		
a) fondi di garanzia comunitari		25.738
b) fondi erogazione agevolazioni regionali	559.361	739.671
c) fondi erogazione agevolazioni comunitari		119.674
d) altri fondi	17.840	17.663
e) prestiti partecipativi con provvista comunitaria		2.795
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
a) consulenze		
- Regione Toscana	5.000	14.993
- enti pubblici		
- imprese	273.100	325.074
- finanza locale	36.667	62.900
7. servizi di incasso e pagamento		
8. *servicing* in operazioni di cartolarizzazione		
9. altre commissioni		
- partecipazioni con fondi regionali	94.042	131.619
- partecipazioni con fondi propri	19.500	25.500
Totale	**8.427.310**	**11.165.703**

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio/Settori	31/12/11	31/12/10
1. Garanzie ricevute	385.307	739.537
2. Distribuzione di servizi da terzi	45.934	107.040
3. Servizi di incasso e pagamento		
4. Altre commissioni		
Totale	**431.241**	**846.577**

Sezione 3 – Dividendi e Proventi simili – Voce 50

3.1 Composizione della voce 50 "Dividendi e proventi simili"

Voci/Proventi	31/12/11		31/12/10	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
3. Attività finanziarie al *fair value*				
4. Partecipazioni:				
4.1 per attività di *merchant banking*				
4.2 per altre attività	8.160		176.760	
Totale	**8.160**		**176.760**	

Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 "Utile (perdita) da cessione o riacquisto"

	31/12/2011			31/12/2010		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti						
1.2 Attività disponibili per la vendita	1.509.912	1.012.252	497.659	179.103		179.103
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
Totale (1)	1.509.912	1.012.252	497.659	179.103		179.103
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale (2)						
Totale (1+2)	**1.509.912**	**1.012.252**	**497.659**	**179.103**		**179.103**

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31/12/11	31/12/10
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
a) per crediti da garanzie escusse	6.982.602				6.982.602	6.061.848
b) altri						15.464
Totale	**6.982.602**				**6.982.602**	**6.077.312**

8.2 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore	Riprese di valore	**2011**	**2010**
1. Titoli di debito	1.660		1.660	-33.206
2. Titoli di capitale e quote di OICR				199.999
3. Finanziamenti				
Totale	**1.660**		**1.660**	**166.793**

8.4 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2011	2010
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	446.191	330.484		806.411	-29.737	2.932.810
2. Derivati su crediti						
3. Impegni ad erogare fondi						
3. Altre operazioni						
Totale	**446.191**	**330.484**		**806.411**	**-29.737**	**2.932.810**

Sezione 9 – Spese Amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	31/12/11	31/12/10
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	3.214.056	3.268.190
b) oneri sociali	902.703	909.302
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	92.454	65.391
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	300.420	273.893
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese	114.899	113.721
2. Altro personale in attività	392.326	446.924
3. Amministratori e Sindaci		
a) Consiglio di amministrazione	111.504	122.462
b) Comitato esecutivo	9.591	9.176
c) Collegio sindacale	29.411	31.641
d) Altre spese	11.930	4.416
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	95.000	
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	**5.084.293**	**5.245.115**

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Voci/Settori	31/12/11	31/12/10
1. Personale dipendente		
a) dirigenti	3	4
b) quadri direttivi	11	10
c) restante personale dipendente	61	59
Totale	75	73

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Voci/Settori	31/12/11	31/12/10
consulenze tecniche, legali e commerciali	393.722	649.854
funzioni esternalizzate	174.065	164.975
spese postali e telefoniche	132.775	111.387
programmi e assistenza software	575.641	427.839
fitti e canoni passivi	233.186	475.065
spese di trasporto	1.926	3.226
premi di assicurazione	17.523	18.519
manutenzioni	134.428	63.236
oneri bancari	19.893	17.549
imposte indirette e tasse	433.340	405.316
altre prestazioni di servizi	174.219	82.761
altre spese amministrative	375.368	286.404
Totale	**2.666.086**	**2.706.131**

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	**Risultato netto** (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati	138.728			138.728
c) mobili e arredi	7.793			7.793
d) strumentali	37.970			37.970
e) altri	14.707			14.707
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili e arredi				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui concesse in leasing operativo				
Totale	**199.199**			**199.199**

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	**Risultato netto** (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà				
- software	752.683			752.683
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	**752.683**			**752.683**

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione"

Voci	31/12/11	31/12/10
1. Proventi		
1.1 Ricavi diversi	3.640.880	2.493.790
1.2 Sopravvenienze attive	120.355	103.560
1.3 Plusvalenze patrimoniali	88	520
Totale proventi	**3.761.322**	**2.597.870**
2. Oneri		
2.1 Sopravvenienze passive	89.408	175.492
2.2 Altri oneri di gestione	203	16.707
2.3 Minusvalenze patrimoniali	4.454	
Totale oneri	**94.065**	**192.199**
Totale voce Altri proventi ed oneri di gestione	**3.667.258**	**2.405.671**

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 170

15.1 Composizione della voce 170 "Utili (Perdite) delle partecipazioni"

Voci	31/12/11	31/12/10
1. Proventi		
1.1 Rivalutazioni		
1.2 Utili da cessione		
1.3 Riprese di valore		
1.3.1 Grosseto Sviluppo spa		
1.4 Altri proventi		
2. Oneri		
2.1 Svalutazioni		
2.2 Perdite da cessione		
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento		
- Biofund S.p.A.	63.002	
- Protera S.r.l. (in liquidazione)	300.000	
- Montalbano Technology S.p.A.	119.999	
- Merchant di filiera S.p.A. (in liquidazione)	15.197	
- Sviluppo Industriale S.p.A.	28.446	
- Royal Tuscany spa		299.999
2.4 Altri oneri		
Risultato netto	**-526.643**	**-299.999**

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

Voci	31/12/11	31/12/10
1. Imposte correnti		
1.1 Ires	538.087	996.234
1.2 Irap	520.121	604.777
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate		
4.1 Ires	-30.490	-689.539
4.2 Irap	92	276
5. Variazione delle imposte differite		
4,1 Ires		
4.2 Irap		
Imposte di competenza dell'esercizio	**1.027.811**	**911.749**

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

D. Garanzie e Impegni

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni (Fondi Propri) al netto delle rettifiche di valore

Operazioni	Importo 2011	Importo 2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	1.410.891.903	1.242.888.165
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Impegni irrevocabili ad erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni irrevocabili		
Totale	**1.410.891.903**	**1.242.888.165**

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni (Fondi di Terzi in Amministrazione) al netto delle rettifiche di valore

Operazioni	Importo 2011	Importo 2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	181.197.319	252.108.284
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Impegni irrevocabili ad erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni irrevocabili		
Totale	**181.197.319**	**252.108.284**

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione (Fondi Propri)

Voce	Totale 2011			Totale 2010		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
- *da garanzie*						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Attività deteriorate						
- *da garanzie*						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	12.124.842	10.739.603	1.385.239	8.141.506	7.621.423	520.083
Totale	**12.124.842**	**10.739.603**	**1.385.239**	**8.141.506**	**7.621.423**	**520.083**

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione (Fondi di Terzi in Amministrazione)

Voce	Totale 2011			Totale 2010		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
- *da garanzie*						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Attività deteriorate						
- *da garanzie*						
- di natura commerciale						
- di nature finanziaria	4.504.458	4.504.458		5.961.328	5.961.328	
Totale	**4.504.458**	**4.504.458**		**5.961.328**	**5.961.328**	

D. 3 - Altre informazioni

D 3.1 - Dettaglio "esposizioni residue" per ente al lordo di rettifiche

(Fondi Propri + Fondi di Terzi in Amministrazione)

Ente	Breve/Factoring	Medio - lungo termine	Leasing	Totale
Artigiancredito Toscano		9.710.359		9.710.359
Banca Apuana Cred. Coop. Massa Carrara		3.883.201		3.883.201
Banca Carige	304.500	11.448.551	1.706.593	13.459,644
Banca Costa d'Argento Credito Cooperativo di Capalbio		1.496.537		1.496.537
Banca CR Firenze	3.447,851	208.776.815		212.224.665
Banca CRAS Cred. Coop. Chianciano Suvicille Costa Etrusca	29.553	7.000.769		7.030.322
Banca Credito Cooperativo della Maremma Grossetana	1.354.000	4.391.022		5,745.022
Banca Credito Cooperativo della Montagna Pistoiese	11.998	3.006.178		3.018.175
Banca Credito Cooperativo di Cambiano	812,730	31.244.569		32.057.299
Banca Credito Cooperativo di Castagneto Carducci	60.000	8 754,847		8.814.847
Banca Credito Cooperativo di Fornacette		13.520.479		13.520,479
Banca Credito Cooperativo di Impruneta		2.129.147		2.129.147
Banca Credito Cooperativo di Masiano	120.072	2.484,531		2.604.603
Banca Credito Cooperativo di Montepulciano		1.142.703		1,142,703
Banca Credito Cooperativo di Pitigliano		1.148.360		1.148.360
Banca Credito Cooperativo di Pontassieve		7.818.214		7.818.214
Banca Credito Cooperativo di S. Pietro in Vincio		4.737.275		4.737.275
Banca Credito Cooperativo di Saturnia		667.502		667.502
Banca Credito Cooperativo di Signa		6.183.637		6.183.637
Banca Credito Cooperativo di Vignole	304.200	19.385.534		19.689.734
Banca del Monte di Lucca		21.925.541		21.925.541
Banca del Mugello Cred. Coop.	30.000	8.528.491		8.558.491
Banca del Valdarno Cred. Coop.		6,372.968		6.372.968
Banca di Anghiari e Stia Cred. Coop.		18.106.912		18.106.912
Banca di Cascina Cred. Coop.		2.373.150		2.373.150
Banca di Pescia Cred.Coop.	30.000	6,494.542		6.524.542
Banca di Pistoia Cred. Coop.	16.944	12.406.702		12.423.646
Banca Federico Del Vecchio		3.478.031		3.478.031
Banca Interregionale		770.551		770.551
Banca Italease			556.909	556.909
Banca Monte dei Paschi di Siena	2,059.524	375.818.958	320.841	378.199,322
Banca Nazionale del Lavoro	53.872	56.096.962		56.150.834
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	7.500	16.737.816		16.745.316
Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio	485.983	64.424.065		64,910,048
Banca Popolare di Cortona		5.083.991		5.083.991
Banca Popolare di Lajatico		19.557.926		19.557.926
Banca Popolare di Novara[1]		7.000.077		7.000.077
Banca Popolare di Vicenza	3.164 449	94.255.788		97.420.237
Banca Popolare Etica		1,534,255		1.534.255
Banca Valdichiana - Cred. Coop. Tosco-Umbro	15.000	5.385.258		5.400.258
Banca Versilia Lunigiana Cred. Coop.		8.811.789		8.811,789
Bancasciano Cred. Coop.		3.402.876		3.402.876
Banco di Lucca e del Tirreno		2,695.955		2.095.955
Banco di Sardegna		978.668		978.668
BNP Paribas Lease Group			2,425,406	2,425,406
Cassa di Risparmio della Spezia	168.900	6.717.688		6.886.588
Cassa di Risparmio di Carrara	60.000	35.296,521		35.356.521
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno[2]	523.500	107.768.938		108.292.438
Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia	478,018	25.907.111		26.385.129
Cassa di Risparmio di S. Miniato	400.000	43.494.402		43.894 402
Cassa di Risparmio di Volterra	74.641	49.842.961		49.917.602
Centro Leasing Banca			17.727.382	17.727.382
CFI Cooperativa Finanza Impresa		100.000		100,000
Chiantibanca Credito Cooperativo	580.600	13.326.876		13.907.476
Cofidi Firenze		117.148		117.148
Confidi Imprese Toscane	9.679.676	17.509.016		27.188.693
Cooperfidi	30.000	615.280		645,280
Coopfond		1.343.341		1.343.341
Credito Cooperativo Area Pratese	4.960	10.609 135		10.614.095
Credito Cooperativo F.no di Campi Bisenzio	123.930	1.119.324		1,243.253

Credito Cooperativo Valdarno Fiorentino	6.000	5.589.745		5.595.745
Credito Emiliano		11.100		11.100
Credito Valdinievole Montecatini Bientina		9.274.790		9.274.790
Etruria Leasing			1.931.543	1.931.543
Eurofidi		84.484		84.484
Fidialberghi		240.888		240.888
Finanziaria Senese di Sviluppo		5.098.071		5.098.071
Fineco Leasing			687.037	687.037
Iccrea Banca		262.615		262.615
Intesa San Paolo	314.500	20.250.045		20.564.545
Isola d'Elba Banca Credito Cooperativo		196.954		196.954
Italia Com-Fidi		4.246.001		4.246.001
Leasint			640.000	640.000
Mercantile Leasing			213.658	213.658
MPS Capital Services Banca per le Imprese		70.681.911		70.681.911
MPS Leasing & Factoring			28.246.216	28.246.216
MPS Venture S.G.R.		942.211		942.211
Selmabipiemme Leasing			131.885	131.885
SIMEST		1.476.274		1.476.274
Sviluppo Imprese Centro Italia		812.273		812.273
Unipol Banca	15.000	4.398.734		4.413.734
Totale	**24.767.900**	**1.527.905.340**	**54.587.470**	**1.607.260.710**

[1] Fuse per incorporazione in Banco Popolare società cooperativa con efficacia giuridica dal 27 dicembre 2011.

D.3.2 - Garanzie e impegni in essere verso clientela con esposizioni deteriorate - ***Fondi Propri***

	Totale 2011						Totale 2010					
	Valori complessivi	Valori di bilancio					Valori complessivi	Valori di bilancio				
		Valore originario	Variazioni			Valore di bilancio		Valore originario	Variazioni			Valore di bilancio
				Di cui: Per rettifiche di valore						Di cui: Per rettifiche di valore		
				Specifiche	Di portafoglio					Specifiche	Di portafoglio	
1. Garanzie												
a) di natura finanziaria												
sofferenze	24.843.453	24.843.453	9.527.266	9.527.266		15.316.187	23.231.884	23.231.884	9.453.308	9.453.308		13.778.576
incagliate	12.097.048	12.097.048	4.027.104	4.027.104		8.069.944	15.018.667	15.018.667	4.833.515	4.833.515		10.185.152
scadute	10.709.752	10.709.752	789.948	789.948		9.919.804	6.851.319	6.851.319	417.715	417.715		6.433.604
b) di natura commerciale												
2. Impegni												
a) a erogare fondi (irrevocabili)												
di cui: a utilizzo certo												
b) Altri												
Totale	**47.650.253**	**47.650.253**	**14.344.318**	**14.344.318**		**33.305.935**	**45.101.870**	**45.101.870**	**14.704.538**	**14.704.538**		**30.397.332**

*D.3.2 - Garanzie e impegni in essere verso clientela con esposizioni deteriorate - **Fondi di Terzi in Amministrazione***

	Totale 2011						Totale 2010					
		Valori di bilancio						Valori di bilancio				
			Variazioni*						Variazioni*			
				Di cui: Per rettifiche di valore						Di cui: Per rettifiche di valore		
	Valori complessivi	Valore originario		Specifiche	Di portafoglio	Valore di bilancio	Valori complessivi	Valore originario		Specifiche	Di portafoglio	Valore di bilancio
1. Garanzie												
a) di natura finanziaria												
sofferenze	9.324.734	9.324.734				9.324.734	9.697.023	9.697.025				9.697.023
inadempienze probabili	4.769.445	4.769.445				4.769.445	5.398.698	5.398.698				5.398.698
scadute	2.932.701	2.932.701				2.932.701	3.244.394	3.244.394				3.244.394
b) di natura commerciale												
2. Impegni												
a) a erogare fondi (irrevocabili)												
di cui: a utilizzo certo												
b) Altri												
Totale	**17.026.880**	**17.026.880**				**17.026.880**	**18.340.115**	**18.340.115**				**18.340.115**

* Per le garanzie rilasciate a valere su Fondi di Terzi in Amministrazione non sono state calcolate rettifiche di valore in quanto le disponibilità dei Fondi sono ritenute congrue.

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

H. Operatività con Fondi di Terzi

H. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

H.1 - Natura dei fondi e forme di impiego[1]

Voce[1]	Totale 2011				Totale 2010			
	Fondi pubblici		Altri Fondi		Fondi pubblici		Altri Fondi	
		di cui: a rischio proprio[2]		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio[2]		di cui: a rischio proprio
1. Attività in bonis								
- leasing finanziario								
- factoring								
- altri finanziamenti	69.186.663				99.341.856			
di cui: per escussione di garanzie e impegni								
- partecipazioni	1.175.916				7.167.413			
di cui: per merchant banking								
- prestiti obbligazionari convertibili	409.593				402.433			
- altri strumenti finanziari (O.I.C.R.)	2.605.577				2.957.813			
- disponibilità giacenti in c/c bancari	161.757.403				147.384.886			
- garanzie e impegni	164.170.439				238.768.159			
2. Attività deteriorate[2]								
2.1 Sofferenze								
- leasing finanziario								
- factoring								
- altri finanziamenti	13.978.157				6.509.922			
di cui: per escussione di garanzie ed impegni								
- partecipazioni	1.075.534				1.749.460			
di cui: per merchant banking								
- per garanzie e impegni	9.324.734				9.697.023			
2.2 Incagli								
- leasing finanziario								
- factoring								
- altri finanziamenti								
di cui: per escussione di garanzie ed impegni								
- per garanzie e impegni	4.769.445				5.398 698			
2.3 Esposizioni ristrutturate								
- leasing finanziario								
- factoring								
- altri finanziamenti								
di cui: per escussione di garanzie ed impegni								
- per garanzie e impegni								
2.4 Esposizioni scadute								
- leasing finanziario								
- factoring								
- altri finanziamenti								
di cui: per escussione di garanzie ed impegni								
- per garanzie e impegni	2.992.701				3.244.394			
Totale	**429.387.463**				**516.572.057**			

NOTE:

1. Nella presente tabella sono inseriti gli impieghi dei Fondi di Terzi in Amministrazione secondo la loro natura. Per una migliore informativa si è ritenuto di aggiungere ulteriori voci oltre a quelle previste dalle Istruzioni per la redazione del bilancio di Banca d'Italia del 13 marzo 2012. Per le movimentazioni inerenti i Fondi di Terzi in Amministrazione si rimanda ai dettagli della tabelle H.3.

2. I valori indicati sono al lordo di svalutazioni e rettifiche di valore effettuate e portate a carico delle disponibilità.

3. Come indicato successivamente in Nota Integrativa (Tab. H.3.2), alcuni Fondi sono compartecipati da Fidi Toscana. Con riferimento alla data del 31/12/2011:

3a. all'interno della voce Partecipazioni è presente il Fondo Partecipazioni D.D. 3155/06, nel quale la compartecipazione è pari al 13,56%;

3b. all'interno della voce Finanziamenti è presente il Fondo Prestiti partecipativi Azione 1.3.2 Docup 2000/2006 con compartecipazione al 30%;

3c. all'interno della voce Garanzie e Impegni sono presenti i Fondi Controgaranzia Progetto 3 Area 7 D.D. 7595/05 e Azione 1.3.1 Docup 2000/2006, nei quali la compartecipazione è rispettivamente pari al 12,02% e al 30%.

H.3 - Altre informazioni

H.3.1 Consistenza Fondi di Terzi in Amministrazione

oggetto	31/12/2011	31/12/2010
1. Fondi di garanzia	66.737.235	68.327.802
2. Fondi agevolazioni	54.960.050	65.376.506
3. Altri Fondi	125.091.679	128.698.644
4. Deposito cauzionale	16.724	16.724
Totale Fondi di Terzi in Amministrazione	**246.805.688**	**262.419.676**

H.3.1.1 Fondi di garanzia

oggetto	saldo al 1/1/2011	versamenti per costituzione e/o integrazione	recupero perdite	commissioni	interessi netti anno 2011	utilizzo disponibilità per liquidazioni perdite	addebiti per corrispettivi e/o commissioni	trasferimento disponibilità ad altri fondi e/o restituzione fondi	saldo al 31/12/2011
Fondo garanzia L.R. 12/95 e art. 3 L.R. 21/99	60.597								**60.597**
Fondo garanzia L.R. 12/95 e art. 4 L.R. 21/99	10.000								**10.000**
Fondo cogaranzia agenzie di viaggio Mis. 1.5.2 PRSE 2001/2005	163.338				2.233				**165.571**
Fondo garanzia imprese della comunicazione L.R. 22/2002	6.551				77				**6.628**
Fondo garanzia Progetto Massa Carrara (eventi calamitosi 23-24/09/03)	36.311				371				**36.682**
Fondo cogaranzia Progetto Montecatini Valdinievole	2.485.377				34.157				**2.519.533**
Fondo garanzia Prima Casa D.C.R. n° 5 del 20/01/2004	50.103				676				**50.779**
Fondo contro-garanzia Progetto 3 Area 7 ex d.d. 7595/05	**11.177.165**		47.264		148.397	-727.039	-8.066		**10.637.721**
Fondo garanzia energie rinnovabili	2.832.212				38.925				**2.871.137**
Fondo garanzia Integra	1.653.897	1.380.000			23.721	-14.272		-68.502	**2.974.844**
Fondo garanzia e cogaranzia unificato Protocollo d'Intesa 14/04/06	12.338.914		463.480	4.186	169.061	-1.172.792	-1.080		11.801.768
Fondo garanzia Bond di Distretto	2.498.405		256.755		18.972	-1.952.521			**821.611**
Fondo garanzia Impianti di risalita	704.979				9.679				**714.658**
Fondo garanzia Microcredito Famiglie	**1.202.198**				16.515				**1.218.713**
Fondo garanzia CE.S.VO.T. Centro Servizi per il Volontariato della Toscana	2.504.475				34.419				**2.538.894**

oggetto	saldo al 1/1/2011	versamenti per costituzione e/o integrazione	recupero perdite	commissioni	interessi netti anno 2011	utilizzo disponibilità per liquidazioni perdite	addebiti per corrispettivi e/o commissioni	trasferimento disponibilità ad altri fondi e/o restituzione fondi	saldo al 31/12/2011
Fondo garanzia Aricidiocesi di Firenze	250.000								250.000
Fondo garanzia az. 1.3.1 ob. 2 e s.t. docup 2000/2006 (gar. primaria e suss.)	30.353.280			7.200	335.453	-637.833			30.058.100
Totale Fondi a fronte dei rischi per il rilascio delle garanzie	**56.327.802**	**1.380.000**	**767.499**	**11.386**	**832.654**	**-4.504.458**	**-9.146**	**-68.502**	**55.737.235**

H.3.1.2 Fondi di agevolazione

oggetto	saldo al 1/1/2011	versamenti per costituzione/integrazione	recupero disponibilità erogate	interessi netti anno 2011	utilizzo disponibilità per erogazioni	contributi revocati da Regione Toscana	restituzione disponibilità e/o interessi	saldo al 31/12/2011
Fondo contributi art. 7 L.R.27/93	1.514.723		43.221	18.253			-13.001	**1.563.195**
Fondo contributi L.R. 95/95	614.060			6.268				**620.329**
Fondo contributi L.R. 87/97	86.504			296	-5.115			**81.685**
Fondo contributi L.R. 1/98	7.244							**7.244**
Fondo contributi L.R. 23/98	1.224.649			14.190	-58.416			**1.180.423**
Fondo contributi delibera CIPE 6/8/96	9.851							**9.851**
Fondo Infrastr. commercio Mis. 2 Asse 3 PRSE 2000	26.246			296				**26.542**
Fondo contr. Imprendit. Femminile L. 215/92 - IV e V bando	5.022.287			60.021			-11.644	**5.070.665**
Fondo contributi Imprendit. Femminile L 215/92 - VI bando	959.595	476.334	2.223	9.645	-58 395		-32.275	**1.359.128**
Fondo contr. Infrastrutture Turismo Misura 2.1 PRSE 2001/5	144.315			1.710				**146.025**
Fondo contr. Infrastr. Turismo Mis. 2.1 Versilia PRSE 2001/5	173.614			2.060				**175.674**
Fondo contr. Prog. Montecatini/Valdinievole Mis. 2.1 PRSE 2001/5	155.426			1.771	-50.000			**107.197**
Fondo contr.i Infrastr. Turismo Mis. 2.1 PRSE 2001/5 - STATO/RT	1.928.967			14.315	-860.385			**1.082.897**
Fondo contributi CIPE 2004	146.133			1.159				**147.291**
Fondo contributi CIPE 2006	737.584			9.879				**747.464**
Fondo contr. Infrastrutture Commercio Misura 2.2 PRSE 2001/5	1.211.274			9.898	-510.449			**710.724**
Fondo contributi Misura 1.3.1 PRSE 2001/5	690.575			8.252				**698.827**
F.do contrib. Mis. 1.3.1 Versilia PRSE 2001/5	37.109							**37.109**
Fondo contr. Prog. Montecatini/Valdinievole Mis. 1.3.1 PRSE 2001/5	35.655			409				**36.064**

oggetto	saldo al 1/1/2011	versamenti per costituzione/integrazione	recupero disponibilità erogate	interessi netti anno 2011	utilizzo disponibilità per erogazioni	contributi revocati da Regione Toscana	restituzione disponibilità e/o interessi	saldo al 31/12/2011
Fondo contributi Mis. 1.3.1 PRSE 2001/5 - Tosco Emiliano	9.837			100				9.936
Fondo contributi Misura 1.4 PRSE 2001/5	993.162			11.876				1.005.038
Fondo contr. Prog. Montecatini/Valdinievole Mis. 1.4 PRSE 2001/5	52.203			607				52.810
Fondo contributi Alto Aggiuntivo delib. C.R. 28/02	500.429			5.975				506.403
Fondo contributi L.R. 22/02	33.516			383				33.899
Fondo contributi Biomense L.R. 18/2002	13.504							13.504
Fondo contributi Nubifragio 2006 Chiusi	699							699
Fondo contributi Prima Casa D.C.R. n° 6 del 20/01/2004	892.299			7.685	-265.358			634.626
Filiere Industriali Hitex Del. G.R. 1235/2004	2.094.082			3.611	-364.126		-6.316	1.727.252
Filiere Industriali Rupte Del. G.R. 1235/2004	3.168.056	132.112		11.026	-1.009.572		-17.628	2.283.994
Filiere Industriali Nautica Del. G.R. 1235/2004	344.387			2.678			-5.263	341.803
Fondo contributi Innov. Serv. Mis. 1.6.1 PRSE 2001/2005	201.472			2.395				203.867
Fondo Alluvione Sinalunga ex Delibera G.R. 55/06	276.525			3.294				279.816
Sviluppo Pre-Competitivo Del. C.R. 137/05	12.038.839		14.521	77.842	-8.574			12.122.627
Investimenti Innovativi Del. C.R. 137/05	4.425.995	30.083	1.761	4.563	-60.165	-207.384		4.194.853
Sviluppo Pre-Competitivo 2008	6.605.940	91.417		35.783	-6.589.645			2.143.495
Sviluppo Pre-Competitivo 2010	917.523	8.889.678		39.987	-3.486.183			6.361.005
Fondo Alluvione Serchio 2010 - c/interessi	5.009.473			24.859	-4.100.221			934.111
Fondo Alluvione Serchio 2010 - c/capitale	3.716.808	1.624.808	69.948	19.693	-4.800.971		-39.357	590.928
Fondo Alluvione Lunigiana 2011-c/inL		537.812		728				538.539

oggetto	saldo al 1/1/2011	versamenti per costituzione/integrazione	recupero disponibilità erogate	interessi netti anno 2011	utilizzo disponibilità per erogazioni	contributi revocati da Regione Toscana	restituzione disponibilità e/o interessi	saldo al 31/12/2011
Fondo contributi UE Azione 2.1/B Ob. 2 - Antares	290.762			2.960				**293.722**
Fondo contributi PMI turismo Misura 1.5.1 ob. 2 e p.o. DOCUP 2000/6	1.618.754			16.272			-56.477	**1.578.548**
Fondo contr. esercizi commerciali Az. 1.5.2 ob. 2 e p.o. DOCUP 2000/6	1.971.297			20.153			-42.291	**1.949.159**
Fondo contr. PMI serv. famiglie Azione 1.6.1 ob. 2 e p.o. DOCUP 2000/6	57.841						-56.718	**1.124**
Fondo contr. creazione PMI donne Az. 1.6.2 ob 2 e p.o. DOCUP 2000/6	41.292		7.702				-37.136	**11.858**
Fondo contr. creazione PMI giovani Az. 1.6.3 ob. 2 e p.o. DOCUP 2000/6	102.073			638			-30.711	**72.000**
Fondo contr. strutt. compl. turismo Az. 2.1.1 ob. 2 e p.o. DOCUP 2000/6	2.799.148			28.952			-26.211	**2.801.889**
Fondo contr. infrastr. commercio Az. 2.1.2 ob. 2 e p.o. DOCUP 2000/6	401.669			3.973			-11.485	**394.158**
Fondo contr. infr. priv. att. culturali Az. 2.2.2 ob. 2 e p.o. DOCUP 2000/6	68.179			557			-3.425	**65.311**
Fondo contributi Azione Assistenza Tecnica DOCUP 2000/6	4.931						-190	**4.741**
Totale **Fondi per l'erogazione di contributi** alle imprese	**65.376.506**	**11.784.243**	**139.376**	**485.011**	**-22.227.575**	**-207.384**	**-390.127**	**54.960.050**

H.3.1.2.1 Attività a valere su Fondi di Terzi - Fondi agevolazioni

Tipologia	31/12/11	31/12/10
1. Sviluppo Precompetitivo	6.275.993	6.273.435
2. Investimenti Innovativi	3.876.363	4.072.298
3.1 Filiere Industriali Hitex	1.495.659	1.020.821
3.2 Filiere Industriali Ruote	1.497.695	243.872
3.3 Filiere Industriali Nautica	60.543	60.543
4. Imprenditoria femminile L. 215/92 VI bando	417.725	

Trattasi di attività acquisite con disponibilità di Fondi di Terzi, rimborsabili dalle Imprese beneficiarie, allocate alla voce 140 "Altre Attività" del prospetto secondario Stato Patrimoniale Fondi di Terzi in Amministrazione

H.3.1.3 Altri Fondi

oggetto	saldo al 1/1/2011	versamenti per costituzione e/o integrazione	interessi su rimborsi e altri proventi	interessi netti esito 2011	trasferimento partecipazioni[1]	rivalutazione/ svalutazione	restituzione disponibilità e/o interessi	cancellazione crediti[2]	saldo al 31/12/2011
Fondo erogazione anticipazioni finanziarie Mis. 2 Asse 6 PRSE 2000	117.402			681					118.083
Fondo assunzione partecip. ed obbligazioni conv. art. 6 L.R. 24/96	7.956.096			26.177	-5.992.064		-3.015		1.987.194
Fondo rotazione prestiti partecipativi L.R. 11/2000	163.267			246					163.513
Fondo Mobiliare chiuso Toscana Venture	2.967.813					-352.235			2.606.577
Fondo recupero crediti L.R. 24/96 e Fondo gestione stralcio art. 13 L.R. 41/94	462.716	30.964	1.655	5.460					500.796
Fondo assunzione partecipazioni PMI d.d. 3155/06	2.100.906		64.139	7.555					2.172.599
Fondo rotazione UE azione 2.4 ob.2	598.209			7.471					605.681
Fondo rotazione UE misure 4.1 e 4.2/B ob. 5b	329.944			3.803					333.747
Fondo rotazione UE azione 4.2 ob. 2	253.591			2.766					256.358
F.do prestiti partecipativi az. 1.3.2 DOCUP 2000/6	6.802.734		38.854	5.906					6.846.594
Fondo contributi imprese industriali Azione 1.1.1 ob. 2 e p.o. DOCUP 2000/6	104.282.676		54.332	230.070			-25.469.540	-12.884.916	65.192.620
Fondo rotativo contributi imprese Azione 1.4 A. 2 Por 2007/2013	2.693.291	25.680.511		27.868					28.401.669
Fondo rotativo contributi cooperative Azione 1.4 A. 2 Por 2007/2014		6.799.708		9.515					6.799.223
Fondo rotativo contributi Turismo Azione 1.4 A. 2 FAS		4.154.281		1.227					4.155.508
Fondo rotativo contributi Comm. Azione 1.4 A. 2 FAS		4.952.045		1.472					4.953.516
Totale altri fondi	128.658.644	41.807.509	157.080	330.218	-5.992.064	-352.235	-26.472.555	-12.884.916	125.091.679

NOTE

[1] In data 20 ottobre 2011 è stato sottoscritto l'aumento di capitale sociale da parte della Regione Toscana (115.232 azioni del valore nominale di € 52,00 cad.), mediante conferimento delle partecipazioni ex art. 6 L.R. 24/96 come descritto nella Relazione sulla gestione e in altre parti della Nota Integrativa.

[2] Trattasi di crediti relativi a pratiche di finanziamento trasferite per competenza alla Regione Toscana in seguito a decreto di revoca da Essa emanato per mancato rimborso.

H.3.1.3.1 Attività a valere su Fondi di Terzi - Altri Fondi

Tipologia	31/12/11	31/12/10
1. Partecipazioni e obbligazioni conv. art. 5 L.R. 24/96	74.533	6.066.633
2. Prestiti partecipativi art. 1 L.R. 11/2000 - Tandem I	16.662	20.910
3. Partecipazioni in PMI e Prestiti Obblig. Conv. d.d. 3155/2006	1.500.786	1.500.786
4. Prestiti partecipativi azione 1.3.2 ob. 2 DOCUP 2000/6	6.110.770	6.319.527
5. Fondo Mobiliare Chiuso Toscana Venture	2.605.577	2.957.813
6. Azione 1.1.1 ob. 2 e s.t. DOCUP 2000/6	61.120.658	86.545.721

Trattasi di attività acquisite con disponibilità di Fondi di Terzi, rimborsabili dalle imprese beneficiarie, allocate alla voce 140 "Altre Attività" del prospetto secondario Stato Patrimoniale Fondi di Terzi in Amministrazione

H.3.2 - percentuali e valori di compartecipazione ai Fondi di Terzi

Fondo	31/12/2011		31/12/2010	
	Valore	%	Valore	%
Fondo partecipazioni e prestiti obbligazionari convertibili in PMI D.D. 3155/06	293.325	13,56%	280.975	13,56%
Fondo prestiti partecipativi Azione 1.3.2 Docup 2000/2006	1.973.282	30,00%	1.973.282	30,00%
Fondo garanzia Azione 1.3.1 Docup 2000/2006	8.890.286	30,00%	8.890.286	30,00%
Fondo Controgaranzia Progetto 3 Area 7 D.D. 7595/05	1.268.904	12,02%	1.333.250	12,02%
	12.425.796		12.477.793	

H.3.2.1 - Dettaglio contabile Fondi di Terzi compartecipati

Fondi di Terzi compartecipati	Voce 140 "Altre attività"		Voce 90 "Altre passività"		Voce 160 "Riserve"	
	2011	2010	2011	2010	2011	2010
Fondo partecipazioni e prestiti obbligazionari convertibili in PMI D.D. 3155/06	293.325	280.975	128.038	115.688	165.287	165.287
Fondo prestiti partecipativi Azione 1.3.2 Docup 2000/2006	1.973.282	1.973.282	616.432	693.270	1.280.012	1.280.012
Fondo garanzia Azione 1.3.1 Docup 2000/2006	8.890.286	8.890.286	2.149.202	2.149.202	6.741.084	6.741.084
Fondo Controgaranzia Progetto 3 Area 7 D.D. 7595/05	1.268.904	1.333.250	693.270	680.778	652.472	652.472
Totali	**12.425.796**	**12.477.793**	**3.586.941**	**3.638.938**	**8.838.855**	**8.838.855**

H.3.3.1 Fondi di garanzia

fondo	normativa di regolamentazione	modalità formale di impiego	sistema di remunerazione
Fondo garanzia L.R. 12/95 e art. 3 L.R. 21/99	L.R. 12/95 e art. 3 L.R. 21/99	con rappresentanza	bando chiuso - garanzie prestate in essere
Fondo cogaranzia agenzie di viaggio Mis. 1.5.2 PRSE 2001/2005	DGR n. 1161 del 22.10.2001	con rappresentanza	bando chiuso - garanzie prestate in essere
Fondo garanzia Prog. Massa Carrara (ov. calamitosi 23-24/09/03)	Accordo sottoscritto in data 1.12.2003 fra Prov. di Massa Carrara, Comune di Carrara, Comune di Massa, la C.C.I.A.A. di Massa-Carrara e Regione Toscana	con rappresentanza	bando chiuso - garanzie prestate in essere
Fondo cogaranzia Progetto Montecatini Valdinievole	Convenzione del 13/10/2004 tra Consorzio Toscana Comfidi, consorzio Asomfidi Pistoia, Fidi Toscana S.p.A. e Regione Toscana per interventi in favori delle Imprese dell'area di Montecatini Terme - Valdinievole	con rappresentanza	commissione a carico Regione Toscana
Fondo garanzia Prima Casa D.C.R. n° 5 del 20/01/2004	Convenzione tra Regione Toscana e Fidi Toscana del 01.10.2004 Convenzione tra Regione Toscana e Fidi Toscana del 13.05.2005	con rappresentanza	bando chiuso - garanzie prestate in essere
Fondo contro-garanzia Progetto 3 Area 7 ex d.d. 7595/05	Convenzione tra Regione Toscana e Fidi Toscana del 15.01.2006	con rappresentanza	bando chiuso - garanzie prestate in essere
Fondo garanzia energie rinnovabili	Decreto Giunta Regionale n. 291 del 02.05.2006	con rappresentanza	commissione a carico dell'impresa
Fondo garanzia Integra	DGR Toscana nn. 5484 del 06.11.2006, 6348 del 17.12.2008, 1104 del 30.11.2009 e Decreto Dirigenziale Regione Toscana n.2907 del 07.07.2011	con rappresentanza	corrispettivo forfetario a carico di Regione Toscana
Fondo gar. e cogaranzia unificato Prot. d'Intesa 14/04/06 e segg.	Protocollo d'Intesa tra Regione Toscana e Banche e Decreto Dirigente Regione Toscana del 16.10.2006 n. 4762	con rappresentanza	commissione a carico dell'impresa
Fondo garanzia Bond di Distretto	Convenzione tra Regione Toscana e Fidi Toscana del 21.07.2005	con rappresentanza	bando chiuso - garanzie prestate in essere
Fondo garanzia Impianti di risalita	Decreto Dirigenziale Regione Toscana n. 2853 del 12.06.07	con rappresentanza	bando chiuso - garanzie prestate in essere
Fondo garanzia Microcredito Famiglie	Prot. d'Intesa Regione Toscana/Banche del 21.01-10 e Regione Toscana - Atto di affidamento del 26/04/2010	con rappresentanza	corrispettivo forfetario a carico di Regione Toscana
Fondo garanzia CE.S.VO.T. Centro Serv. Volontariato Toscana	Accordo CE.S.VO.T./Fidi Toscana del 16.07.2003 e Atto di convenzione CE.S.VO.T./Fidi Toscana del 13.02.2008	con rappresentanza	commissione a carico dell'impresa
Fondo garanzia Arcidiocesi di Firenze	Convenzione tra Fidi Toscana e Arcidiocesi Firenze del 14/10/2009	con rappresentanza	interessi su giacenze monetarie
Fondo garanzia az. 1.3.1 ob. 2 e s.t. docup 2000/2006 (gar. primaria e sass.)	Convenzione Tra la Regione Toscana e Fidi Toscana del 7.07.03	con rappresentanza	bando chiuso - garanzie prestate in essere

H.3.3.2 Fondi Agevolazione

fondo	normativa di regolamentazione	modalità formale di impiego	sistema di remunerazione
Fondo contributo art. 7 L.R.27/93	L.R.27/93	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
Fondo contributi L.R. 95/96	L.R. 95/96	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
Fondo contributi L.R. 87/97	DGR n.1334 del 18.12.2000	con rappresentanza	commissione a carico impresa
Fondo contributi L.R. 1/98	Legge Regionale Quadro 1/1998 e Convenzione del 2.12.1998	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
Fondo contributi L.R. 25/98	Legge Regionale Quadro 1/1998 e Convenzione del 2.12.1998	con rappresentanza	corrispettivo a carico Regione Toscana
Fondo contributi delibera CIPE 8/6/86	Convenzione con Regione Toscana del 30.11.06	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
Fondo Infrastr. documento Mis. 2 Asse 3 PRSE 2000	DGR n. 1334 del 18.12.2000	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
Fondo contr. Impr Femminile L. 215/92 - IV bando	Convenzione con Regione Toscana del 29.12.00	con rappresentanza	corrispettivo a carico Regione Toscana
Fondo contr. Impr. Femminile L. 215/92 - V bando	Convenzione con Regione Toscana del 31.03.03	con rappresentanza	corrispettivo a carico Regione Toscana
Fondo contr Impr Femminile L. 215/92 - VI bando	Convenzione con Regione Toscana del 12.01.2007	con rappresentanza	corrispettivo a carico Regione Toscana
Fondo contributi Infrastrutture Turismo Misura 2.1 PRSE 2001/5	Convenzione con Regione Toscana del 12.09.05	con rappresentanza	rimborso spese a carico Regione Toscana
Fondo contributi Infrastr Turismo Misura 2.1 Vergilia PRSE 2001/5	Convenzione con Regione Toscana del 12.09.05	con rappresentanza	rimborso spese a carico Regione Toscana
Fondo contributi Progetto Montecatini/Valdinievole Mis. 2.1 PRSE 2001/5	Decreto Dirigenziale n. 1072 del 20.10.2003	con rappresentanza	rimborso spese a carico Regione Toscana
Fondo contributi Infrastr. Turismo Misura 2.1 PRSE 2001/5 - STATO/RT		con rappresentanza	rimborso spese a carico Regione Toscana
Fondo contributi CIPE 2004	DGR nr. 5723 del 09 06 2006 e convenzione specifica	con rappresentanza	rimborso spese a carico Regione Toscana
Fondo contributi CIPE 2006		con rappresentanza	rimborso spese a carico Regione Toscana
Fondo contributi Infrastrutture Commercio Misura 2.2 PRSE 2001/5	Convenzione con Regione Toscana del 19.05.03	con rappresentanza	corrispettivo a carico Regione Toscana
Fondo contributi Misura 1.3.1 PRSE 2001/5	DGR nr. 6253 del 27.11.2002	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
Fdo contrib. Mis. 1.3.1 Vergilia PRSE 2001/5	Decreto Dirigenziale n. 1991 del 11.04.2005	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
Fondo contributi Progetto Montecatini/Valdinievole Mis. 1.3.1 PRSE 2001/5	Decreto Dirigenziale n. 1072 del 20.10.2003	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
Fondo contributi Mis. 1.3.1 PRSE 2001/5 - Tosco Emiliano	Decreto Dirigenziale n. 7014 del 22.11.2004	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
Fondo contributi Misura 1.4 PRSE 2001/5	Decreto Dirigenziale n. 6573 del 12.10.2004	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
Fondo contributi Progetto Montecatini/Valdinievole Mis 1.4 PRSE 2001/5	Decreto Dirigenziale n. 1072 del 20.10.2003	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
Fondo contributi Atto Aggiuntivo delib. C.R. 28/02	D.C.R. n. 28 del 13.02.2002	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
Fondo contributi L.R. 22/02	Decreto Dirigenziale 2911 del 13.5.2003	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
Fondo contributi Biomasse L.R. 18/2002	L.R. 18/2002	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
Fondo contributi NubiEngico 2005 Chiusi	Contratto con Regione Toscana del 28.9.2006	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
Fondo contr. Prima Casa D.C.R. n° 5 del 20/01/2004	D.C.R. n° 5 del 20/01/2004	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
Fondo contributi Integra L.R. 37/2006	DGR Toscana nn. 5484 del 06.11.2006, 5348 del 17.12/2008, 1104 del 30.11.2009 e Decreto Dirig Regione Toscana n.2907 del 07.07.2011	con rappresentanza	corrispettivo a carico Regione Toscana
Filiere Industriali Filux Del. G.R. 1235/2004	Convenzione con Regione Toscana del 3.01.2006	con rappresentanza	Bando chiuso - rientri rate in corso
Filiere Industriali Ruote Del. G.R. 1235/2004	Convenzione con Regione Toscana del 3.01.2006	con rappresentanza	Bando chiuso - rientri rate in corso
Filiere Industriali Nautica Del. G.R. 1235/2004	Convenzione con Regione Toscana del 3.01.2006	con rappresentanza	Bando chiuso - rientri rate in corso
Fondo contributi Innov. Serv. Mis. 1.6.1 PRSE 2001/2005	Convenzione con Regione Toscana del 17.06.04	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
Fondo Alluvione Sinalunga ex Delibera G.R. 55/06	Contratto con Regione Toscana del 28.9.2006	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
Sviluppo Pre-Competitivo Del. C.R. 137/05	Convenzione con Regione Toscana del 12.09.2007	con rappresentanza	corrispettivo a carico Regione Toscana

fondo	normativa di regolamentazione	modalità formale di impegno	sistema di remunerazione
Investimenti Innovativi del C.R. 13/05	Convenzione con Regione Toscana del 12.09.2007	con rappresentanza	corrispettivo a carico Regione Toscana
Sviluppo Pre-Competitivo 2008	Convenzione con Regione Toscana del 12.09.2007	con rappresentanza	corrispettivo a carico Regione Toscana
Sviluppo Pre-Competitivo 2010	Convenzione con Regione Toscana del 12.09.2007	con rappresentanza	corrispettivo a carico Regione Toscana
Alluvione Castel Del Piano - Grossetto	DGR nr. 5049 del 27.10.2008 e convenzione specifica	con rappresentanza	corrispettivo a carico Regione Toscana
Fondo Alluvione Serchio 2010 - cinteressi	DGR nr. 76 del 01.02.2010 e convenzione specifica	con rappresentanza	corrispettivo a carico Regione Toscana
Fondo Alluvione Serchio 2010 - clcapitale	DGR nr. 76 del 01.02.2010 e convenzione specifica	con rappresentanza	corrispettivo a carico Regione Toscana
fondo Alluvione Lunigiana 2011-cinz.	Decreto Dirigenziale n. 93/2012	con rappresentanza	corrispettivo a carico Regione Toscana

Fondo contributi UE Azione 2.1/B Ob. 2 - Antares		con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
Fondo contributi PMI turismo Misura 1.5.1 ob. 2 e p.o DOCUP 2000/6	Convenzione con Regione Toscana del 31.03.03 e segg.	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
Fondo contributi esercizi commerciali Azione 1.5.2 ob. 2 e p.o DOCUP 2000/6	Convenzione con Regione Toscana del 19.05.03 e segg.	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
Fondo contributi PMI serv. famiglie Azione 1.6.1 ob. 2 e p.o. DOCUP 2000/6	Convenzione con Regione Toscana del 28.11.02 e segg.	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
Fondo contributi creazione PMI donne Azione 1.6.2 ob. 2 e p.o. DOCUP 2000/6	Convenzione con Regione Toscana del 28.11.02 e segg.	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
Fondo contributi creazione PMI giovani Azione 1.6.3 ob. 2 e p.o. DOCUP 2000/6	Convenzione con Regione Toscana del 10.02.03 e segg.	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
Fondo contributi strutt. compl. turismo Azione 2.1.1 ob. 2 e p.o. DOCUP 2000/6	Convenzione con Regione Toscana del 03.11.03 e segg.	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
Fondo contributi infrastr. commercio Azione 2.1.2 ob. 2 e p.o. DOCUP 2000/6	Convenzione con Regione Toscana del 19.05.03 e segg.	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
Fondo contributi infr. priv. att. culturali Azione 2.3.2 ob. 2 e p.o. DOCUP 2000/6	Convenzione con Regione Toscana del 13.03.03 e segg.	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
Fondo contributi Azione Assistenza Tecnica DOCUP 2000/6	Convenzione con Regione Toscana del 18.10.05 e segg.	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi

H.3.3.3 Altri Fondi

fondo	normative di regolamentazione	modalità formale di impiego	sistema di remunerazione
Fondo erog. anticipaz. finanziarie Mis. 2 Asse 6 PRSE 2000	Delibere G.R. Toscana n. 1334 del 18.12.00	con rappresentanza	erogazioni completate - in attesa di restituzione fondi
Fondo assunz. partecip. ed obblig. conv. art. 5 L.R. 24/98	Legge Regionale 24/96	con rappresentanza	bando chiuso - partecipazione in essere
Fondo rotazione prestiti partecipativi L.R. 11/2000	Legge Regionale 11/2000	con rappresentanza	bando chiuso - prestito partecipativo in essere
Fondo Mobiliare chiuso Toscana Venture	Decreto Dirigenziale Regione Toscana n. 1490/2004	con rappresentanza	chiuso - O.I.C.R. in essere
Fondo recup. crediti L.R. 24/96 e Fondo gest. stralcio art. 13 L.R. 41/94	Leggi Regionali 24/96 e 41/94	con rappresentanza	corrispettivo a carico di Regione Toscana
Fondo assunzione partecipazioni PMI d.d. 3155/08	Convenzioni con Regione Toscana del 10.06.98 e 18.12.00 - Decreto dirigenziale Fidi Toscana n. 3155 del 28.06.2006	con rappresentanza	bando chiuso - partecipazioni in essere
Fondo rotazione UE azione 2.4 ob.2	Convenzione con Regione Toscana del 12.07.97	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione
Fondo rotazione UE misure 4.1 e 4.2/9 ob. 5b	Convenzione con Regione Toscana del 7.11.97	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione
Fondo rotazione UE azione 4.2 ob. 2	Convenzione con Regione Toscana del 12.07.97	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione
F.do prestiti partecipativi az. 1.3.2 DOCUP 2000/6	Convenzione con Regione Toscana del 7.07.09	con rappresentanza	bando chiuso - prestiti partecipativi in essere
Fondo contributi Imprese industriali Azione 1.1.1 ob. 2 e p.o. DOCUP 2000/6	Convenzione con Regione Toscana del 27.06.05	con rappresentanza	Bando chiuso - rientri rate in corso
Fondo rotativo Impr. Industriali Az. 1.4 A. 2 Por 2007/2013	Convenzione con Regione Toscana del 22.09.2010	con rappresentanza	corrispettivo a carico di Regione Toscana
Fondo rotativo Cooperative Az. 1.4 A. 2 Por 2007/2013	Convenzione con Regione Toscana del 22.09.2010	con rappresentanza	corrispettivo a carico di Regione Toscana
Fondo rotativo contributi Turismo Azione 1.4 A. 2 FAS	Convenzione con Regione Toscana del 22.09.2010	con rappresentanza	corrispettivo a carico di Regione Toscana
Fondo rotativo contributi Comm. Azione 1.4 A. 2 FAS	Convenzione con Regione Toscana del 22.09.2010	con rappresentanza	corrispettivo a carico di Regione Toscana

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 Rischio di credito

3.2 Rischi di mercato

3.3 Rischi operativi

3.4 Rischio di liquidità

3.5 Rischio tasso

PARTE D ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 3

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Dal 1° gennaio 2008 la Società è sottoposta ad un regime di vigilanza prudenziale equivalente a quella delle banche, ai sensi della circolare della Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996 "Istruzioni di vigilanza per gli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale", e della circolare della Banca d'Italia n. 217 del 5 agosto 1996 "Manuale per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale".

La Società si è quindi adeguata a quanto richiesto dalla normativa ponendo particolare attenzione agli aspetti di governance, al sistema dei controlli interni e alle linee guida sulla gestione dei rischi. In tale ambito il Consiglio di Amministrazione ha definito i ruoli e le responsabilità a livello di Risk Governance e di Risk Policy (Politiche generali di gestione dei rischi e processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale) e di gestione del processo ICAAP.

Il rischio della Società è limitato alle operazioni a valere sul Patrimonio e non si estende alle operazioni sui Fondi di Terzi in Amministrazione, per le quali risponde unicamente il Fondo nell'ambito delle proprie risorse; il concetto non muta per il fatto che su quattro di questi Fondi la Società compartecipi in varie percentuali, come indicato dettagliatamente in più parti della Nota Integrativa. In ogni caso, per diligenza, la Società applica alle operazioni sui Fondi di Terzi in Amministrazione gli stessi sistemi di gestione, misurazione e controllo utilizzati per il Patrimonio.

3.1. RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito può essere definito come il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, verso la quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria.

Una fattispecie del rischio di credito è il rischio di controparte, definito come il rischio che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Fidi Toscana, come già indicato nella Nota Integrativa del precedente esercizio, intende mantenere il tratto distintivo costituito dalla partecipazione prevalente della Regione Toscana, nell'ambito di un'intesa con le banche codificata dallo statuto. Tale intesa consente di attribuire a queste ultime collettivamente la maggioranza assoluta del capitale e di esprimere il presidente e il vice presidente, mentre riconosce alla Regione Toscana, singolarmente, la maggioranza relativa del capitale, l'indirizzo dell'attività tramite direttive, il voto determinante nell'Assemblea straordinaria, la designazione del direttore generale ed una presenza garantita negli organi sociali.

Quanto alle funzioni che Fidi Toscana si propone di esercitare, esse costituiscono un'evoluzione dell'operatività attuale a valere sul Patrimonio e sui Fondi di Terzi in Amministrazione, più che una radicale trasformazione dell'oggetto sociale, e sono ben definite dalla dizione "Banca di garanzia e di sviluppo".

Sul versante degli impieghi ciò significa che il credito di firma resta l'attività prevalente e viene esteso nei beneficiari e nelle operazioni. Il credito per cassa viene finalizzato ai prestiti partecipativi a medio termine per favorire la crescita e la capitalizzazione delle minori imprese. Il capitale di rischio e la consulenza finanziaria in favore delle imprese sono ampliati nei beneficiari. La gestione dei fondi speciali e delle agevolazioni viene confermata nell'ambito della nuova operatività degli enti pubblici, completando il quadro dei servizi offerti.

Sul versante della raccolta del risparmio sono previsti, oltre alle azioni e agli altri strumenti finanziari partecipativi, il ricorso ai finanziamenti dei soci e all'emissione di obbligazioni e di altri strumenti finanziari non partecipativi; come sopra ricordato, è confermata la gestione dei fondi speciali, i più rilevanti dei quali sono di origine regionale.

Restano escluse dall'operatività le operazioni per cassa a breve termine e la raccolta del risparmio tramite depositi.

Lo statuto di Fidi Toscana – Banca di garanzia e di sviluppo, infine, abroga una serie di vincoli operativi a suo tempo introdotti in un quadro normativo e di programmazione profondamente diverso. I vincoli abrogati sono:

- l'obbligo di finanziare gli impieghi unicamente con il Patrimonio, che sono in contrasto con la funzione stessa della banca;
- i limiti alla remunerazione delle attività sociali, che sono in contrasto con una operatività di mercato;
- la restrizione alle minori imprese dell'attività sociale, che viene estesa anche ad altri soggetti economici come i lavoratori autonomi, le società partecipate dagli enti pubblici e, per taluni investimenti, le persone fisiche, pur mantenendo Fidi Toscana la fisionomia di una società orientata a sostenere lo sviluppo.

Fidi Toscana si propone di estendere i beneficiari delle garanzie e delle controgaranzie (sia sulla perdita o sussidiarie sia sull'esposizione o a prima richiesta), oltre che alle imprese agricole o alle piccole e medie imprese extra agricole, a:

- le imprese di minori dimensioni partecipate dalla Regione Toscana e da altri enti pubblici locali;
- i lavoratori autonomi, che costituiscono una parte crescente dell'attività economica;
- le persone fisiche per:
  - l'acquisizione della prima casa;
  - l'installazione di impianti per il risparmio energetico e l'utilizzo di energie rinnovabili;

- la formazione e la riqualificazione professionale;
- la capitalizzazione di imprese costituite in società di cui le persone fisiche siano soci.

Per quanto attiene le imprese partecipate dalla Regione e dagli enti locali, non si pongono particolari problemi di professionalità e di esperienza rispetto all'operatività attuale. Lo stesso può dirsi per i lavoratori autonomi, dato che il confine con le micro imprese individuali è assai labile. Per la valutazione dell'affidabilità delle persone fisiche, invece, la Società può giovarsi delle esperienze acquisite a partire dal 2006 con la gestione del Fondo regionale destinato al microcredito e di quello avente ad oggetto le energie rinnovabili.

Fidi Toscana inoltre si propone di estendere la concessione delle garanzie e delle controgaranzie, sia sulla perdita (sussidiarie) che sull'esposizione (prima richiesta), oltreché alle operazioni di credito, di factoring e di leasing concesse dalle banche o dagli intermediari finanziari, a:

- le operazioni commerciali con controparti italiane o estere,
- le operazioni con enti pubblici,

anche in assenza di operazioni di credito.

Per le operazioni con gli enti pubblici la Società intendere prestare fideiussioni per le anticipazioni di crediti o di contributi connessi a investimenti ancora da effettuare, mentre per le operazioni commerciali con controparti italiane la Società intende concedere le fideiussioni alle piccole e medie imprese a fronte della prestazione di servizi continuativi (luce, acqua, gas, elettricità) o a fronte di anticipazioni su commesse da parte di grandi imprese.

In entrambi i casi Fidi Toscana si avvarrà dell'esperienza maturata nella gestione delle agevolazioni per valutare la regolarità della documentazione e nella concessione delle garanzie per la valutazione d'affidabilità.

Per le operazioni sull'estero, la Società intende garantire SIMEST per il finanziamento di programmi di penetrazione commerciale o la partecipazione a joint venture di piccole e medie imprese. Per il credito all'export, la Società si propone di allacciare più stretti rapporti con S.A.C.E. per le piccole e medie imprese, effettuando per conto della

S.A.C.E. medesima la raccolta della documentazione e la concessione della garanzia, nell'ambito di uno specifico plafond, a somiglianza di quanto fatto da altre banche.

La nuova operatività sarà sviluppata gradualmente in parallelo all'acquisizione delle specifiche professionalità e di nuovi strumenti, tra cui l'acquisizione dei dati sulle persone fisiche dalla Centrale rischi di CRIF. Per i nuovi interventi, inoltre, la Società continuerà ad acquisire – laddove possibile – le controgaranzie del Fondo Centrale ex legge 662/96 e del Fondo Europeo per gli Investimenti. Le garanzie a prima richiesta saranno concesse prevalentemente a fronte di valide controgaranzie, in modo da ridurre l'esborso sull'esposizione e i connessi problemi di liquidità.

Inoltre, Fidi Toscana si propone di acquisire partecipazioni di minoranza, prestiti obbligazionari anche convertibili, strumenti finanziari di cui agli articoli 2346 e 2411 del codice civile, prestiti partecipativi, associazioni in partecipazione in favore di:

- imprese extra agricole di minori dimensioni,
- imprese dell'agricoltura, della pesca, di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli,
- imprese di minori dimensioni partecipate dalla Regione Toscana e da altri enti pubblici locali,

al fine di promuoverne e sostenerne lo sviluppo e favorirne la crescita dimensionale, con lo scopo di cedere successivamente a terzi i titoli relativi, anche mediante l'ingresso delle imprese emittenti nei mercati ufficiali dei capitali.

Le operazioni saranno finalizzate in prevalenza agli investimenti e quindi avranno una connotazione rivolta allo sviluppo e all'innovazione della capacità di produzione di beni e servizi. La professionalità è ormai consolidata, sia in Fidi Toscana che nella partecipata S.I.C.I. sgr spa.

Fidi Toscana si propone, altresì, di sviluppare l'attività di consulenza, non solo nei confronti degli enti pubblici e delle piccole e medie imprese ma anche nei confronti di tutte le imprese, senza limiti dimensionali. L'esperienza e la professionalità in questo campo sono ormai consolidate.

In particolare la Società si propone di prestare consulenze alle imprese:

- per la ricerca e l'organizzazione di forme di finanziamento funzionali ai loro progetti di ammodernamento, espansione, investimento, innovazione tecnologica, marketing, riconversione, ristrutturazione;
- in materia di struttura finanziaria, di strategia industriale e questioni connesse, nonché per la concentrazione e il rilevamento di altre imprese;
- per l'emissione o il collocamento o la sottoscrizione di strumenti finanziari, ivi compresa l'organizzazione e la costituzione di consorzi di garanzia e di collocamento;
- per l'ottenimento di agevolazioni, con l'esclusione delle agevolazioni gestite dalla Società stessa. Quest'ultima è una nuova attività nella quale Fidi Toscana potrà mettere a frutto l'esperienza acquisita nella gestione delle agevolazioni.

Infine, Fidi Toscana si propone di continuare ad operare nella gestione di agevolazioni di enti pubblici. L'attività sarà svolta in misura e con modalità diverse rispetto al passato, quando la Regione Toscana dava in affidamento diretto alla Società la gestione delle proprie agevolazioni, e sarà fondata soprattutto sulla partecipazione a gare pubbliche. Esperienze in questo campo sono già state fatte negli ultimi anni e, per ultima, ricordiamo la partecipazione durante l'anno passato alla gara per l'assegnazione dei Fondi Rotativi Regionali (durata iniziale triennale) in RTI con Artigiancredito Toscano, MPS Capital Services e Banca Cr Firenze; gara vinta e aggiudicata alla nostra Società nel luglio del 2010.

L'introduzione della vigilanza prudenziale equivalente ha già comportato vantaggi per le società iscritte all'albo ex articolo 107 del Testo Unico Bancario; in particolare, per la ponderazione ridotta ai fini dell'assorbimento di capitale, in quanto soggetti vigilati. Lo status di banca, ciò nonostante, è molto importante per sviluppare le attività dove è prevalente il rapporto con le imprese piuttosto che con gli intermediari creditizi, come:

- la garanzia sui crediti all'esportazione;
- le fideiussioni su transazioni commerciali o con enti pubblici;

- l'asseverazione dei piani economico-finanziari nel project financing e nella richiesta di agevolazioni.

Il sistema informatico in uso, sebbene adeguato all'operatività corrente, non è più in grado di soddisfare le esigenze di flessibilità e di razionalizzazione dei costi. I limiti principali sono:

- l'utilizzo di tecnologie poco diffuse (programmazione in powerbilder, data base informix) che rendono difficile il reperimento di risorse competenti;
- un database che non è aggiornato alle più recenti evoluzioni informatiche;
- una struttura tabellare che necessita di essere razionalizzata e semplificata con l'eliminazione degli elementi desueti;
- la necessità di un maggior livello di sicurezza, che sia intrinseca del sistema (business continuity) e a livello di client per quanto concerne i controlli operativi;
- un unico fornitore esterno, non specializzato.

L'intervento progettuale di ridisegno del sistema informatico è basato sulle seguenti linee guida:

- il decentramento dell'intera infrastruttura hardware presso soggetti esterni, in grado di garantire la completa gestione delle problematiche di base (sistemi operativi, database e risorse hardware) oltre che le funzionalità di disaster recovery e di business continuity;
- l'assegnazione in outsourcing della gestione dell'intera architettura applicativa (front office e back office) a fornitori che abbiano competenze ed esperienze di lavoro con banche e intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale del Testo Unico Bancario; particolare attenzione è attribuita al prodotto di workflow per la gestione del processo del credito;
- l'assegnazione in outsourcing degli adempimenti segnaletici verso la Banca d'Italia, l'Agenzia delle Entrate e altri soggetti;
- il ricorso a strumenti di data wharehousing e business intelligence per soddisfare l'esigenza di informazione dei diversi livelli aziendali

Il piano è oggetto di verifica e revisione semestrali e la sua conclusione è prevista per il prossimo maggio 2012.

La Società, nei primi mesi del 2011, ha rivisitato il proprio piano industriale e del proprio assetto di governo societario per recepire le esigenze manifestate dai propri soci e da Banca d'Italia.

La nostra Società ha pertanto proceduto, nei primi mesi del 2011, a ritirare volontariamente la precedente richiesta di trasformazione in banca.

2. *Politiche di gestione del rischio di credito*

2.1 Principali fattori del rischio di credito

I principali fattori del rischio di credito della Società consistono:

- nell'inadempienza o nell'insolvenza dell'emittente dei titoli nei quali sono investite le disponibilità liquide;
- nella limitazione della clientela alle imprese che operano in Toscana;
- nell'inadempienza o nell'insolvenza dei clienti affidati per cassa o per firma, in genere piccole e medie imprese dell'edilizia, dell'industria, del commercio, del turismo e dei servizi, nonché imprese dell'agricoltura, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura;
- nella natura della garanzia, che può essere:
  - sulla perdita (sussidiaria), se escussa dalla banca dopo l'escussione dell'impresa e degli eventuali coobbligati;
  - sull'esposizione (a prima richiesta), se escussa dalla banca al momento dell'inadempienza, restando a carico della Società – che nello specifico dà espresso mandato alla banca finanziatrice - l'escussione dell'impresa e degli eventuali coobbligati;
- nella percentuale di garanzia.

La Società non ha rischio di controparte, in quanto non ha in essere operazioni pronto contro termine, operazioni con regolamento a lungo termine, strumenti derivati.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito e strutture organizzative preposte

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato i regolamenti e le convenzioni vigenti per la gestione, misurazione e controllo del rischio di credito nelle adunanze del 17.3. 2004 per il portafoglio titoli, del 30.11.2006 e 17.5.2007 per le partecipazioni, del 23.02.2012 – stesura completa aggiornata - per le garanzie. Per le garanzie sono state altresì introdotte delle modifiche per tenere conto delle attività avviate tramite l'emissione dei prestiti subordinati denominati "Misura Liquidità", "Misura Investimenti" e "Misura Investimenti imprenditoria femminile".

2.2.1 Portafoglio titoli

La gestione del rischio di credito sul portafoglio titoli prevede la distinzione tra detenuto fino a scadenza e disponibile per la vendita, anche sulla base delle esigenze di liquidazione delle perdite sulle garanzie, valutate prudenzialmente. La Società non detiene un portafoglio di negoziazione.

Il regolamento definisce criteri d'acquisto dei titoli basati sulla natura e il rating dell'emittente, sulla la percentuale massima sul totale detenibile per ogni emittente e sulla natura del titolo. Il Direttore Generale è delegato ad operare in tali limiti e non è autorizzato a superarli, nemmeno in via provvisoria. La struttura organizzativa preposta è il Servizio Bilancio, Perfezionamenti e Archiviazioni e Vigilanza.

La misurazione del rischio di credito ai fini dei requisiti patrimoniali minimi è effettuata con il metodo standardizzato, ai sensi della vigilanza prudenziale. Il metodo prescelto prevede l'utilizzo di rating Fitch, Moody's e Standard & Poor's.

La misurazione del rischio di credito sul portafoglio titoli, inoltre, è effettuata ogni trimestre tramite un programma in outsourcing con MPS Capital Services, che suddivide le consistenze dei titoli per attività economica, emittente, paese, rating, tipo di cedole; calcola il WARF, il VAR a 30 giorni con il 95% di confidenza, la cedola media, la *duration* media e la scadenza media.

Le strutture organizzative preposte sono il Servizio Bilancio, Perfezionamenti e Archiviazioni e Vigilanza (Area Corporate) e la Funzione Controllo Rischi, Affari Legali e Compliance.

Infatti, a far data dallo scorso 4 febbraio 2011, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la riorganizzazione di alcune funzioni tra cui il confluimento dell'Ufficio Contenzioso all'interno della Funzione Controllo Rischi che, a seguito del nuovo assetto, è divenuta Funzione Controllo Rischi, Affari Legali e Compliance.

Il monitoraggio è assicurato dal rendiconto sulle movimentazioni del portafoglio e sulle consistenze del portafoglio che sono presentati trimestralmente al Consiglio di Amministrazione dal Direttore Generale. Le strutture organizzative preposte sono la Funzione Controllo Rischi, Affari Legali e Compliance, il Servizio Bilancio, Perfezionamenti e Archiviazioni e Vigilanza.

2.2.2 Partecipazioni

La gestione del rischio di credito per le partecipazioni prevede la distinzione tra:

- strumentali, destinate a sviluppare sinergie con Fidi Toscana, assunte in:
  - società che hanno oggetto sociale analogo o affine;
  - società per la gestione di servizi attribuiti dalla Regione Toscana;
  - società di gestione di fondi d'investimento o di previdenza complementare;
  - società d'investimento a capitale variabile;
- finanziarie, di minoranza, destinate ad essere smobilizzate, assunte in piccole e medie imprese costituite nella forma di società di capitali con valide prospettive economiche e rivolte a promuoverne lo sviluppo.

Il regolamento disciplina le tipologie d'intervento, gli importi massimi, il contenuto e le modalità dell'istruttoria, dei patti parasociali, del monitoraggio e della dismissione nonché i requisiti del personale addetto alla selezione e dei rappresentanti della Società negli organi sociali. La struttura organizzativa preposta è l'Ufficio Selezione Investimenti.

La misurazione del rischio di credito sulle partecipazioni ai fini dei requisiti patrimoniali minimi è effettuata con il metodo standardizzato, ai sensi della vigilanza

prudenziale. Il metodo prescelto prevede l'utilizzo di rating Fitch, Moody's e Standard & Poor's. Le strutture organizzative preposte sono il Servizio Bilancio, Perfezionamenti e Archiviazioni e Vigilanza (Area Corporate) e la Funzione Controllo Rischi, Affari Legali e Compliance.

Il monitoraggio del rischio è effettuato ogni anno, attraverso l'analisi del bilancio e, quando disponibili, del conto economico di previsione e della situazione semestrale. La struttura organizzativa preposta è l'Ufficio Monitoraggio Partecipazioni. Il monitoraggio globale è assicurato da una relazione che ogni semestre è presentata al Consiglio di Amministrazione. Le strutture organizzative preposte sono la Funzione Controllo Rischi, Affari Legali e Compliance e l'Ufficio Monitoraggio Partecipazioni.

2.2.3 Garanzie

La gestione del rischio di credito per le garanzie prevede la distinzione tra:

- sussidiarie, che sono concesse a valere sul Patrimonio;
- a prima richiesta, che sono concesse a valere sul Patrimonio, prevalentemente in presenza della controgaranzia al 90% (ora ridotta all'80%) del Fondo Centrale ex Legge n. 662/96, oppure sui Fondi di Terzi in Amministrazione, se la loro normativa lo prevede.

La percentuale di garanzia è di norma del 50%, ridotta al 30% per il consolidamento a medio e lungo termine di esposizioni a breve ed elevata al 60%, o all'80%, per le operazioni a valere sui Fondi di Terzi in Amministrazione, secondo le deliberazioni degli enti pubblici titolari delle risorse, oppure sul Patrimonio, ma in presenza della controgaranzia del Fondo Centrale ex Legge n. 662/96. In ogni caso, la perdita a carico della Società non può essere superiore all'importo originario dell'operazione moltiplicato per le percentuali sopra indicate.

Il regolamento per le garanzie:

- disciplina l'esposizione massima della Società, tenuto conto delle connessioni giuridiche ed economiche e definendola in una percentuale del Patrimonio di vigilanza inversamente proporzionale al rischio, la documentazione necessaria all'istruttoria e i criteri di riclassificazione del bilancio;

- prevede di prendere in esame la tipologia di imprese, la compagine sociale, le caratteristiche del mercato e dell'investimento, la copertura finanziaria, le capacità di rimborso, le garanzie primarie, le controgaranzie richieste, gli indici patrimoniali e reddituali, la centrale dei rischi e la concentrazione del rischio;
- dispone di formulare una valutazione finale e una proposta di delibera.

La struttura organizzativa preposta è il Servizio Garanzie.

La valutazione del rischio di credito sulle garanzie è effettuata anche:

- per le imprese individuali e le società di persone, tramite uno scoring, basato su indici patrimoniali e reddituali minimi, differenziati per attività economica;
- per le imprese costituite in società di capitali, tramite un rating basato sulla probabilità d'inadempienza, l'esposizione al momento dell'inadempienza e la perdita da inadempienza. Il rating è sperimentale e non è utilizzato per definire i requisiti patrimoniali minimi; è calcolato sulla base di elementi quantitativi (indici di bilancio) e qualitativi (questionario) e sui dati storici della Società relativi alla somma dell''universo dei flussi delle operazioni garantite negli anni 1998 – 2005.

Le strutture organizzative preposte sono la Funzione Controllo Rischi, Affari Legali e Compliance e il Servizio Garanzie.

La misurazione del rischio di credito ai fini dei requisiti patrimoniali minimi è effettuata con il metodo standard, ai sensi della vigilanza prudenziale. Il metodo prescelto prevede l'utilizzo di rating Fitch, Moody's e Standard & Poor's. Le strutture organizzative preposte sono il Servizio Bilancio, Perfezionamenti e Archiviazioni e Vigilanza (Area Corporate) e la Funzione Controllo Rischi, Affari Legali e Compliance.

La misurazione del rischio di credito sulle garanzie nell'ambito della valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale è effettuata sulla base della perdita attesa, definita come il prodotto tra la probabilità d'inadempienza, l'esposizione al momento dell'inadempienza e la perdita da inadempienza, calcolate sui dati storici della Società relativi alla somma dell'universo dei flussi delle operazioni garantite negli anni 2003 – 2008. Le strutture organizzative preposte sono il Servizio Bilancio, Perfezionamenti e

Archiviazioni e Vigilanza (Area Corporate) e la Funzione Controllo Rischi, Affari Legali e Compliance.

Il monitoraggio individuale è assicurato in occasione dei rinnovi per le garanzie su operazioni di credito a breve termine; in occasione dei riesami (per modifiche nell'importo, durata, forma tecnica, risorse o scadenza dei termini di validità di delibera) per le garanzie su operazioni di credito a medio e lungo termine. La struttura organizzativa preposta è il Servizio Garanzie.

Il monitoraggio globale è assicurato:

- ogni semestre per le consistenze (suddivise per risorse, attività economica, forma tecnica e qualità del debitore);
- ogni trimestre per i flussi (suddivisi per risorse, attività economica, forma tecnica e tipologia di investimenti, aree geografiche, gruppi bancari, organi deliberanti);
- ogni mese per i crediti deteriorati.

Le strutture organizzative preposte sono la Funzione Controllo Rischi - Affari Legali e Compliance e il Servizio Garanzie.

Infine il regolamento per le commissioni dovute dalle imprese per la concessione delle garanzie prevede che la commissione sia pari ad una percentuale dell'importo dell'operazione di credito e sia composta da una parte variabile, a copertura delle spese di gestione, e da una parte fissa, a copertura della perdita attesa, come sopra definita. Le strutture organizzative preposte sono la Funzione Controllo Rischi, Affari Legali e Compliance e l'Area Agevolazioni Garanzie e Territorio.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le garanzie primarie che assistono le operazioni di credito sono valutate all'interno dell'istruttoria. Si tratta in genere di fideiussioni o ipoteche ritenute insufficienti dalla banca, che per questo motivo ricorre all'intervento della Società. Per convenzione la banca è delegata da Fidi Toscana ad assicurarsi dell'esistenza dei requisiti generali e specifici richiesti dalla normativa. La strutture organizzative preposte sono il Servizio Garanzie e la Funzione Controllo Rischi – Affari Legali e Compliance.

Per mitigare il proprio rischio la Società ricorre alla controgaranzia del Fondo Europeo per gli Investimenti e del Fondo Centrale di Garanzia ex legge 662/96. Per valutare il primo la Società tiene conto del rating; per valutare il secondo la Società procede ad ogni esercizio ad un esame del bilancio.

2.4 Procedure seguite e metodologie utilizzate nella gestione e nel controllo delle attività finanziarie deteriorate

2.4.1 Portafoglio titoli

Per i titoli in portafoglio esistono due sole posizioni a sofferenza, per le quali sono state intraprese le opportune operazioni di tutela del credito tramite delle banche che hanno in custodia i medesimi titoli. Le strutture organizzative preposte sono il Servizio Bilancio, Perfezionamenti e Archiviazioni e Vigilanza (Area Corporate) e la Funzione Controllo Rischi, Affari Legali e Compliance.

2.4.2 Partecipazioni

Per le partecipazioni, i prestiti obbligazionari e i prestiti partecipativi le procedure e le metodologie sono analoghe a quelle utilizzate per le garanzie.

2.4.3 Garanzie

Per le garanzie, le procedure sono contenute nel regolamento del contenzioso, approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 14.04.2011.

Le modalità di classificazione dei crediti per qualità del debitore sono:

- "attività deteriorate", suddivise tra "sofferenze", "attività incagliate", "attività ristrutturate", "attività scadute". La loro definizione è conforme a quella indicata nelle Istruzioni di vigilanza (Circolari Banca d'Italia 216/96 e 217/96) per gli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale di cui all'art. 107 del Testo Unico Bancario;
- "attività in bonis", suddivise tra "attività non in regolare ammortamento", "attività in osservazione, "attività in regolare ammortamento".

La posizione viene classificata in uno degli stati precedenti in seguito alla comunicazione della banca o in seguito al controllo mensile della centrale dei rischi effettuato dalla Società. Il passaggio da uno stato all'altro, come il ritorno in bonis, sono formalizzati attraverso una procedura informatica. Ogni passaggio da uno stato a un altro di maggiore rischio viene comunicato alla prima riunione utile del Consiglio di Amministrazione. L'evoluzione delle operazioni è verificata con la banca a scadenza trimestrale per le attività incagliate, ristrutturate e scadute; a scadenza semestrale per le sofferenze. La struttura organizzativa preposta è la Funzione Controllo Rischi, Affari Legali e Compliance.

La misurazione del rischio di credito ai fini dei requisiti patrimoniali minimi è effettuata con il metodo standard, ai sensi della vigilanza prudenziale. Il metodo prescelto prevede l'utilizzo di rating Fitch, Moody's e Standard & Poor's. Le strutture organizzative preposte sono il Servizio Bilancio, Perfezionamenti e Archiviazioni e Vigilanza (Area Corporate) e la Funzione Controllo Rischi, Affari Legali e Compliance.

Misurazione delle rettifiche di valore analitiche e/o di portafoglio

Le garanzie in sofferenza, incagliate, ristrutturate, scadute e in bonis sono state censite secondo i criteri definiti dalla normativa sulla vigilanza prudenziale. Le garanzie deteriorate corrispondono alla somma delle garanzie in sofferenza, incagliate, ristrutturate e scadute.

I parametri di individuazione delle garanzie deteriorate sono i seguenti:

- in sofferenza, quelle nei confronti di soggetti in stato d'insolvenza, anche non accertato giudizialmente o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- incagliate, quelle nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- ristrutturate, quelle nei confronti di soggetti ai quali, a causa del deterioramento delle loro condizioni economico-finanziarie, si consentono modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo a una perdita;

- scadute, quelle nei confronti di soggetti che presentano crediti scaduti da oltre 180 giorni, se chirografari, o da oltre 90 giorni, se ipotecari. È rilevato il totale delle garanzie verso tali soggetti, quando le rate scadute rappresentano almeno il 5% del totale del credito verso tali soggetti; in caso contrario sono rilevate solo le garanzie sulle rate scadute. Si ricorda che la deroga dei 180 giorni non è più operativa dal 01/01/2012 come da disposizioni di vigilanza.

Le garanzie in bonis corrispondono alla somma delle garanzie non in regolare ammortamento, in osservazione e in regolare ammortamento. Prudenzialmente si sono distinte tre categorie rispetto all'unica prescritta dalla normativa di vigilanza.

Le garanzie non in regolare ammortamento sono quelle nei confronti di soggetti che presentano crediti scaduti da non oltre 180 giorni, se chirografari, o da non oltre 90 giorni, se rientranti nel portafoglio "garantite da immobili". Sono rilevate anche le garanzie sul capitale residuo non ricomprese tra le garanzie scadute.

Le garanzie in osservazione sono quelle nei confronti di soggetti a carico dei quali sono emerse informazioni negative, pur restando le operazioni garantite in regolare ammortamento.

Le garanzie in regolare ammortamento sono tutte quelle non ricomprese nelle categorie precedenti.

L'esposizione è definita come il capitale residuo garantito (per le garanzie deteriorate si aggiungono le rate scadute).

La probabilità d'inadempienza è pari al 100% per le sofferenze; prudenzialmente è confermata al 100% anche le incagliate.

La probabilità d'inadempienza per le garanzie ristrutturate, scadute, non in regolare ammortamento e in osservazione è pari alla media ponderata delle garanzie scadute e non in regolare ammortamento che sono passate a incagliate o a sofferenze, come risulta dall'universo delle operazioni garantite dalla Società negli anni 1998 - 2005.

La perdita da inadempienza è calcolata sulla base dei dati distinti per forme tecniche e attività economiche derivante dall'universo dei flussi delle operazioni garantite deliberate dalla Società negli anni 1998 - 2005.

I periodi di cui sopra sono selezionati perché presentano caratteristiche omogenee, per quanto riguarda la natura della garanzia prestata; le forme tecniche delle operazioni; le modalità di liquidazione della perdita e l'operatività delle banche convenzionate;
che possono essere estese con relativa attendibilità al successivo ciclo 2006 – 2008. Gli stessi periodi corrispondono inoltre a due interi cicli congiunturali dell'economia toscana e italiana (1998 – 2002 e 2003 – 2005) e quindi consentono di esaminare garanzie e liquidazioni effettuate sia nella fase ascendente che nella fase discendente dell'andamento economico. Comprendono altresì quattro anni consecutivi (2002 – 2005) nei quali il prodotto interno lordo è rimasto stabile e quindi possono essere considerati prudenziali, includendo il più lungo periodo di stasi degli ultimi trent'anni, antecedente la recessione del 2008 - 2009.
I periodi di cui sopra sono selezionati perché ritenuti rappresentativi per quanto attiene le banche garantite, le forme tecniche in uso, le modalità di liquidazione delle perdite, la numerosità dei dati e l'andamento congiunturale oltre che al fatto che, considerata una durata media delle operazioni di circa 5 anni, le operazioni deliberate in detto periodo hanno già manifestato circa il 90% delle inadempienze attese sui medesimi portafogli.
Le rettifiche di valore, ancorché calcolate con un metodo forfetario basato su un criterio statistico – vengono indicate come rettifiche di valore specifiche così come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza relative alle Istruzioni per la compilazione dei bilanci degli intermediari finanziari, delle SGR e delle SIM.
Gli accantonamenti da effettuare (o in eccesso) sono definiti come la differenza tra le rettifiche di valore e gli accantonamenti effettuati al 31 dicembre dell'anno precedente per le garanzie deteriorate e non in regolare ammortamento.
Come nei precedenti esercizi, la perdita da inadempienza sulle garanzie incagliate e a sofferenza delle imprese extra agricole per le operazioni ipotecarie è prudenzialmente aumentata del 60%, per tener conto del negativo andamento attuale del mercato immobiliare.

Le rettifiche di valore sono definite come il prodotto tra l'esposizione, la probabilità d'inadempienza e la perdita da inadempienza. Prudenzialmente le rettifiche di valore

sono calcolate su tutte le garanzie deteriorate e non solo sulle sofferenze. Prudenzialmente ed in via eccezionale, visto l'andamento congiunturale negativo, sono calcolate le rettifiche di valore anche sulle esposizioni non in regolare ammortamento garantite con il Patrimonio. Le rettifiche di valore sulle garanzie deteriorate sono calcolate in maniera analitica; quelle sulle garanzie non in regolare ammortamento sono calcolate in maniera forfetaria, quale rettifica di portafoglio.

In riferimento alle operazioni scadute ed a quelle in non regolare ammortamento, è stato effettuata una ulteriore rettifica derivante dallo "stress" del 50% delle relative PD; tale stress ha carattere eccezionale ed è stato effettuato tenendo conto a) del deterioramento verificatosi sul mercato e a fronte del quale sono in corso le nuove valutazioni dei componenti del rischio di credito che terranno conto anche dell'evoluzione delle operazioni dal 2008 al 2011; b) del venir meno, dal 01/01/2012, della deroga prevista dalla normativa di vigilanza che consentiva di applicare per taluni portafogli la deroga dei 180 giorni sulle esposizioni scadute.

Prudenzialmente inoltre, sia per le garanzie a valere sul Patrimonio che sui Fondi di Terzi in Amministrazione in amministrazione sono calcolate le perdite sulle sofferenze che potranno manifestarsi in futuro sulle operazioni in regolare ammortamento al 31.12.2011. Si tratta di una mera proiezione statistica, perché nulla al momento lascia presumere un'evoluzione negativa di queste operazioni, volta a verificare la capienza rispettivamente delle riserve e dei Fondi di Terzi in Amministrazione. Al 31.12.2011 risultano essere coperte dalle riserve e dalle risorse dei singoli fondi.

Le strutture organizzative preposte sono la Funzione Controllo Rischi, Affari Legali e Compliance e l'Area Corporate.

Le politiche di ammortamento definitivo delle partite anomale discendono dalle seguenti linee guida:

- verifica con la banca dello stato delle azioni di recupero coattivo del credito;
- determinazione di una perdita certa e definita secondo i criteri della convenzione in essere con la banca, in base alle garanzie primarie che assistono le operazioni;

- pagamento secondo i criteri della convenzione in essere con la banca, al termine delle azioni di recupero coattivo (garanzie sussidiarie);
- pagamento a stralcio prima del termine delle azioni di recupero coattivo, in base ad accordi specifici con la banca, che tengono conto del tipo di procedura concorsuale o di azione esecutiva e dei relativi tempi di recupero (garanzie sussidiarie);
- pagamento al momento dell'inadempienza (garanzie a prima richiesta).

Il pagamento è deliberato dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato Esecutivo, dal Direttore Generale o dal Vice Direttore Generale sulla base delle rispettive competenze.

Nell'arco dell'anno si è proceduto a liquidare verso il sistema bancario perdite complessive per euro 12,352 milioni (relativi a n. 190 posizioni) di cui euro 7,848 milioni (relativi a n. 119 posizioni) per posizioni a valere sul patrimonio ex art. 35 dello statuto sociale ed euro - di cui euro 3,044 milioni relativi a n. 14 posizioni a valere sulle Misure "Emergenza Economia" – ed euro 4,504 milioni (relativi a n. 71 posizioni) per posizioni a valere su fondi terzi in amministrazione.

La struttura organizzativa preposta è la Funzione Controllo Rischi – Affari Legali e Compliance.

3.1.2 Politiche di Gestione del Rischio di credito

Nel 2011 Fidi Toscana ha effettuato le seguenti liquidazioni definitive a valere sul proprio patrimonio:

1. n. 97 posizioni su garanzie sussidiarie per € 2.967.251
2. n. 1 posizione a saldo e stralcio su garanzie a prima richiesta per € 40.000
3. n. 21 posizioni su garanzie a prima richiesta per € 4.840.507

Non sono stati effettuati pagamenti su posizioni classificate in bonis o scadute.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)
Fondi Propri

Portafogli/qualità	Sofferenza	Attività incagliate	Attività ristrutturate	Attività scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	34.869				64.874.400	64.909.269
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					67.122.534	67.122.534
5. Crediti verso banche					38.353.794	38.353.794
6. Crediti verso enti finanziari					1.978	1.978
7. Crediti verso clientela	1.393.726				17.905.695	19.299.421
8. Derivati di copertura						
Totale 2011	1.428.595				188.258.401	189.686.996
Totale 2010	555.098				159.245.556	159.810.654

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)
Fondi di Terzi in Amministrazione

Portafogli/qualità	Sofferenze	Attività impagliate	Attività ristrutturate	Attività scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					450.000	450.000
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5. Crediti verso banche					161.757.403	161.757.403
6. Crediti verso enti finanziari						
7. Crediti verso clientela	11.683.506				69.188.561	80.872.066
8. Derivati di copertura						
Totale 2011	**11.683.506**				**231.345.964**	**243.029.469**
Totale 2010	**4.244**				**251.890.200**	**251.894.444**

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti
Fondi Propri

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze	9.826.982	8.433.255		1.393.727
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze	24.843.453	9.527.266		15.316.187
- Incagli	12.097.048	4.027.104		8.069.944
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate	10.709.752	789.948		9.919.804
Totale A	**57.477.235**	**22.777.573**		**34.699.662**
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute deteriorate				
- Altre esposizioni				
- cassa	107.789.711		45.000	107.789.711
- fuori bilancio	1.378.413.137		822.169	1.377.590.968
Totale B	**1.486.202.848**		**867.169**	**1.485.378.679**
Totale (A + B)	**1.543.680.083**	**22.777.573**	**867.169**	**1.520.078.342**

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Fondi di Terzi in Amministrazione

Tipologie esposizione/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione nella
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze	298.895	294.652		4.244
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate	31.679.262			31.679.262
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze	9.324.734			9.324.734
- Incagli	4.769.445			4.769.445
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate	2.932.701			2.932.701
Totale A	29.005.037	294.652		28.710.385
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute deteriorate				
- Altre esposizioni				
- cassa	69.188.562			69.188.562
- fuori bilancio	164.170.439			164.170.439
Totale B	233.359.001			233.359.001
Totale (A + B)	262.364.038	294.652		262.069.386

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti
Fondi Propri

Tipologie esposizione/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze	1.005.989	971.121		34.868
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	**1.005.989**	**971.121**		**34.868**
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute deteriorate				
- Altre esposizioni				
- cassa	88.340.824			88.340.824
- fuori bilancio				
Totale B	**88.340.824**			**88.340.824**
Totale (A + B)	**89.346.813**	**971.121**		**88.375.692**

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Fondi di Terzi in Amministrazione

Tipologie esposizione/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A				
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute deteriorate				
- Altre esposizioni				
- cassa	161.757.403			161.757.403
- fuori bilancio				
Totale B	**161.757.403**			**161.757.403**
Totale (A + B)	**161.757.403**			**161.757.403**

2.3 Classificazione delle esposizioni in base al rating esterno ed interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa		115.023.498	85.393.649				33.271.924	233.692.071
B. Derivati								
C. Garanzie rilasciate							1,432,591,779	1,432,591,779
D. Impegni a erogare fondi								
Totale		**115.023.498**	**85.393.649**					**1.666.283.850**

Con riferimento alla Tabella sopra esposta, si fa presente che Fidi Toscana, ai fini della determinazione del rischio di credito, utilizza il Metodo Standardizzato e che, pertanto, associa a tutte le esposizioni dell'attivo in bilancio e fuori bilancio una specifica ponderazione determinata in funzione della tipologia della controparte e del rating attribuito dalle Agenzie esterne di valutazione del merito creditizio.

Rinviando per i dettagli sulle procedure utilizzate nel Metodo standardizzato sopra menzionato all'Informativa al pubblico, ai fini della comprensione della Tabella occorre tuttavia specificare che i rating esterni sono applicati soltanto a talune classi di portafoglio (Amministrazioni centrali e banche centrali, Intermediari vigilati, Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico). Le residue esposizioni creditizie sono conseguentemente ponderate senza l'utilizzo di alcun rating, interno od esterno, seguendo i criteri previsti dalla normativa di Banca d'Italia sulla vigilanza prudenziale.

3. Concentrazione del credito

*3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso la clientela (al lordo di rettifiche di valore) per settore di attività economica della controparte - **Fondi Propri***

branca di attività economica	importo
industria	600.000
commercio	476.891
costruzioni	
servizi	24.836
Totale	**1.101.727**

*3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso la clientela (al lordo di rettifiche di valore) per area geografica della controparte - **Fondi Propri***

area geografica	importo
Toscana	1.260.224
Totale	**1.260.224**

La misurazione del rischio di concentrazione per controparti singole e connesse, attività economiche e aree geografiche è effettuata ogni anno, nell'ambito della valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale, utilizzando il modello semplificato proposto dall'Autorità di vigilanza.

La misurazione del rischio di concentrazione sulle garanzie è effettuato ogni anno, nell'ambito della valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale, utilizzando:

- per le controparti singole e connesse, l'esposizione media e lo scostamento quadratico medio delle varie esposizioni rispetto alla media, relativizzato sulla media aritmetica stessa, detto in statistica "sigma", i cui valori estremi so-

no zero (minima concentrazione del rischio) e cento (massima concentrazione del rischio);

- per le forme tecniche, la media ponderata delle consistenze moltiplicate per i coefficienti di rischio corrispondenti alla perdita attesa, calcolata sulla base dei dati storici della Società relativi alla somma dell'universo dei flussi delle operazioni garantite negli anni 2003 – 2008;
- per le attività economiche, la correlazione tra il portafoglio delle garanzie e la struttura del valore aggiunto regionale, al netto dell'intermediazione finanziaria, suddivisi tra agricoltura, costruzioni, industria, commercio e turismo, servizi.

Le strutture organizzative preposte sono il Servizio Bilancio, Perfezionamenti e Archiviazioni e Vigilanza (Area Corporate) e la Funzione Controllo Rischi, Affari Legali e Compliance.; a quest'ultima sono stati attribuiti i compiti di presidio del rischio di conformità alle norme relativo alla nostra Società. I controlli effettuati dalla neo funzione vengono estesi agli uffici territoriali che assumono la veste di "succursali" ai sensi della normativa di Vigilanza vigente.

3.2 Grandi rischi

L'esistenza di grandi rischi è calcolata ogni trimestre, secondo le disposizioni delle autorità di vigilanza. Al 31.12.2011 la Società non ha grandi rischi.

4 Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Non esistono altri modelli e metodologie interne per misurare il rischio di credito oltre a quelli indicati nei paragrafi precedenti.

3.2 RISCHI DI MERCATO

I rischi di mercato hanno la caratteristica comune di determinare potenziali perdite agli intermediari a causa dell'avverso andamento dei prezzi di mercato. La normativa identifica e disciplina il trattamento dei seguenti rischi:

- con riferimento al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza:
  - rischio di posizione: esprime il rischio che deriva dall'oscillazione del prezzo dei valori mobiliari per fattori attinenti all'andamento dei mercati e alla situazione della società emittente;
  - rischio di regolamento: esprime il rischio del mancato regolamento per le transazioni in titoli di debito e di capitale, contratti derivati, valute e merci non ancora regolate dopo la loro data di scadenza;
  - rischio di concentrazione: è connesso all'osservanza di un limite quantitativo inderogabile rapportato al Patrimonio di vigilanza per le posizioni di rischio nei confronti dei clienti;
- con riferimento all'intero bilancio:
  - rischio di cambio: rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute indipendentemente dal portafoglio di allocazione.
  - rischio di posizione in merci: rappresenta il rischio di subire perdite per avverse variazioni dei corsi delle merci.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

La Società non detiene né sul Patrimonio né sui Fondi di Terzi in Amministrazione un portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, ma solo attività finanziarie detenute fino alla scadenza o disponibili per la vendita o crediti verso banche nella forma di depositi in conto corrente, ripartite tenendo conto di diverse esigenze di liquidità. Pertanto non presenta poste di bilancio esposte ai rischi di posizione, di regolamento e di concentrazione.

La Società non detiene posizioni in divisa estera o posizioni su merci. Pertanto non è esposta al rischio di cambio e al rischio di posizione su merci.

Ne consegue che la Società non presenta rischi di mercato.

3.3 RISCHI OPERATIVI

I rischi operativi esprimono il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane o sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il Piano Strategico 2011 – 2014 individua nel sistema informatico il rischio operativo più rilevante, non per l'inadeguatezza ma per la vetustà dell'ambiente nel quale opera e per la previsione di un ulteriore incremento dell'attività e della trasformazione in banca della Società. Il piano prevede il decentramento del sistema informatico presso una struttura specializzata.

2. Politiche di gestione dei rischi operativi

2.1 Principali fattori del rischio operativo

I principali fattori di rischio operativo consistono:

- eventi esogeni: rischi di furto, guasti accidentali agli autoveicoli, incendio, infortuni; responsabilità civile auto, responsabilità civile di amministratori sindaci e dirigenti, responsabilità civile verso terzi e prestatori di lavoro;
- procedure: rischi d'inadeguatezza o disfunzione delle procedure (inefficienza o inefficacia dell'operatività), rischi di mancato rispetto delle procedure e in generale della normativa interna ed esterna per non conoscenza, colpa o dolo (sanzioni);

- risorse umane: rischi connessi all'organizzazione, alle competenze professionali, al mancato rispetto delle normative sul lavoro, alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e alla soddisfazione del personale;
- sistemi interni: rischi connessi al sistema informatico, per quanto attiene l'attendibilità, la correttezza e la tempestività nel registrare i fatti della gestione, la sicurezza, la capacità di ricostruire la posizione complessiva dell'intermediario a qualunque data, di creare archivi coerenti, di tenere costantemente distinti i valori di terzi da quelli dell'intermediario.
- esternalizzazione di funzioni: rischi connessi all'esternalizzazione della Revisione Interna e dei servizi distributivi, informativi, di valutazione dei titoli.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio operativo e strutture organizzative preposte

Per la definizione dei requisiti patrimoniali minimi a fronte del rischio operativo, la Società ha scelto di ricorrere al metodo base.

La Società inoltre mantiene i presidi organizzativi di seguito indicati, per attenuare il rischio operativo e in parte per misurarlo in modo da verificare, nell'ambito della valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale, la congruità dei requisiti patrimoniali minimi.

Le strutture organizzative preposte sono l'Organismo di vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo 8.6.2001 n. 231 e l'Area Corporate.

2.2.1 Eventi esogeni

A fronte dei rischi sopra indicati la Società ha in essere polizze assicurative.

Procedure

Il rischio di inefficienza o inefficacia dell'operatività per l'inadeguatezza o la disfunzione delle procedure non pare rilevante. Rilevante invece è il rischio connesso al mancato rispetto della normativa, tenendo anche conto che la Società gestisce Fondi di

Terzi in Amministrazione che costituiscono un multiplo del Patrimonio. Il rischio può essere collegato alla non conoscenza della normativa o alla violazione per colpa o dolo.

Quanto alla conoscenza, le procedure principali e di supporto sono codificate all'interno del Sistema di Qualità ed Etica, certificato dal dicembre 2007. La normativa interna ed esterna che disciplina specificatamente l'attività della Società inoltre è raccolta in un archivio informatico che può essere consultato da ciascun dipendente e viene aggiornato dai responsabili di ogni Servizio. La struttura organizzativa preposta è l'Area Corporate, anche tramite l'ufficio Qualità ed Etica e Reclami, con l'acquisizione delle risultanze del certificatore Det Norske Veritas, che effettua controlli annuali.

Quanto alla violazione per colpa, le procedure sono informatizzate e i requisiti previsti dalla normativa sono recepiti nel processo informatico che, in caso di mancata corrispondenza, non consente il passaggio alla fase successiva.

Quanto alla violazione per dolo, la Società ha adottato le misure previste dal Decreto Legislativo 8.6.2001 n. 231, per esonerarsi dalla responsabilità derivante da illeciti amministrativi conseguenti a reati commessi da amministratori, dipendenti o sindaci. A tale proposito sono in vigore la mappa dei rischi rilevanti, il modello di organizzazione e gestione e il codice etico definito sulle linee guida approvate dall'Associazione Bancaria Italiana e vengono effettuati controlli periodici.

La struttura organizzativa preposta è l'Organismo di Vigilanza 231/01, in collaborazione con la Revisione Interna.

2.2.2 Risorse umane

L'organizzazione è disciplinata dall'organigramma, oggetto di revisioni periodiche per adattarlo alle esigenze operative. La struttura organizzativa preposta è l'Alta Direzione, anche tramite l'ufficio Organizzazione Qualità ed Etica.

La valutazione delle competenze è effettuata ogni anno, in base a schede individuali e attraverso un metodo basato su parametri oggettivi, connessi alle funzioni svolte, agli studi effettuati, ai corsi seguiti e alle esperienze lavorative maturate per giungere alla quantificazione in centesimi del rischio relativo. Sui risultati è elaborato il programma di formazione. La struttura organizzativa preposta è l'Alta Direzione.

Il rispetto della normativa sul lavoro è verificato ogni semestre. La struttura organizzativa preposta è l'Area Corporate, anche tramite l'ufficio Qualità ed Etica e Reclami, con l'acquisizione delle risultanze del certificatore Det Norske Veritas, che effettua controlli semestrali.

La salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro sono valutate ogni semestre in base a cinque parametri oggettivi (ambiente di lavoro; organizzazione della sicurezza; valutazione dei rischi; conformità di macchine, attrezzature e impianti; regolare tenuta dei documenti) per giungere alla quantificazione in centesimi del rischio relativo. Sui risultati è approvato il piano di miglioramento. La struttura organizzativa preposta è l'Area Corporate, anche tramite l'ufficio Qualità ed Etica e Reclami, con l'acquisizione delle risultanze del certificatore Det Norske Veritas, che effettua controlli semestrali.

La soddisfazione del personale è valutata ogni semestre per giungere alla quantificazione in centesimi del rischio relativo. Sui risultati è approvato il piano di miglioramento. La struttura organizzativa preposta è l'Area Corporate, anche tramite l'ufficio Qualità ed Etica e Reclami, con l'acquisizione delle risultanze del certificatore Det Norske Veritas, che effettua controlli semestrali.

2.2.3 Sistema informatico

Per assicurare l'attendibilità, la correttezza e la tempestività del sistema informatico vige la separazione tra ambiente di produzione (riservato all'esercizio dell'attività) e ambiente di sviluppo (riservato all'elaborazione o modifica dei programmi), che elimina disfunzioni e ritardi derivanti dalla loro sovrapposizione.

Per assicurare la sicurezza del sistema informatico sono in essere controlli antivirus; firewall; la copia giornaliera in modalità disaster recovery; la limitazione degli accessi dei dipendenti all'hardware e al software in funzione dell'attività svolta; l'individuazione dei soggetti amministratori. Il sistema inoltre è oggetto di controlli annuali sulla sicurezza dei dati e sul rispetto della riservatezza secondo gli standard internazionali correnti per giungere alla quantificazione in centesimi del rischio relativo.

Il sistema informatico è organizzato per creare archivi coerenti e tenere distinti i valori di terzi da quelli della Società.

La struttura organizzativa preposta è l'Area Corporate, anche tramite il Servizio Informatica Organizzazione e Servizi Generali.

2.2.4 Esternalizzazione di funzioni

Gli incarichi conferiti a soggetti esterni per la Revisione Interna e i servizi distributivi, informatici e di valutazione dei titoli:

- sono formalizzati con un contratto scritto, in grado di definirne l'oggetto, i limiti e le linee guida, approvato dal Consiglio di Amministrazione nelle adunanze del 9.6.2004, del 29.3.2007 e del 30.7.2008;
- sono comunicati alla Banca d'Italia nel caso si deleghino funzioni di controllo;
- sono coerenti con le strategie aziendali e i profili di rischio prescelti nel caso si deleghino funzioni di distribuzione dei servizi e sono privi di clausole d'esclusiva nel caso si deleghino a mediatori creditizi abilitati;

La struttura organizzativa preposta è l'Alta Direzione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Rischio operativo sugli eventi esogeni

La Società dispone delle seguenti assicurazioni:

Descrizione del Rischio	Compagnia
Furto -Assicurazione per portavalori	Reale Mutua
Guasti accidentali autoveicoli (ARD KASKO)	Faro
Incendio	Reale Mutua
Incendio - Apparecchiature elettroniche	Reale Mutua
Infortuni professionali	ACE European
Responsabilità civile di amministratori, sindaci e dirigenti	Chubb Insurance Company of Europe S.E.
Responsabilità civile verso terzi e prestatori di lavoro (R.C.T. e R.C.O.	Reale Mutua

2. ***Rischio operativo sulle procedure***

Le verifiche effettuate dall'Organismo di Vigilanza non hanno rilevato aspetti significativi ai sensi del Decreto Legislativo 8.6.2001 n. 231. Nel mese di ottobre 2009 sono stati adeguati alla nuova normativa sia la mappa dei rischi che il modello di organizzazione e gestione.

3. ***Rischio operativo sulle risorse umane***

L'ultima verifica effettuata ha rilevato un livello di competenze del personale pari a 63/100 (dicembre 2010), il rispetto della normativa del lavoro, nessun rilievo riguardo alla normativa per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro (ottobre 2011) ed un livello di soddisfazione del personale pari a 5,88/10 (aprile 2011).

4. ***Rischio operativo sul sistema informatico***

L'ultima verifica effettuata ha rilevato un livello di sicurezza del sistema informatico secondo gli standard internazionali pari a 70/100 (febbraio 2008), imputabili a aspetti organizzativi più che propriamente informatici. Nel corso del primo semestre 2011 la Società non ha ritenuto di dover procedere ad una nuova verifica, stante la sostanziale invarianza del sistema informatico e la costituzione della nuova piattaforma informatica.

E' stato avviato nel mese di febbraio 2012 un secondo *penetration test* del sistema informativo.

5. ***Requisito patrimoniale per rischio operativo***

Si espone nella tabella seguente il requisito patrimoniale determinato a fronte del rischio operativo della Società. E' utilizzato il *metodo base*, ai sensi di quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia 216/96, applicando un coefficiente del 15% alla media triennale dell'"indicatore rilevante", rappresentato dal margine di intermediazione determinato seguendo gli schemi di Conto economico previsti dalle nuove Istruzioni di Banca d'Italia del 16 dicembre 2009 per la redazione del bilancio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione, e metodi di misurazione del rischio operativo

5.1 Margine di intermediazione - Metodo base
- Fondi propri -

Margine di intermediazione anno 31.12.2009	15.112.727
Margine di intermediazione anno 31.12.2010	16.711.927
Margine di intermediazione anno 31.12.2011	13.795.117
Media ultimo triennio	15.206.590
Requisito patrimoniale (15% su media triennale)	**2.280.989**

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

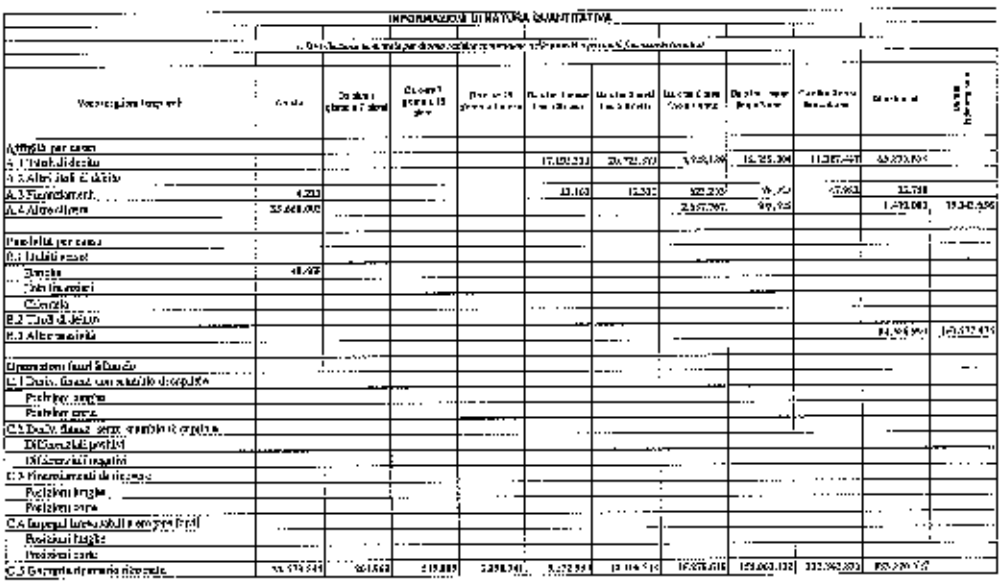
Il rischio di Liquidità rappresenta la situazione di difficoltà o incapacità dell'azienda di far fronte puntualmente ai propri impegni di cassa in scadenza. In pratica, il saldo dei flussi monetari risulta essere inferiore al previsto e si rende necessario reperire mezzi finanziari per far fronte alle richieste della gestione, con potenziale aggravio degli oneri di provvista e creazione dei presupposti per un rischio di insolvenza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk). Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Fidi Toscana, a fronte delle analisi di stress effettuate, non effettua ulteriori accantonamenti di capitale interno ritenendo più opportuno agire mediante presidi organizzativi e gestionale ed in particolare attraverso:

- ✓ costruzione di una struttura delle scadenze (maturity ladder), che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale. La maturity ladder consente di evidenziare i saldi e pertanto gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato
- ✓ ricorso alla "tecnica degli scenari", che ipotizza il verificarsi di eventi modificativi di talune poste nelle varie fasce di cui si compone la maturity ladder. L'analisi dell'impatto di tali scenari sulla liquidità consente di avviare transazioni compensative degli eventuali sbilanci e la definizione in via preventiva di limiti operativi in funzione delle proprie dimensioni e della propria complessità;



3.5 RISCHIO DI TASSO

Il Rischio di Tasso di Interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione, rappresenta il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse e viene valutato per le attività diverse dalla negoziazione, ovvero in relazione a quelle allocate nel portafoglio di proprietà.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

Il rischio di tasso si origina in relazione a problematiche di mismatching tra la struttura finanziaria delle attività e delle passività: in presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse di attività e passività finanziarie presenti in bilancio, le fluttuazioni dei tassi possono determinare una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e, quindi, del valore economico del capitale.

Il rischio di tasso è fondamentalmente un rischio di natura sistemica legato alla possibile variazione della struttura a termine dei tassi di interesse. Variabili macroeconomiche in grado di determinare fluttuazioni nei tassi dovrebbero essere opportunamente valutate al fine di comprenderne gli effetti sul valore economico del capitale. Tali analisi dovrebbero tenere conto sia di fluttuazioni contenute sia di shock della curva dei tassi (stress test).

Per la misurazione di tale rischio si è adottata la metodologia semplificata proposta da Banca d'Italia per la determinazione dell'esposizione al rischio tasso (EC, "Economic Capital").

La suddetta metodologia prevede il seguente algoritmo:

$$EC = \sum_{T=1}^{n} (A_T - P_T) * MD_T^{ST} * \Delta i$$

dove la *duration* modificata standard (MDST) approssima la sensibilità del valore economico[1] di una posizione ricadente in una fascia rispetto alle variazioni dei tassi di interesse di fascia.

Gli stress test vengono eseguiti mediante uno shift parallelo della curva dei tassi di mercato: la nuova curva dei tassi di interesse futuri ottenuta dall'applicazione dei modelli permette, tramite l'utilizzo di un opportuno indicatore di sensibilità che esprime la relazione tra i tassi e il valore di mercato delle attività/passività, di ottenere la valutazione di queste ultime in uno scenario "stressato". A conclusione di tale analisi, viene stimato l'impatto dell'assorbimento di capitale sul patrimonio di vigilanza

L'indice di rischiosità (rapporto tra l'importo ottenuto ed il Patrimonio di Vigilanza) è al di sotto della soglia di attenzione fissata da Banca d'Italia al 20%.

[1] Il valore economico è definito come valore attuale dei flussi di cassa.

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 4 – Informazioni sul Patrimonio

4.1 Il Patrimonio dell'impresa

4.2 Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza

PARTE D ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il Patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio netto della Società è rappresentato dalla somma del capitale sociale, delle riserve di utili, della riserva da valutazione dei titoli di capitale e di debito e dell'utile di esercizio (Tabella 4.1.2).

Il Patrimonio della Società costituisce il primo presidio a fronte dei rischi connessi con le molteplici attività svolte dalla Società e la consistenza del medesimo ne garantisce la stabilità oltre a consentire adeguati margini di manovra operativa; il tutto a beneficio dell'intero sistema finanziario.

Il Patrimonio della Società costituisce altresì l'aggregato patrimoniale più rilevante ai fini della determinazione del Patrimonio di vigilanza (§ 4.2 a seguire) e rappresenta, pertanto, la risorsa finanziaria principale in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Società ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti degli stakeholders e di tutto il sistema nella sua complessità.

Tra le riserve di utili la riserva IAS 19 "Benefici per i dipendenti"è stata decrementata al fine di meglio rispecchiare quanto previsto dai principi contabili internazionali e per uniformarla al valore del Trattamento di Fine Rapporto d'Impiego determinato al 31 dicembre 2009, anno di entrata in vigore del principio in questione.

4.1.2. Informazioni di natura quantitativa

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2011	2010
1. Capitale sociale	120.913.988	98.693.502
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	826.770	816.152
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre:		
d1) Facoltativa	5.348.622	5.146.877
d2) Fondo Idea e rilancio di impresa	3.000.000	3.000.000
d3) Compartecipazioni a Fondi di Terzi	8.838.855	8.838.855
d4) Fondo TFR IAS 19	82.357	128.274
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
a) titoli di debito	-3.248.503	-391.759
b) titoli di capitale e O.I.C.R.	-126.064	-341.068
6. Utile di esercizio	251.133	212.364
Totale	**135.887.159**	**116.103.197**

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Attività/Valori	Totale 2011		Totale 2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	3.401.390	-6.649.893	1.323.347	-1.715.106
2. Titoli di capitale	257.668	-285.027	12.102	-277.047
3. Quote di O.I.C.R.	48.770	-147.475		-76.124
4. Finanziamenti				
Totale	**3.707.827**	**-7.082.394**	**1.335.449**	**-2.068.277**
Totale Voce 170 Stato Patrimoniale	**-3.374.567**		**-732.828**	

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**-391.759**	**-264.945**	**-76.124**	
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di fair value	78.794			
2.2 Rigiro a conto economico				
di riserve negative				
da deterioramento		245.566		
da realizzo	199.318			
2,2 Altre variazioni*	1.799.931		48.770	
3. Variazioni negative				
3.1 Riduzioni di fair value	-3.927.001	-7.780	-71.361	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico				
di riserve positive: da realizzo	-812.935			
3,4 Altre variazioni*	-194.851	-200		
4. Rimanenze finali	**-3.248.503**	**-27.359**	**-98.705**	
Totale Voce 170 Stato Patrimoniale	**-3.374.567**			

* Nelle "Altre variazioni" è indicato l'effetto fiscale sulla riserva da valutazione AFS.

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di vigilanza è calcolato come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni, a seconda dei casi previsti dalla normativa, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi (v. dettagli in Circolare della Banca d'Italia 217/96).

Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale ed è costituito dal Patrimonio di base, il cui elemento principale è rappresentato, come indicato al precedente paragrafo 4.1, dal Patrimonio netto della Società, dal Patrimonio supplementare, nel quale sono ricomprese anche la riserva da valutazione e le passività subordinate, e dal Patrimonio di terzo livello; la Società non fa ricorso a strumenti computabili in quest'ultima tipologia di patrimonio.

In base alle Istruzioni di vigilanza di Banca d'Italia, il Patrimonio di Vigilanza della Società deve rappresentare almeno il 6% del totale delle Attività ponderate (Total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base a tutta una serie di elementi e secondo modalità dettagliatamente indicate dalla normativa di Banca d'Italia (Circolari 216/96 e 217/96). Sono tuttavia escluse dalle attività di rischio le attività che secondo la normativa di riferimento sono già dedotte dal Patrimonio di vigilanza.

La successiva Tabella 4.2.1.2 indica la composizione del Patrimonio di vigilanza della Società alla data di riferimento del bilancio.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.2.1.2 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.2 Patrimonio di vigilanza

	2011	2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**138.458.725**	**116.140.245**
B. Filtri prudenziali del patrimonio base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-12.361.748	-8.699.857
C. patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	**126.096.977**	**108.440.288**
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-2.458.523	-2.745.977
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	**123.638.454**	**103.694.311**
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**0**	**0**
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	**0**	**0**
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-2.458.523	-2.745.977
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	**-2.458.523**	**-2.745.977**
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	**121.179.931**	**100.948.334**
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	**121.179.931**	**100.948.334**

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

In ottemperanza a quanto previsto dalle Nuove disposizioni di vigilanza (Circolare Banca d'Italia n° 216 del 5 agosto 1996 – e successivi aggiornamenti) per gli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale di cui all'art. 107 del Testo Unico Bancario,

Fidi Toscana ha definito un autonomo processo interno di valutazione della propria Adeguatezza patrimoniale (ICAAP: *Internal Capital Adequacy Assessment Process*), attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

Il nuovo impianto di vigilanza prudenziale è equivalente a quello degli enti creditizi seppur con l'applicazione del principio di proporzionalità, ovvero con la possibilità di applicare metodi di determinazione di requisiti prudenziali semplificati in considerazione di elementi quali le caratteristiche, le dimensioni e la complessità dell'attività svolta.

La materia è adeguatamente sviluppata nell'Informativa al pubblico pubblicata nel sito di Fidi Toscana (www.fiditoscana.it) e ad essa si rinvia in merito alle metodologie di individuazione, misurazione e valutazione dei rischi della Società nonché in merito ai ruoli e alle responsabilità all'interno della Società.

Nella tabella 4.2.2.2 sono riepilogate le Attività di rischio nonché i Requisiti prudenziali, secondo quanto previsto nella normativa di Banca d'Italia (Circolare n° 217 del 5 agosto 1996 – e successivi aggiornamenti), alla data di riferimento del bilancio.

Sono inoltre indicati i rapporti tra il Patrimonio di base (TIER 1) e il Patrimonio di vigilanza (TIER 3), da un lato, e le Attività di rischio ponderate, dall'altro.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

4.2.2.2 Adeguatezza patrimoniale

Categorie/valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2011	2010	2011	2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
	1.388.290.825	1.106.991.729	1.051.552.716	817.670.603
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			83.093.165	49.060.788
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base			2.280.999	2.279.867
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
- Rischio di concentrazione (2° Pilastro)			1.273.425	522.019
B. 5 Altri elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			86.647.577	51.858.654
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.051.552.716	817.670.603
C.2 patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)			11,78%	12,98%
C. 3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,54%	12,35%

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	**Utile di esercizio**	**1.278.944**	**-1.027.811**	**251.133**
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di fair value	-3.927.281	1.531.917	-2.395.364
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento	245.566	-81.209	164.357
	- utili/perdite da realizzo	-613.674	202.942	-410.732
	c) altre variazioni			
110.	**Totale altre componenti reddituali**	**-4.295.388**	**1.653.649**	**-2.641.739**
120.	**redditività complessiva (voce 10 + 110)**	**-3.016.445**	**625.838**	**-2.390.606**

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi ai dirigenti con responsabilità strategica

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

PARTE D ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

In considerazione delle indicazioni fornite dallo IAS 24 sono stati inclusi nel perimetro i consiglieri di amministrazione, i sindaci, il direttore generale, il vice direttore generale e i dirigenti con responsabilità strategiche.

Descrizione	2011	2010
a) Benefici a breve termine		
b) Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro		
c) Altri benefici a lungo termine		
d) Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro		
e) Pagamenti in azioni		
f) Altri compensi:		
f1) Amministratori e Sindaci	162.436	167.695
f2) Dirigenti strategici	409.070	411.868
Totali	**571.506**	**579.563**

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sussistono crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Sono considerate parti correlate le imprese nelle quali la Società esercita un'influenza notevole attraverso consiglieri di amministrazione di propria nomina.

Tra di esse sono indicate in Tabella quelle che presentano, alle date di riferimento, valori significativi in bilancio (Stato Patrimoniale e Conto Economico) e fuori bilancio (Crediti di firma).

Sono altresì considerate parti correlate il socio di riferimento, Regione Toscana, nonché gli altri soci che nominano consiglieri nell'organo amministrativo della Società.

Anche per tali soggetti sono indicati quelli che presentano, alle date di riferimento, valori significativi in bilancio e fuori bilancio.

Sono esclusi dalla Tabella seguente i titoli di capitale e gli OICR, mentre sono presenti tutte le altre voci di bilancio oggetto di transazioni con le parti correlate indicate.

Società	attivo		passivo		costi		ricavi		crediti di firma (esposizione residua)	
	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010
S.I.C.I. sgr spa	106						57.740	56.274		
Royal Tuscany Fashion Group spa	376.653	1		418	1.025.498	199.999	0	84.855	0	1.599.402
Revet spa	6.657	4.000					6.667	13.500		
Comune del Salto Firenze spa	2.497.142	2.497.162		1.657			38.176	25.721		
Regione Toscana	18.964.358	12.029.572	85.208.271	90.379.108	543.968	245.434	7.219.586	6.272.151		
Banca Monte dei Paschi di Siena spa	37.621.281	21.633.721	11.583	13.260	13.487	18.510	851.456	567.473		
Banco CR Firenze spa	5.982.035	8.238.750	12.776	11.915	13.217	21.996	175.207	308.961		
Banca Nazionale del Lavoro spa	2.817.022	3.274.287	6.126	7.277	6.468	7.607	99.993	106.713		

6.4 Compensi Società di revisione

Nel corso del 2010 la società si è allineata alle previsioni del Decreto Legislativo 27/01/2010 n. 39 e al riguardo l'Assemblea dei soci del 18 novembre 2010, su proposta motivata dell'organo di controllo, ha deliberato il conferimento dell'incarico di Revisione legale dei conti e ha determinato i corrispettivi spettanti alla società di

ne legale per l'intera durata dell'incarico e gli eventuali criteri per l'adeguamento di tale corrispettivo durante l'incarico.

In tal senso è stato deliberato quanto segue:

- affidamento della Revisione legale dei conti per nove esercizi, con chiusura dal 31.12.2010 al 31.12.2018, alla KPMG SpA;
- corrispettivo su base annua euro 50.000. Tale corrispettivo non comprende le spese vive e le eventuali spese sostenute in nome e per conto;
- aggiornamento e variazioni dei corrispettivi per il periodo oggetto della revisione a far data dal 1° luglio di ogni anno, ad iniziare dal 1° luglio 2011, nei limiti dell'aumento dell'indice ISTAT relativo al costo della vita rispetto all'anno precedente.

Nell'ambito di quanto sopra deliberato il corrispettivo per l'anno 2011 è stato pari ad € 68.000=.

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

7.1 - Informativa al pubblico

Sezione 7.1 - Informativa al Pubblico 31 dicembre 2011

In ottemperanza alle prescrizioni normative di cui alla Circolare Banca d'Italia n° 216/96 in tema di "Disciplina di mercato", Fidi Toscana pubblica annualmente il documento "Informativa al pubblico" sul proprio sito internet www.fiditoscana.it